

OSSERVAZIONE N. 17/4 – RIVA ACCIAIO s.p.a.

Presentata in data **02/08/2013** , prot. n. **4330** , ad oggetto:

4) Rimandare la definizione della compensazione nell'ATR-04 alla fase attuativa.

Sentiti i seguenti interventi:

Sindaco - Quarto punto dell'osservazione 17: rimandare la definizione della compensazione nell'ATR04 alla fase attuativa. Il testo della controdeduzione: come specificato nel punto 3 della controdeduzione n. 14 e nel punto 3 della controdeduzione n. 11, la compensazione discende da un preciso calcolo che tende a far condividere equamente i benefici ottenuti dalla trasformazione dell'area con la collettività. Nella fattispecie, il calcolo ha tenuto conto non del valore dell'area rappresentata con il colore rosa, attuale porzione di Via Repubblica, ma del valore dell'intero compendio, così come risulterebbe riunendo la porzione di nord con quella a sud della strada pubblica.

Come dicevamo prima, non accogliamo, ovviamente, il rimando della compensazione alle fasi attuative. Magari qui potremmo precisare quel punto che non avevamo messo nell'osservazione specifica di Confindustria. Cioè, potremmo inserire una clausoletta che..

Sidoti - Che la compensazione è a carico..

Sindaco - Che è a carico del comparto.. esatto.. e possiamo anche specificarlo.. 4B.. possiamo già aggiungerla adesso questa frase.. poi magari rileggiamo il punto inserito, così almeno leggiamo la controdeduzione al completo..

Sarra - Allora.. potrebbe essere sempre l'ultima frase della controdeduzione.. nella fattispecie il calcolo ha tenuto conto non del valore dell'area rappresentata con il colore rosa, attuale porzione di Via Repubblica, ma del valore dell'intero compendio, così come risulterebbe riunendo la porzione di nord con quella a sud della strada pubblica. Occorre tuttavia specificare che la compensazione sarà a carico di Riva Acciaio.

Sindaco - Perfetto. Più chiaro di così..

Sindaco - È vero che in cinque anni le cose possono cambiare, però la situazione di oggi..

Sarra - Avendo io consegnato già i disegni definitivi, metterò un asterisco e scrivo emendato in sede di Consiglio Comunale. Cioè, lo metto proprio.. stampo e trasmetto una successiva copia.. no?..

Segretario - Dobbiamo lasciare questa frase e in più aggiungere la frase giusta..

Sarra - Sì.. devo prendere gli elaborati già consegnati, sostituirli con gli elaborati nuovi..

Segretario - Quella della controdeduzione, dice?

Sarra - No. Io ho prodotto gli elaborati con le osservazioni evidenziate e gli elaborati definitivi. Solo che per effetto di questa, che è la quarta delle cose.. io metterò un asterisco e scrivo: porzione aggiunta a seguito di Consiglio Comunale, senò non si capisce..

Segretario - Non cambia di senso?

Sarra - Eh.. li devo cambiare per forza?

Segretario - Sì..

Sarra - Sennò non saprei..

Segretario - Se li cambia, ovviamente, il Consiglio poi non li vede più.

Sarra - Eh.. non li vede. Però vedrà il disegno nuovo con l'asterisco..

Sidoti - Cioè, il disegno non cambia. Lui fa l'asterisco sotto..

Sarra - Aggiungo.. però su una versione nuova.. su una versione ristampata. Cioè, quelli che sono qua oggi si intendono superati per questi quattro punti, questa è la quarta cosa che mi chiedete di cambiare..

Sarra - Per cui su quelle tavole che qua già avete..

Sarra - Cioè.. io trasmetterò delle tavole dove.. adeguate a quello che ha chiesto.. evidenziando con un asterisco le porzioni che sono state modificate..

Sarra - Ci sono quelle vecchie che avete visto e quelle nuove con evidenziata la porzione..

Segretario - Il redattore, l'architetto Sarra, produrrà questi disegni successivamente al Consiglio; per cui.. non possono essere allegati alla delibera che stiamo assumendo, perché comunque sono successivi..

Longoni - No.. alla delibera che stiamo assumendo vengono allegati tutti gli elaborati che ha depositato l'architetto, giusto?

Segretario - Sì, con le modifiche verbali che abbiamo approvato

Longoni - Poi, ai fini della pubblicazione, perché devono essere pubblicati sul sito è ovvio che devono essere definitivi..

Sarra - Sì, però comunque lo evidenzio con un asterisco.. la porzione che abbiamo..

Sidoti - No.. ma io direi di portarli qua domani sera.. così lui va a casa e lavora meglio.. se lui riesce..

Longoni - Eh no.. ma metti che domani c'è ancora qualche dubbio da sistemare..

Sidoti - Eh.. va a casa, se lo sistema e lo riporta..

Longoni - Tanto il cittadino che dovesse rilevare una difformità tra quella che è la tavola definitiva e preparata dall'architetto con gli asterischi e quello che è quanto emerge dalle tavole queste con le aggiunte del Consiglio, fa ricorso ed è tutelato..

Segretario - Il Consiglio Comunale approva il piano definitivo. Il Consiglio può dar mandato all'arch. Sarra anche di modificare il piano. Però poi il Consiglio Comunale non lo vede più..

Sarra - C'è anche l'altra alternativa.. prendo la penna e lo faccio subito..

Sindaco - Quindi.. abbiamo aggiunto questa frase che poi dopo verrà asteriscata e inserita anche sulle tavole modificate. Per specificare meglio, a questo punto, a carico di chi sono i famosi oneri della compensazione. Rimane valido il concetto di non accoglimento in quanto non vogliamo rinviare la fase attuativa la compensazione, per coerenza anche con tutti gli ambiti di trasformazione.

Quindi non l'accogliamo con l'aggiunta però della frase che specifica a carico di chi sono gli oneri.

- **il Sindaco** propone di modificare le controdeduzioni e di votare il non accoglimento dell'osservazione

Con la seguente votazione espressa in modo palese per alzata di mano:

Nome Consigliere	Presenti	Assenti	Astenuti	Votanti	Favorevoli	Contrari
DOTT. CARLO PASQUALE COLOMBO	X			X	X	
MAURI RICCARDO	X			X	X	
FERRERO ROSANNA	X			X	X	
BARTESAGHI FEDERICA		X				
CORTI TIZIANO ONORIO	X			X	X	
PANZERI CORRADO	X			X	X	
PELLEGATTA ALBERTO	X			X	X	
DOTTI ANTONIO	X			X	X	
CORTI ALESSIA	X			X	X	
SIDOTI PATRIZIO	X			X	X	
LONGONI MARCO	X			X	X	
PELLEGATTA GIANCARLA	X			X	X	
BARTESAGHI MARIA	X			X	X	
Totali	12	1	0	12	12	0

DELIBERA

1. Di modificare la controdeduzione nel seguente modo:

"Come specificato nel punto 3) della controdeduzione n.14 e nel punto 3) della controdeduzione n.11, la compensazione discende da un preciso calcolo che tende a far condividere equamente i benefici ottenuti dalla "trasformazione" dell'area con la collettività. Nella fattispecie il calcolo ha tenuto conto non del valore dell'area rappresentata con il colore rosa (attuale porzione di via Repubblica), ma del valore dell'intero compendio così come risulterebbe riunendo la porzione di nord con quella a sud della strada pubblica. Occorre tuttavia specificare che la compensazione sarà a carico del comparto 4b".

2. Di NON accogliere l'osservazione n. 17/4 presentata in data 02/08/2013, prot. n. 4330, per le motivazioni indicate nelle controdeduzioni.

OSSERVAZIONE N. 18/1 – GI-MA COSTRUZIONI s.r.l.

Presentata in data **02/08/2013**, prot. n. **4331**, ad oggetto:

1) Aggiungere un ulteriore comma all'art. 3 della Tav. NOR del Piano delle Regole: "I permessi di costruire e gli atti autorizzativi non ancora attuati prima dell'adozione delle presenti norme conservano la loro efficacia e potranno essere variati in applicazione delle previgenti disposizioni, fino alla conclusione dei lavori ad esso corrispondenti (qualora le norme del nuovo P.G.T. siano più restrittive)".

Sentiti i seguenti interventi:

Sindaco -Visto che siamo rientrati tutti, possiamo riprendere. E riprendiamo dall'esame dell'osservazione n. 18.

Quindi, osservazione n. 18 del 2 agosto 2013, presentata dalla società Gima Costruzioni srl. Anche questa è articolata in tre punti.

Punto 1: aggiungere un ulteriore comma all'art. 3 della tavola NOR del piano delle regole. I permessi di costruire e gli atti autorizzativi non ancora attuati prima dell'adozione delle presenti norme, conservano la loro efficacia e potranno essere variati in applicazione delle previgenti disposizioni fino alla conclusione dei lavori ad esso corrispondenti, qualora le norme del nuovo PGT siano più restrittive. Controdeduzione di non accoglimento di questa richiesta: il PGT esplica i propri effetti dalla data di pubblicazione sul BURL. In particolare, esso regola le trasformazioni dei suoli che avvengono successivamente alla suddetta data di pubblicazione. Tuttavia, per legge, restano efficaci tutti i titoli abilitativi acquisiti in data anteriore qualora siano effettivamente iniziati i lavori in esso previsti. Ovviamente, per quanto sopra esposto, per le variazioni essenziali dei citati titoli abilitativi che incrementino superfici e volumi già autorizzati, devono essere applicate le nuove disposizioni, soprattutto quando esse sono più restrittive. Si fa comunque presente che i metodi di calcolo dei parametri edilizi del PGT sono diversi da quelli del previgente PRG, permettendo nella stragrande maggioranza dei casi soluzioni più vantaggiose che in precedenza.

Quindi viene fatto salvo il principio che i titoli già acquisiti ovviamente mantengono la validità a condizione che siano iniziati i lavori e a condizione che non ci siano variazioni sostanziali, altrimenti vale il regime più restrittivo, laddove esiste, del PGT.

Longoni - Siamo d'accordo.

Sindaco - Sì.... probabilmente potrebbe esserci qualche problema di lavori non ancora iniziati o non completamente iniziati. Questo potrebbe essere l'oggetto della richiesta. Però noi diciamo: laddove c'è un lavoro in corso è un conto; laddove non è in corso o mi chiedi una variazione sostanziale.... insomma.... perché altrimenti ci chiediamo cosa viene fatto a fare il PGT se poi dopo ci si basa sulle disposizioni del vecchio PRG in questi casi.

Io, visto che su questa non c'è altro da aggiungere, la mando direttamente in votazione come non accoglimento di questa parte di osservazione.

- **il Sindaco** propone di votare il non accoglimento dell'osservazione

Con la seguente votazione espressa in modo palese per alzata di mano:

Nome Consigliere	Presenti	Assenti	Astenuti	Votanti	Favorevoli	Contrari
DOTT. CARLO PASQUALE COLOMBO	X			X	X	
MAURI RICCARDO	X			X	X	
FERRERO ROSANNA	X			X	X	
BARTESAGHI FEDERICA		X				
CORTI TIZIANO ONORIO	X			X	X	
PANZERI CORRADO	X			X	X	
PELLEGATTA ALBERTO	X			X	X	
DOTTI ANTONIO	X			X	X	
CORTI ALESSIA	X			X	X	
SIDOTI PATRIZIO	X			X	X	
LONGONI MARCO	X			X	X	
PELLEGATTA GIANCARLA	X			X	X	
BARTESAGHI MARIA	X			X	X	
Totali	12	1	0	12	12	0

D E L I B E R A

1. Di NON accogliere l'osservazione n. 18/1 presentata in data 02/08/2013, prot. n. 4331, per le motivazioni indicate nelle controdeduzioni.

OSSERVAZIONE N. 18/2 – GI-MA COSTRUZIONI s.r.l.

Presentata in data **02/08/2013** , prot. n. **4331** , ad oggetto:

2) Far coincidere la superficie edificabile con la superficie dei mapp. n. 1283 e 197.

Sentiti i seguenti interventi:

Sindaco - Secondo sottopunto dell'osservazione 18: far coincidere la superficie edificabile con la superficie dei mappali 1283 e 197. Controdeduzione: non accoglibile, anche in questo caso, l'osservazione. Un obiettivo del PGT è quello di confermare le aree edificabili previste nel PRG, vedi relazione del documento di piano. Nel caso in esame, però, è già stata operata una modifica in ampliamento affinché l'area di pertinenza dei fabbricati in corso di costruzione fosse più congrua in relazione al reale stato dei luoghi. Inserire interamente i mappali 1283 e 197 significherebbe discostarsi di troppo dal limite di edificabilità originario.

Sarra - Prima della discussione preciso che questa è quando dicevo prima del triangolo.... dicevo, guardate che se faccio quello devo fare anche le altre. Questa è una di quelle. Si tende a stare nel limite del mappale o nel limite di quello che era il PRG.

Longoni - In realtà, il caso di prima era così ridotto che di per sé su una scala grande non è che incideva parecchio; qua invece mi sembra particolarmente evidente che....

Sarra - No... non è tutta la loro area... era una striscetta... non era tanto che chiedevano...

Longoni - Quelli di prima...

Sarra - No... ma anche questo...

Longoni - No... tutto il mappale...

Sarra - Sì, però il mappale finisce qua..... No... credevo che vi riferiste alla proprietà... che la proprietà va molto più giù...

Sidoti - No, no... questa è bella grossa...

Sarra - Comunque, l'avete capito, il concetto è quello..... No... è già edificato...

Sidoti - Anzi... qua è già edificato...

Sindaco - In questo caso sì...

Sidoti - Quindi è inutile...

Sindaco - Per cui, ecco, non l'accoglieremmo in questi termini. Quindi passiamo alla votazione di questa.

- **il Sindaco** propone di votare il non accoglimento dell'osservazione

Con la seguente votazione espressa in modo palese per alzata di mano:

Nome Consigliere	Presenti	Assenti	Astenuti	Votanti	Favorevoli	Contrari
DOTT. CARLO PASQUALE COLOMBO	X			X	x	
MAURI RICCARDO	X			X	X	
FERRERO ROSANNA	X			X	X	
BARTESAGHI FEDERICA		X				
CORTI TIZIANO ONORIO	X			X	X	
PANZERI CORRADO	X			X	X	
PELLEGATTA ALBERTO	X			X	X	
DOTTI ANTONIO	X			X	X	
CORTI ALESSIA	X			X	X	
SIDOTI PATRIZIO	X			X	X	
LONGONI MARCO	X			X	X	
PELLEGATTA GIANCARLA	X			X	X	
BARTESAGHI MARIA	X			X	X	
Totali	12	1	0	12	12	0

DELIBERA

1. Di **NON accogliere** l'osservazione n. 18/2 presentata in data 02/08/2013, prot. n. 4331, per le motivazioni indicate nelle controdeduzioni.

OSSERVAZIONE N. 18/3 – GI-MA COSTRUZIONI s.r.l.

Presentata in data **02/08/2013** , prot. n. **4331** , ad oggetto:

3) Traslare i n° 6 posti auto previsti sul mapp. 1284 lungo il confine con la pista ciclabile.

Sentiti i seguenti interventi:

Sindaco - Terzo punto dell'osservazione 18: traslare i sei posti auto previsti sul mappale 1284 lungo il confine con la pista ciclabile. Non accolta anche in questo caso, in quanto trattasi di opera pubblica in corso di esecuzione, inserita nel PGT così come prevista nel progetto approvato. Qui c'era una scelta anche amministrativa che è stata fatta a suo tempo, di fare in modo che questi posti auto venissero posti prima del congiungimento della nuova bretella con la pista ciclopedonale per fare in modo che ci fosse una fascia di salvaguardia tra la bretella e la pista ciclopedonale. Manteniamo fede a questa filosofia che vuole limitare gli accessi viabilistici lungo la pista ciclopedonale, per cui non condividiamo la richiesta di traslazione dei sei posti auto.

Longoni - In realtà, siccome dall'osservazione non si vede dov'erano i posti auto e dove volevano traslarli, volevamo capire solo dove sono previsti, in modo tale che non... loro non han segnato... E dove sarebbero i...?

Corti Tiziano - Cioè, spostarlo in giù vorrebbe dire fare un muro di recinzione... Spostarlo in giù vorrebbe dire fare un muro di recinzione che delimita il parcheggio dalla pista ciclopedonale...

Longoni - Fare due recinzioni?

Sindaco - Per cui, allora... portiamo in votazione questa richiesta di non accoglimento della traslazione dei sei posti auto.

- **il Sindaco** propone di votare il non accoglimento dell'osservazione

Con la seguente votazione espressa in modo palese per alzata di mano:

Nome Consigliere	Presenti	Assenti	Astenuti	Votanti	Favorevoli	Contrari
DOTT. CARLO PASQUALE COLOMBO	X			X	X	
MAURI RICCARDO	X			X	X	
FERRERO ROSANNA	X			X	X	
BARTESAGHI FEDERICA		X				
CORTI TIZIANO ONORIO	X			X	X	
PANZERI CORRADO	X			X	X	
PELLEGATTA ALBERTO	X			X	X	
DOTTI ANTONIO	X			X	X	
CORTI ALESSIA	X			X	X	
SIDOTI PATRIZIO	X			X	X	
LONGONI MARCO	X			X	X	
PELLEGATTA GIANCARLA	X			X	X	
BARTESAGHI MARIA	X			X	X	
Totali	12	1	0	12	12	0

DELIBERA

1. Di **NON accogliere** l'osservazione n. 18/3 presentata in data 02/08/2013, prot. n. 4331, per le motivazioni indicate nelle controdeduzioni.

OSSERVAZIONE N. 19/1 – MILE s.r.l.

Presentata in data 02/08/2013 , prot. n. 4332 , ad oggetto:

1) **Determinare il volume edificabile sul mapp. 3760 in 400 mc, o aumentare l'area edificabile fino ad una superficie di 580 mq sempre al fine di avere 400 mc pur mantenendo l'attuale poligono di scorrimento. In subordine aggiungere un ulteriore comma all'art. 3 delle norme del Piano delle Regole: "I permessi di costruire e gli atti autorizzativi non ancora attuati prima dell'adozione delle presenti norme conservano la loro efficacia e potranno essere variati in applicazione delle previgenti disposizioni, fino alla conclusione dei lavori ad esso corrispondenti".**

Sentiti i seguenti interventi:

Sindaco - Osservazione n. 19 del 2 agosto 2013, presentata dalla società Mile srl. Anche questa articolata in più punti.

Leggiamo il punto 1 dell'osservazione: determinare il volume edificabile sul mappale 3760 in 400 mc o aumentare l'area edificabile fino a una superficie di 580 mq sempre al fine di avere 400 mc pur mantenendo l'attuale poligono di scorrimento. In subordine, aggiungere un ulteriore comma all'art. 3 delle norme del piano delle regole. I permessi di costruire e gli atti autorizzativi non ancora attuati prima dell'adozione delle presenti norme, conservano la loro efficacia e potranno essere variati in applicazione delle previgenti disposizioni fino alla conclusione dei lavori ad esso corrispondenti.

Anche questa controdeduzione, che in parte riprende dei concetti già trattati in precedenza, è non accoglibile con le seguenti motivazioni: come specificato nel punto 1 della controdeduzione n. 18 il PGT esplica i propri effetti dalla data di pubblicazione sul BURL. In particolare esso regola le trasformazioni dei suoli che avvengono successivamente alla suddetta data di pubblicazione. Tuttavia per legge restano efficaci tutti i titoli abilitativi acquisiti in data anteriore, qualora siano effettivamente iniziati i lavori in essi previsti. Ovviamente, per quanto sopra esposto, per le variazioni essenziali dei citati titoli abilitativi che incrementino superfici e volumi già autorizzati, devono essere applicate le nuove disposizioni, soprattutto quando esse sono più restrittive. Si fa comunque presente che i metodi di calcolo dei parametri edilizi di PGT sono diversi da quelli del previgente PRG, permettendo nella stragrande maggioranza dei casi soluzioni più vantaggiose che in precedenza.

Vale il principio di sopra, cioè titoli abilitativi con lavori già iniziati, OK, si mantengono; modifiche sostanziali però rimettono in gioco e subentra la disciplina del PGT. Quindi non accoglibile.

Longoni - Solo una domanda. Questo qua è in un'area estensiva, giusto?... o intensiva?... no, estensiva. Per cui, in pratica, l'indice prima...

Sarra - Non conta. Perché loro hanno il permesso di costruire rilasciato e lavori iniziati, per cui vale quel volume.

Longoni - No... era giusto per capire. Il volume che hanno è stato calcolato sulla base del PRG previgente. Ma che indice avevano? Giusto per capire se... 0,8 è stato portato a 0,7, per cui gli diminuisce la volumetria... perché devono... se non...

Sarra - In teoria... perché qua io l'ho detto anche in fondo a questa controdeduzione. Il fatto stesso che non conteggiamo i muri, non conteggiamo i volumi nelle parti alte dei sottotetti... alla fine questo 0,7...

Longoni - Arriva quasi a uno 0,8...

Sarra - È analogo allo 0,8 di prima...

Longoni - Comunque i lavori li hanno iniziati, giusto?

Sarra - Sì... c'è lo scavo, quindi...

Longoni - Quindi problemi non dovrebbero averne. Solo se devono fare delle varianti essenziali...

Sarra - Cioè, anche questa è non accolta ma per modo di dire, nel senso che comunque non gli limita nulla...

Longoni - È solo in caso di varianti essenziali che si applicano i parametri più restrittivi...

Sarra . Loro avevano saturato al millimetro...

Sindaco - Sì... che ha necessità di fare qualche variante che rischia di fargli diminuire... questo potrebbe essere...

Longoni - Il problema delle eventuali varianti...

Sindaco - Io credo che l'abbia fatta portandosi avanti e prevedendo che c'era qualche limite restrittivo che in qualche maniera andava a ridurgli... perché sull'attuale lui non perderebbe nulla e manterrebbe questa volumetria...

Sidoti - Sì, ma anche in futuro... il calcolo che dice l'architetto... non dovrebbe perdere niente...

Sarra - Allora... in una situazione che vedrete dopo, dove sostanzialmente cambia è stato l'unico caso che io ho raddrizzato il confine. Poi vedrete...

Sindaco - Quindi si mantiene il discorso di non accoglibilità di questa osservazione. La mettiamo ai voti.

- il **Sindaco** propone di votare il non accoglimento dell'osservazione

Con la seguente votazione espressa in modo palese per alzata di mano:

Nome Consigliere	Presenti	Assenti	Astenuti	Votanti	Favorevoli	Contrari
DOTT. CARLO PASQUALE COLOMBO	X			X	x	
MAURI RICCARDO	X			X	X	
FERRERO ROSANNA	X			X	X	
BARTESAGHI FEDERICA		X				
CORTI TIZIANO ONORIO	X			X	X	
PANZERI CORRADO	X			X	X	
PELLEGATTA ALBERTO	X			X	X	
DOTTI ANTONIO	X			X	X	
CORTI ALESSIA	X			X	X	
SIDOTI PATRIZIO	X			X	X	
LONGONI MARCO	X			X	X	
PELLEGATTA GIANCARLA	X			X	X	
BARTESAGHI MARIA	X			X	X	
Totali	12	1	0	12	12	0

DELIBERA

1. Di **NON accogliere** l'osservazione n. 19/1 presentata in data 02/08/2013, prot. n. 4332, per le motivazioni indicate nelle controdeduzioni.

OSSERVAZIONE N. 19/2 – MILE s.r.l.

Presentata in data 02/08/2013 , prot. n. 4332 , ad oggetto:

2) Traslare i n° 5 posti auto previsti sul mapp. 3760 lungo il confine con la pista ciclabile.

Sentiti i seguenti interventi:

Sindaco - Allora... andiamo avanti con il punto 2 dell'osservazione n. 19: traslare i cinque posti auto previsti sul mappale 3760 lungo il confine con la pista ciclabile. Non accoglibile con motivazioni simili ai sei posti auto di cui parlavamo del mappale 1284 della precedente osservazione. Infatti diciamo: come specificato nel punto 3 della controdeduzione n. 18, trattasi di opera pubblica in corso di esecuzione inserita nel PGT così come prevista nel progetto approvato. Anche questa è parte di un piano complessivo approvato a suo tempo con specifica variante dal Consiglio Comunale, che si intende mantenere nella sua conformazione. Per cui, anche in questo caso, non accettiamo la richiesta di traslare cinque posti auto. Quindi non accolta. Quindi anche su questa passerei rapidamente alla votazione.

- il **Sindaco** propone di votare il non accoglimento dell'osservazione

Con la seguente votazione espressa in modo palese per alzata di mano:

Nome Consigliere	Presenti	Assenti	Astenuti	Votanti	Favorevoli	Contrari
DOTT. CARLO PASQUALE COLOMBO	X			X	X	
MAURI RICCARDO	X			X	X	
FERRERO ROSANNA	X			X	X	
BARTESAGHI FEDERICA		X				
CORTI TIZIANO ONORIO	X			X	X	
PANZERI CORRADO	X			X	X	
PELLEGATTA ALBERTO	X			X	X	
DOTTI ANTONIO	X			X	X	
CORTI ALESSIA	X			X	X	
SIDOTI PATRIZIO	X			X	X	
LONGONI MARCO	X			X	X	
PELLEGATTA GIANCARLA	X			X	X	
BARTESAGHI MARIA	X			X	X	
Totali	12	1	0	12	12	0

DELIBERA

1. Di **NON accogliere** l'osservazione n. 19/2 presentata in data 02/08/2013, prot. n. 4332, per le motivazioni indicate nelle controdeduzioni.

OSSERVAZIONE N. 20 – GI-MA COSTRUZIONI s.r.l.

Presentata in data **02/08/2013** , prot. n. **4333** , ad oggetto:

Atteso che nel Piano delle Regole non viene contemplato il caso del calcolo dell'altezza sui terreni acclivi, aggiungere una specifica all'art. 6, comma 3, delle norme: "L'altezza degli edifici sui terreni acclivi è la media delle altezze tra la massima a valle e la minima a monte".

Sentiti i seguenti interventi:

Sindaco - Osservazione n. 20, presentata in data 2 agosto 2013 dalla società Gima Costruzioni srl. Osservazione: atteso che nel piano delle regole non viene contemplato il caso del calcolo dell'altezza sui terreni acclivi, aggiungere una specifica all'art. 6 comma 3 delle norme: l'altezza degli edifici sui terreni acclivi è la media delle altezze tra la massima a valle e la minima a monte. La controdeduzione dice: l'art. 6 comma 3 della tavola NOR contiene tutti gli elementi necessari a determinare l'altezza dei fabbricati anche sui terreni acclivi. Magari tecnicamente ve la sa spiegare meglio l'arch. Sarra, ma di fatto riteniamo di non integrare ulteriore la norma e quindi non viene accolta l'osservazione.

Sarra - Ci sarebbe stato un secondo metodo di calcolo delle altezze dei fronti degli edifici che peraltro non sposa assolutamente tutto l'articolato abbastanza consistente previsto nel piano di governo del territorio. E quindi, stante che quello che chiedono è già regolamentato, non ha senso provvedere in tal senso.

Torno a ripetere, è abbastanza articolato, ho letto bene, con degli schemini grafici. Non solo a un soggetto ho dovuto spiegarlo perché letto velocemente non è facilissimo da valutare. Bisogna proprio leggerlo per bene. Analogamente, prima ho detto una cosa velocemente che in pochi hanno ancora capito: quello dei volumi nei sottotetto. Cioè, l'altezza degli edifici è regolamentata in maniera tale che se dovesse esserci un volume agibile nel sottotetto non si calcola nell'SLP, per cui è una sorta di bonus. Quindi vanno viste bene... io col tecnico queste cose le ho chiarite, però determinano delle situazioni che restituiscono quello che sembra sia stato tolto con l'attribuzione di un indice più basso. Mi rendo conto che la materia è difficile, però lo spirito è quello di garantire quello che era già previsto. OK?

Longoni - In questo caso, chiedo una cosa, perché, l'ipotesi che fanno loro, la media delle altezze tra la massima a valle e la minima a monte, noi abbiamo la norma che è l'art. 6 comma 3 che dice al secondo e al terzo punto... sulle quote... praticamente noi partiamo dalle quote inferiori, per calcolare l'altezza, no?... viene considerata dal marciapiede... prevista in aderenza all'edificio o dai terreni riportati a margine, quindi, per il calcolo dell'altezza di un edificio di questo tipo, cioè nel senso... se non si accoglie la loro osservazione, su un terreno acclivo non conta l'altezza degli edifici... la massima a valle, la minima a monte... ma si applica quello che c'è scritto qua, quindi...

Sarra - Sì... che è più o meno la stessa cosa, perché si dice che per l'altezza più bassa, quella inferiore, si piglia la quota del marciapiede in cui esso è più basso...

Longoni - Quindi la quota a valle...

Sarra - A valle... nel caso specifico si intende a valle... poi ci sono delle eccezioni, perché se uno fa uno scivolo per accedere al box o c'è proprio la basculante che è il buco nella facciata a cielo aperto ma è limitato in una porzione di 9 metri di sviluppo piano, non posso prendere quello di marciapiede, se si individua proprio come corsello d'accesso oppure basculante; quindi si prende sempre la quota più bassa e sempre la quota più alta. Anche qui ci sono le casistiche: c'è la casistica in cui il sottotetto è abitabile, la casistica in cui il sottotetto non è abitabile, quando è abitabile c'è la casistica in cui il tetto a padiglione e di quando il tetto è a capanna. Per cui è molto articolato. Ma se vi dilettrate o vi fate aiutare da un tecnico... io stesso posso essere a fare gli schemini... vi renderete conto che con tutti i limiti che si hanno nel fare delle norme che comunque lasciano delle zone oscure... insomma, non si può arrivare dappertutto... con tutti questi limiti che comunque ci sono, almeno, sotto un certo profilo, funzionano. Si sarebbe potuto dire di tutto e di più... la media ponderale dell'altezza dei fronti, per dire un metodo alternativo... questo, in questi termini, funziona. Andare a inserire questo loro metodo aggiuntivo ci incuneava in un articolato che

faceva solo confusione. È già regolamentato: basta. Peraltro, se vogliamo vederla proprio tutta, in maniera ancora più permissiva, perché io do anche un franco di un metro e 20 che loro non danno. Quindi... anche in questo caso è non accolta però gli va a vantaggio il non accoglimento...

Sidoti - Poi, secondo me, visto che vogliamo, a livello ambientale salvaguardare il territorio... se facciamo la media vuol dire che tu... adesso andiamo per eccesso... hai un metro, ne hai 5... vai a costruire a 3. Quindi vuol dire che alzi il tuo fronte di 3, quindi hai un'altezza... poi si può fare in tanti modi la media delle facciate... però, secondo me, se vogliamo salvaguardare il territorio e avere le altezze non così oscene, son d'accordo nel senso di dire teniamo quella più bassa. Poi io penso che a livello ambientale...

Sarra - Sì... abbiamo anche sta valutazione...

Sidoti - Cioè, vai a discuterlo e cerchi di trovare la mediazione. Perché sai, sui declini è sempre difficile stabilire qual è la facciata più alta e più bassa. Io son d'accordo nel dire: teniamo quella più bassa. Poi al limite la discuti...

Sindaco - Per cui, la sostanza è che non viene accolta la richiesta di modificare il criterio così come viene chiesto dalla società Gima Costruzioni.
Quindi non accoglimento dell'osservazione.

- **il Sindaco** propone di votare il non accoglimento dell'osservazione

Con la seguente votazione espressa in modo palese per alzata di mano:

Nome Consigliere	Presenti	Assenti	Astenuti	Votanti	Favorevoli	Contrari
DOTT. CARLO PASQUALE COLOMBO	X			X	X	
MAURI RICCARDO	X			X	X	
FERRERO ROSANNA	X			X	X	
BARTESAGHI FEDERICA		X				
CORTI TIZIANO ONORIO	X			X	X	
PANZERI CORRADO	X			X	X	
PELLEGATTA ALBERTO	X			X	X	
DOTTI ANTONIO	X			X	X	
CORTI ALESSIA	X			X	X	
SIDOTI PATRIZIO	X			X	X	
LONGONI MARCO	X			X	X	
PELLEGATTA GIANCARLA	X			X	X	
BARTESAGHI MARIA	X			X	X	
Totali	12	1	0	12	12	0

DELIBERA

1. Di NON accogliere l'osservazione n. 20 presentata in data 02/08/2013, prot. n. 4333, per le motivazioni indicate nelle controdeduzioni.

OSSERVAZIONE N. 21/1 – VASCOMFER s.r.l.

Presentata in data **03/08/2013** , prot. n. **4337** , ad oggetto:

1) Togliere il vincolo paesaggistico sull'area di proprietà posta all'interno del P.L. n. 17 del previgente PRG.

Sentiti i seguenti interventi:

Sindaco - Osservazione n. 21 presentata in data 3 agosto 2013 dalla società Vasconfer srl. Anche questa articolata in due punti.

Il primo punto dell'osservazione chiede di togliere il vincolo paesaggistico sull'area di proprietà posta all'interno del PL 17 del previgente PRG. È una richiesta motivata, vi dico, da esigenze loro produttive, perché probabilmente hanno, per la normativa regionale, delle difficoltà nel potere realizzare il tipo di intervento che vorrebbero insediare. Tuttavia riteniamo, appunto, che questa richiesta non possa in alcun modo essere accoglibile, anche perché i vincoli paesaggistici sono disposti ai sensi del titolo 3 del D.Lgs. 42/08 e nei procedimenti di formazione degli stessi non è presente l'amministrazione comunale, cioè non è il Comune che li impone. Analogamente, si ritiene di non avere competenza per l'eliminazione del vincolo ricadente sul Comune di Annone di Brianza. Tra l'altro loro chiederebbero un'eliminazione puntuale del vincolo, cioè solo sulla loro porzione di territorio, che a maggior ragione mi chiedo come sia autorizzabile, per cui non vedo margini per poter essere accolta, questa osservazione.

Longoni - Siam d'accordo. Sarebbe sicuramente uno stimolo, l'osservazione, però su un ragionamento che va bene al di là delle nostre competenze sul fatto che ci sono Comuni dove c'è, senza guardare, un vincolo paesaggistico esteso all'intero territorio comunale. Annone, chiaramente, essendo sul lago, ecc., è una tutela in più che abbiamo. Però, veramente, a volte, forse ad Annone stesso ci sono alcune zone dove il vincolo paesaggistico, con tutto quello che è stato comunque fatto, ormai sia un po' anacronistico. Certo, non è più nostra competenza. Casomai ci faremo promotori con il legislatore per normare diversamente queste cose.

Sindaco - Questo può essere anche un discorso da rivalutare, per carità. È chiaro che non posso farlo in questa sede in maniera così puntuale.

Per cui la proposta su questo punto è il non accoglimento di questa parte dell'osservazione.

- **il Sindaco** propone di votare il non accoglimento dell'osservazione

Con la seguente votazione espressa in modo palese per alzata di mano:

Nome Consigliere	Presenti	Assenti	Astenuti	Votanti	Favorevoli	Contrari
DOTT. CARLO PASQUALE COLOMBO	X			X	X	
MAURI RICCARDO	X			X	X	
FERRERO ROSANNA	X			X	X	
BARTESAGHI FEDERICA		X				
CORTI TIZIANO ONORIO	X			X	X	
PANZERI CORRADO	X			X	X	
PELLEGATTA ALBERTO	X			X	X	
DOTTI ANTONIO	X			X	X	
CORTI ALESSIA	X			X	X	
SIDOTI PATRIZIO	X			X	X	
LONGONI MARCO	X			X	X	
PELLEGATTA GIANCARLA	X			X	X	
BARTESAGHI MARIA	X			X	X	
Totali	12	1	0	12	12	0

DELIBERA

1. Di **NON accogliere** l'osservazione n. 21/1 presentata in data 03/08/2013, prot. n. 4337, per le motivazioni indicate nelle controdeduzioni.

Presentata in data **03/08/2013** , prot. n. **4337** , ad oggetto:

2) Portare l'altezza massima degli edifici produttivi a 15,00 mt per le attività che dimostrano tecnicamente la necessità oggettiva di questa altezza.

Sentiti i seguenti interventi:

Sindaco - Secondo punto dell'osservazione: portare l'altezza massima degli edifici produttivi a 15 metri per le attività che dimostrano tecnicamente la necessità oggettiva di questa altezza.

Qui siamo un po' nel limbo... siamo sempre nella casistica che abbiamo visto prima. E infatti la risposta è molto simile. Come specificato nel punto 1 della controdeduzione n. 14, l'altezza massima prevista in tutto il territorio comunale pari a 11,50 metri è sufficiente nella stragrande maggioranza dei casi. Essa rispetta altresì l'obiettivo della conservazione delle previsioni del previgente PRG indicato nella relazione del documento di piano. Laddove dove dovessero sorgere necessità specifiche per maggiori altezze, si può sempre ricorrere alle procedure di cui al D.P.R. 447/98 come sostituito dalla legge 133/08 e dal D.P.R. 160 del 2010. Inoltre lo strumento della deroga, al di là del fatto che non è assolutamente riconosciuto dalle leggi in materia, potrebbe esporre i responsabili dell'istruttoria a giudizi su materie di cui non ne ha la competenza. Quindi, come per i casi...

Longoni - Mezzo metro in più potremmo darglielo.....

No, però il problema qua, oltretutto, è che va a incidere sul piano delle regole, non è neanche un ambito di trasformazione, per cui si estenderebbe poi a tutto... addirittura...

Sindaco - Esatto, esatto... a maggior ragione...

Sarra - Infatti ricordavo male: questa era il quarto a cui facevo riferimento e dicevo che era non ufficiale. Invece no, l'ha ufficializzata... scusate, ricordavo male. Voi capite che c'è un comparto come questo, più gli altri tre vuol dire darlo a tutti. Non c'è... a parte piccole aree...

Sindaco - Poi, tra l'altro, su un'attività in cui il primo problema da risolvere è capire...

Sarra - Capire perché uno che deposita rottami deve avere 15 metri anziché 11 e mezzo diventa difficile... non produce nulla.

Longoni - Là ci sono delle... farà lo sportello unico attività produttive...

Sarra - Magari... il problema è quello...

Longoni - No... poi vabbeh... ha edificato con uno strumento... non so se ha edificato... però con uno strumento... cioè, col PRG previgente...

Sarra - Sì... bisognerebbe fare una variante a quello, ecc. ecc...

Sindaco - Per cui, anche come i casi precedenti, e a maggior ragione in questo caso, non accogliamo questa richiesta, sapendo che ha tutti gli strumenti, qualora riuscirà a impiantare anche il tipo di attività che vuole realizzare, per dimostrare se tecnicamente ne ha diritto di fare questo innalzamento.

- il Sindaco propone di votare il non accoglimento dell'osservazione

Con la seguente votazione espressa in modo palese per alzata di mano:

Nome Consigliere	Presenti	Assenti	Astenuti	Votanti	Favorevoli	Contrari
DOTT. CARLO PASQUALE COLOMBO	X			X	X	
MAURI RICCARDO	X			X	X	
FERRERO ROSANNA	X			X	X	
BARTESAGHI FEDERICA		X				
CORTI TIZIANO ONORIO	X			X	X	
PANZERI CORRADO	X			X	X	
PELLEGATTA ALBERTO	X			X	X	
DOTTI ANTONIO	X			X	X	
CORTI ALESSIA	X			X	X	
SIDOTI PATRIZIO	X			X	X	
LONGONI MARCO	X			X	X	
PELLEGATTA GIANCARLA	X			X	X	
BARTESAGHI MARIA	X			X	X	
Totali	12	1	0	12	12	0

DELIBERA

1. Di **NON accogliere** l'osservazione n. 21/2 presentata in data 03/08/2013, prot. n. 4337, per le motivazioni indicate nelle controdeduzioni.

OSSERVAZIONE N. 22 – CORTI GIUSEPPE

Presentata in data **03/08/2013** , prot. n. **4338** , ad oggetto:

Ripristinare la destinazione urbanistica precedente prevista nel PRG, quindi la destinazione Residenziale per il mappale n. 1397.

Sentiti i seguenti interventi:

Sindaco - Osservazione n. 22 presentata dal signor Corti Giuseppe in data 3 agosto 2013. L'osservazione chiede di ripristinare la destinazione urbanistica precedente prevista nel PRG. Quindi la destinazione residenziale per il mappale n. 1397. L'osservazione viene accolta, in quanto tra gli obiettivi del PGT vi è la conferma di quanto previsto dal previgente PRG, da intendersi anche in termini di edificabilità dei suoli. Ovviamente l'area edificabile risulterà di forma e dimensione pressoché identiche a quelle indicate nel precedente strumento urbanistico generale.

Quindi ne vedremo anche altre due di osservazioni simili, per le quali abbiamo ripristinato l'edificazione.

Sarra - Volevo precisare che per questa modifica ho corretto anche gli abitanti insediabili nel PGT nella tavola R-N, nel senso che non essendo più un'edificazione a completamento, perché sono oltre 3.000 mq, l'accoglimento delle tre, ho aumentato gli abitanti insediabili. Quindi siccome non la si capisce... uno magari guarda solo la tavola del piano delle regole, non sa che nel piano di servizi ho aumentato gli abitanti per questa modifica.

Sindaco - Invece quello che volevo dire io è che semplicemente, appunto, c'erano tre osservazioni di questo tenore e le abbiamo recepite tutte e tre; sapendo però che in zona c'era anche gente che invece ci aveva chiesto, teoricamente, di poter eliminare in alcuni tratti l'edificazione. Però abbiamo dovuto cercare anche di fare degli allineamenti perché altrimenti sarebbe... cioè, lo zig-zag in quella zona non sarebbe stato consentito, per cui in prevalenza è prevalsa questa necessità e di conseguenza abbiamo ripristinato l'edificazione così come era prevista in questa zona dal vecchio PRG.

OK. In questo caso votiamo l'accoglimento dell'osservazione del privato.

- **il Sindaco** propone di votare l'accoglimento dell'osservazione

Con la seguente votazione espressa in modo palese per alzata di mano:

Nome Consigliere	Presenti	Assenti	Astenuti	Votanti	Favorevoli	Contrari
DOTT. CARLO PASQUALE COLOMBO	X			X	X	
MAURI RICCARDO	X			X	X	
FERRERO ROSANNA	X			X	X	
BARTESAGHI FEDERICA		X				
CORTI TIZIANO ONORIO	X			X	X	
PANZERI CORRADO	X			X	X	
PELLEGATTA ALBERTO	X			X	X	
DOTTI ANTONIO	X			X	X	
CORTI ALESSIA	X			X	X	
SIDOTI PATRIZIO	X			X	X	
LONGONI MARCO	X			X	X	
PELLEGATTA GIANCARLA	X			X	X	
BARTESAGHI MARIA	X			X	X	
Totali	12	1	0	12	12	0

DELIBERA

1. Di **accogliere** l'osservazione n. 22 presentata in data 03/08/2013, prot. n. 4338, per le motivazioni indicate nelle controdeduzioni.

OSSERVAZIONE N. 23 – BRIANI MARIA, CONTI LUCIO e CONTI PRASANNA

Presentata in data 03/08/2013 , prot. n. 4339 , ad oggetto:

Eliminare l'ATR-07 per garantire la continuità e l'omogeneità di sequenze e di episodi architettonici racchiusi in unità culturali e morfologiche inscindibili quali la casa ed il parco nella conformazione attuale. La realizzazione del parcheggio comporterebbe stravolgimento all'impianto arboreo esistente caratterizzato da essenze anche secolari non tipiche del luogo di valore e pregio non usuali. Peraltro la Regione Lombardia, nella fase di approvazione del PRG, aveva ricondotto l'area di cui all'ATR in parola a "zona A" senza alcuna previsione di edificazione. E' inoltre inspiegabile la suddivisione della proprietà in due aree: infatti all'ATR-07 viene affiancata un'area gravata da servitù di cessione del sottosuolo, in contrasto con la previsione della Tav. QC1 del DdP, che evidenzia la Villa Caillard nella sua interezza quale immobile di valore storico e paesaggistico.

Sentiti i seguenti interventi:

Sindaco - Osservazione n. 23 presentata in data 3 agosto 2013 dai signori Briani Maria, Conti Lucio e Conti Prasanna. La richiesta dell'osservazione: chiede di eliminare l'ATR07 per garantire la continuità e l'omogeneità di sequenze e di episodi architettonici racchiusi in unità culturali e morfologiche inscindibili quali la casa ed il parco nella conformazione attuale. La realizzazione del parcheggio comporterebbe stravolgimento all'impianto arboreo esistente, caratterizzato da essenze anche secolari non tipiche del luogo, di valore e pregio non usuali. Peraltro la Regione Lombardia, nella fase di approvazione del PRG, aveva ricondotto l'area di cui all'ATR in parola a zona A senza alcuna previsione di edificazione. È inoltre inspiegabile la suddivisione della proprietà in due aree: infatti all'ATR07 viene affiancata un'area gravata da servitù di cessione del sottosuolo in contrasto con la previsione della tavola QC1 del documento di piano che evidenzia la Villa Caillard nella sua interezza quale immobile di valore storico e paesaggistico.

L'osservazione viene ritenuta parzialmente accoglibile ed è contro dedotta nel modo seguente: l'ATR07 è stato individuato per svariati motivi. In primo luogo si è ritenuto di dover attribuire una vocazione edificatoria aggiuntiva per permettere l'eliminazione delle superfetazioni presenti nel giardino – vedi fabbricati con identificazione 40, 41, 42 della tavola QC8. E per trasportare eventualmente il volume esistente del corpo basso, vedere fabbricati con identificazione 37 e 38 della tavola QC8, che si incunea in maniera tale da arrecare disturbo alla porzione nobile dell'edificato. In secondo luogo, come meglio specificato nella scheda dell'ATR07 per consentire all'attuatore di sostituire la compensazione dovuta, per effetto del beneficio ottenuto, con l'eventuale cessione del sottosuolo di parte del giardino di pertinenza della villa. Detta cessione è obbligata in quanto l'eventuale recupero dei confinanti edifici del vecchio nucleo di Via Sant'Antonio determinerebbe un fabbisogno di parcheggi non colmabile con lo sfruttamento, ancorché intensivo, dell'area fronteggiante il municipio, recentemente divenuta di proprietà pubblica.

Di conseguenza si ritiene ineliminabile l'ATR in oggetto ma non la previsione dei parcheggi interrati, che potrebbero essere realizzati su un'area di minor dimensione, scusate, c'è un pezzo che manca... ce l'ho... ce l'ho... area di minor dimensione... sto cercando, adesso, un attimo... magari addossata alla scuola primaria, per limitare la necessità dell'abbattimento di essenze arboree, che da un primo esame non sembrano di valore e pregio non usuali e di età rilevante.

Così facendo, agli effetti paesistici la proprietà non risulterebbe suddivisa in due aree, poiché il parcheggio sarebbe completamente interrato e con accesso in piano dalla viabilità pubblica attraverso un portale da realizzare nel muro esistente.

È tagliata probabilmente nella stampa... temo questo...

Sarra - Misteri dell'informatica... c'è lo spazio, perché non è che è tagliata la cella e non l'ha riportato, mentre sul file di excel da cui l'istruttore che ha redatto la delibera del Comune di Annone, leggendolo lo ha riportato sulla scheda che fa parte della delibera...

Sindaco - Anche sotto il profilo urbanistico, l'area avrebbe un'unica destinazione, nuclei di antica formazione, e sulla stessa insisterebbe un vincolo di cessione del diritto di sottosuolo in una limitata porzione lungo Via Sant'Antonio.

Cioè, in sostanza, l'ATR07, che era stato inserito per le motivazioni di cui in oggetto per eliminare quei corpi accessori superfetazioni che erano presenti nel giardino... in parte io lo ribadisco sempre perché si era partiti anche da quella che alcuni anni fa era stata una proposta buttata lì anche dalla proprietà, in parte anche per dare dei volumi in cambio della compensazione di cessione del sottosuolo,

possiamo anche accettare, visto il tenore della richiesta dei proprietari... possiamo anche ipotizzare di stralciarlo. Rimane una valutazione su quello che è il sottoservizio, cioè sulla realizzazione dei parcheggi, sapendo che questi parcheggi possono andare anche a garantire un polmone di aree standard, di aree a parcheggio, anche per i recuperi del centro storico laddove sarà difficile individuare spazi specifici a parcheggio da recuperare, ed è chiaro che questi interventi potrebbero essere realizzati con oneri a carico di chi dovrà realizzare il recupero del centro storico e quindi recuperare in quella sede i parcheggi. Nella previsione si dice già che si potrebbe anche pensare comunque a un ridimensionamento di quella che può essere l'area complessiva da destinare a parcheggio. Quindi parzialmente accoglibile per questi motivi.

Longoni - Sì, però non è chiaro, almeno sull'elaborato dell'ATR07 con le osservazioni si vede che non c'è più, c'è un numero 23... almeno, quello che abbiamo noi è questo, che ci è stato dato dagli uffici... c'è un numero 23, che non so...

Sarra - Che elaborato?

Longoni - Si chiama AT2 con osservazioni evidenziate...

Sarra - AT2... sì, sì, sì... bene, bene...

Longoni - Pagina... non c'è più l'ambito... c'è un numero 23 e non si capisce qual è l'ampiezza dei parcheggi o comunque del sottosuolo che dovrebbe costituire i parcheggi interrati. Nel senso che c'è un tratteggio del 23... si vede la Via Sant'Antonio che arriva nella piazzetta ma non si capisce, a questo punto... cosa succede...

Sarra - Dovete guardare un combinato di elaborati, nel senso che il 23 indica, come su tutti gli altri elaborati con le osservazioni evidenziate, il numero dell'osservazione. Quella è la 23... OK... dopo di che, se andaste a prendere la tavola, per esempio, PR3, a sinistra in basso compare ancora il 23... se volete vederla a monitor praticamente è stato tolto dal documento di piano ed è stato inserito nel piano delle regole, nel senso che è diventato vecchio nucleo. Patrizio, qui in basso, eccolo qua, vedi? Per cui è stato identificato cosa si può fare. Analogamente, se prendeste la tavola PR1. Quello poi lo vedi, guarda adesso la tavola PR1... nella tavola PR1 c'è lo stesso 23, che sta a definire il numero dell'osservazione

Longoni - La guida alla consultazione...

Sarra - lo l'ho detto che ogni modifica si allaccia... quindi questo colore indica... questa è quella vecchia... quella nuova...

Longoni - PR1 sta dicendo?

Sarra - Nella PR1 si vede che è andato via l'ambito di trasformazione... è diventato vecchio nucleo. C'è tratteggiato in rosso quello che poi trovate nella PS1, cioè il parcheggio ridimensionato. Prendete la PS1... è una modifica che incide su molti elaborati... sempre quella nuova, eh, non quella vecchia... OK... vedete che oltre ad esserci il parcheggio... guardate la tabella che è nel capo... di là, di là... dove stai... in fondo, in fondo... gira, gira, gira... vedete che lì in alto c'è evidenziato... no, scusa... qui... è evidenziata la riduzione... ovviamente questo modifica anche l'R-N... spero di non aver dimenticato niente. Quindi, sostanzialmente, gli viene accolta totalmente la richiesta di eliminare l'ambito di trasformazione. Rimane un parcheggio di misura inferiore nel sottosuolo per limitare l'abbattimento degli alberi, il sacrificio, ma per garantire quello che l'amministrazione si era posto come obiettivo, cioè di individuare ulteriori parcheggi che dovessero essere necessari nel caso venga avanti la ristrutturazione del vecchio nucleo come tutti si auspicano e come quindi potrebbe essere.

Longoni - Ma noi non siamo d'accordo nel parziale accoglimento, nel senso che avremmo fatto il totale accoglimento, perché quando abbiamo fatto l'adozione noi avevamo già evidenziato che era comunque una... cioè, la motivazione che stava alla base, cioè il fatto di prevedere l'attribuzione di una volumetria in compensazione con la realizzazione o comunque la messa a disposizione del sottosuolo per realizzare i parcheggi era qualcosa che andava di pari passo. Ci siamo resi conto che non è così. Nel senso che al di là del fatto che ci sia stato anni fa una richiesta in tal senso da parte della proprietà, il fatto che non abbiano fatto suggerimenti e proposte... noi l'avevamo detto anche nella deliberazione di adozione... era emblematico del fatto che probabilmente non interessava avere i volumi aggiuntivi. Per

cui, a questo punto, andare a sacrificare il parco che hanno per fare dei parcheggi interrati che poi hanno un costo veramente altissimo, come sappiamo tutti... cioè, sono dei superstandard di qualità che in alcuni casi vengono richiesti a determinati interventi edilizi... si giustifica il fatto di fare questi interventi perché c'è un operatore privato che fa comunque una ristrutturazione con ampliamento e quant'altro e allora gli si chiede di fare questi lavori... il tutto sta insieme perché viene fatto tutto insieme. Andare a eseguire, a spese della collettività, perché gli mettiamo un vincolo all'esproprio che va comunque eseguito entro cinque anni altrimenti decade... quindi, aspettare che qualcuno del centro storico faccia un piano di recupero, dal mio punto di vista è assolutamente incerto e comunque sia, poi, il piano di recupero si dovrebbe convenzionare... l'esecuzione di lavori molto gravosi e molto dispendiosi nell'eseguire questo parcheggio interrato. Con i mezzi propri il Comune penso che non lo farà mai, perché con il patto di stabilità che abbiamo adesso e comunque con fondi limitati che si erodono sempre più, penso che sia un'opera pubblica irrealizzabile per il Comune di Annone. Quindi, secondo noi, val la pena prenderne atto. Abbiamo, in quella zona lì, lo sappiamo, l'abbiamo già detto più volte, abbiamo comunque l'area nuova qua davanti al Comune nella quale si potrebbero creare ulteriori parcheggi per soddisfare meglio le esigenze di quest'area, per cui secondo noi è eccessivamente gravoso mettere un vincolo all'esproprio qua.

Sidoti - Io voglio solo aggiungere due cose, per chiarire quello che dice Marco, ed è questo: secondo me, se viene avanti un piano di recupero, in teoria potrebbe essere una trattativa fra privati. Cioè, io privato ti do la possibilità... perché se voi vedete addirittura le piante... io ho qua l'osservazione che han fatto loro, mi son stampato... e vedo che anche lì c'è un sistema arboreo abbastanza importante. Però, premesso questo, secondo me, andare anche a metterlo sotto la scuola nostra, sotto la nostra scuola, ma proprio a 20 metri un parcheggio nostro, io preferirei farlo qua perché da qua a lì sono 30 metri, non di più. Bene, se c'è un interesse, come dice il sindaco, di dare la possibilità a quelli che faranno il centro storico, faranno ristrutturazione, fare una trattativa privata. Van lì i signori, glielo dicono... io non mi metterei nei panni di fare un piacere a chi fa una ristrutturazione. Nel senso di dire... il Comune, fra virgolette, perché c'è un parcheggio che qua puoi farlo come vuoi, quanto vuoi e grosso quanto vuoi... in teoria, glielo farei fare a loro qua. In teoria. Perché così mi fanno un parcheggio che serve tutto il centro e lo farei fare qua. Se proprio non trovassimo l'accordo. Se poi trovano l'accordo fra privati, ben venga. Anche se veramente tu rovini questo parco qua, perché ripeto è un bel parco che io lo salvaguarderei più che fargli i parcheggi sotto; però se due privati si mettessero d'accordo, non vedo questo grosso problema. Però andare a imporre noi una cosa su una proprietà privata quando sicuramente il Comune sa di dover realizzare uno a 50 metri penso sia proprio fare un dispetto alla gente, questo... fare veramente un dispetto alla gente.

Corti Tiziano - Dunque, prima di tutto il dispetto alla gente non lo si fa in sede consiliare, perché altrimenti dovremmo aver la forza di tirar su e uscire dalla porta dalla sala consiliare. Io dico: questo intervento l'abbiamo studiato in questa maniera, perché riteniamo che è propedeutico a due fattori molto importanti. Uno, perché si pensa di creare minor consumo di territorio in futuro con le ristrutturazioni, dopo di che vi spiego il perché vi dico questo. Seconda cosa, perché riteniamo che l'attuazione di un parcheggio in quel posto lì vada a migliorare il benessere degli abitanti della zona. Puoi, Riccardo, inserire quella mappina di cui ti ho detto stamattina?

Così almeno sono più esaustivo sicuramente, perché non vorrei dire numeri così campati per aria...
Quella con le scritte a mano...

Ecco... è molto spartana... perché dico che questo qui è propedeutico per il futuro...

Vado per nominativi, così almeno ci comprendiamo meglio. Abbiamo la proprietà Galli. La proprietà Galli è la parte qua più quella dietro. E se guardiamo in termini di superficie che verrà recuperata lì son circa 900 mq, perché son previsti tre piani, terra, primo e secondo, e terra e primo nella parte posteriore. Scendiamo verso Via Lavanderia: abbiamo la proprietà Fumagalli, punto 2 per intenderci, che son circa 60 mq per piano, per cui sarebbero altrettanti 112 mq. La cosiddetta Corte dei Perec, sapete qual è...

Sidoti - Sei diventato leghista...

Corti Tiziano - Detta comunemente si chiama così...

Sidoti - Ne prendiamo atto, eh!

Corti Tiziano - Qui abbiamo una bella superficie, perché son due piani, piano terra e piano primo, che fra l'altro si affaccia anche sulla Via Sant'Antonio e sono la bellezza di 430 mq di SLP anche lì. Proseguendo abbiamo la proprietà Silva, che la parte davanti è già ristrutturata mentre la parte dietro si

può totalmente ristrutturare e anche quella lì sono la bellezza di 280 mq. Scendendo abbiamo la area Negri ex macello... ex macello intendo tutta questa parte, per la quale è stata richiesta una domanda di piano di recupero che però il grosso scoglio sono stati i parcheggi, perché ovviamente qui sono previsti una dozzina di appartamenti e i parcheggi son mancanti. In più, va aggiunta anche l'area del maialificio che lì son la bellezza di quasi 3.000 mq a indice volumetrico, se non vado errato, uno. Morale: non vado oltre perché avrei ancora da aggiungere la Corte dei Stefanoni, la Corte di Vicolo degli Orti, che gravitano sempre a questa zona. Però mi fermo qua. Morale: mi troverei a sto punto che, sommando tutte queste superfici, arrivo alla bellezza di 3.900 mq di superficie. Dico: se a ogni appartamento gli dò una superficie minima di 80 mq, qui nell'arco dei 5-10 anni prossimi, se dovessero vendere, si potrebbe recuperare la bellezza di quasi 48 appartamenti. Non dico di usare un indice di tre posti auto per ogni famiglia, perché... però prendere solo il 2... vuol dire che avremmo la necessità di 96 posti auto, fermandoci in quella zona lì.

A questo punto dico: è vero, abbiamo l'area acquistata dal Comune... (Riccardo, sei riuscito a fare il file o no?... no... perché era troppo grande) lì al massimo, se volessimo fare due piani interrati, al massimo sono 30+30... 60 posti auto. Di conseguenza, per differenza sappiamo benissimo che 38 posti auto potrebbero essere occupati senza problemi in quella superficie lì. Ed è questo motivo che ci ha indotto a portare avanti questa tesi. Altro elemento molto importante... (Riccardo, puoi far vedere la pianta dell'interrato?) come si vede, il fabbisogno dei posti auto sarebbe soddisfatto, ma fino a un certo punto. Se guardiamo come potrebbe essere fatto l'intervento, con un banale portone e ingresso dove c'è la Corte dei Perec, vediamo che potrebbe essere d'aiuto per eliminare il grande traffico che abbiamo quando c'è l'entrata e l'uscita dei ragazzi da scuola, perché le macchine potrebbero benissimo entrare nel corsello di manovra, fermarsi, far sì che i ragazzi dalla scala di uscita di sicurezza raggiungano in tutta totale sicurezza la scuola elementare...

Sidoti - Scusami Tiziano se ti fermo, è previsto un piano interrato numero 2?

Corti Tiziano - C'è anche la possibilità di fare due piani nel momento in cui da un'analisi di fatto fatta in maniera cognitiva sul posto, potrebbe esserci la necessità di gente che dice: non ho il posto auto, lo compro io. Però è una pura idea. Perché come vedi qui, 28 posti auto verrebbero fuori. Ecco... riteniamo che una soluzione del genere non sia di totale invasione nel tessuto, perché questi posti io li ho visti a San Francesco d'Assisi, dove ritengo che le bellezze che ci son là, le nostre non sono per niente paragonabili. Per cui non ritengo che siano invasive al punto tale da dire creano un danno panoramico, paesaggistico, ambientale alla struttura.

Per quanto riguarda la massa arborea che si va a toccare, non dimentichiamo che qui vengono interessati per la maggior parte quei tigli che sono stati posati quanti anni fa... quando hai fatto l'allargamento, Patrizio... nove anni fa...

Sidoti - Saran 15-16 anni...

Corti Tiziano - Vabbeh, mettiamo che siano 15, per cui sono alberi ed essenze arboree che sono lì allocate da 15 anni a questa parte.

Sidoti - Eh ma ci sono quelle dell'asilo che non son brutte... quelle della scuola...

Corti Tiziano - Vabbeh... però sono tigli la cui essenza...

Sidoti - Il discorso che è venuto fuori è di interesse più che altro privato che pubblico. Siamo onesti. Quindi quando uno si fa il suo piano di recupero, io son d'accordo nel fare il piano di recupero e togliere i parcheggi... io lascerei una trattativa a loro. Non la farei io Comune dicendo...

Corti Tiziano - Vorrebbe dire affondare e non mandarla avanti. E invece in quel caso qua... scusa... dopo concludo... nel momento in cui si vede che uno o due o tre interventi vengono avanti, a quel punto lì gli dai la possibilità di dire: benissimo, io voglio fare questo... si capisce cosa sono i costi dell'intervento, si suddividono sui vari interventi.

Sidoti - Ad esempio, adesso io non voglio entrare in merito perché è un progetto che è difficile valutare... ma, ad esempio, quell'area che c'è giù in discesa... quella là che è terreno... lì i parcheggi li fanno sotto, spero almeno, perché sennò se uno deve uscire di casa e farsi...

Corti Tiziano - Però non consideri quelle persone che dopo, magari, arrivano a trovare questa gente

Sidoti - Ma noi abbiamo il nostro qua... son 50 metri... facciamoli anche camminare... diventano tutti obesi, io per primo...

Corti Tiziano - Però c'è un altro dato di fatto, perché, scusa, nel momento in cui c'è la necessità di parcheggiare, la gente che vedete la sera, quando c'è la messa alle 17.30, stracolma di persone che arrivano da altri paesi, in questo caso un parcheggio in questo modo ti darebbe la possibilità di rendere tutta pedonale la parte della piazza della chiesa. Cioè, i vantaggi... abbiamo ritenuto che sono maggiori rispetto agli svantaggi che possono derivare, perché...

Sidoti - Ma un parcheggio qua davanti... 60 posti auto... chi va in chiesa, se fa due passi... siamo onesti... non è la fine del mondo. Allora, io insisto... perché tu potresti creare un percorso pedonale che da qua va in chiesa... un percorso protetto... un discorso diverso.

Corti Tiziano - Però scusa... tu dici li abbiamo qui ma i numeri son lì da vedere. E guarda che questi numeri sono propedeutici per un domani, per un futuro, per usufruire in maniera migliore in un futuro i nuclei di antica formazione.

Longoni - Io dico solo una cosa, però... sulle scelte politiche, di intenzione, dell'amministrazione... potremmo anche dire: vabbeh... c'è un'amministrazione che fa una proposta perché la ritiene valida e vantaggiosa... noi possiamo dir la nostra però ok, d'accordo... se la maggioranza di questo Consiglio ha un'idea... OK, si porta avanti. Però attenzione: dobbiamo tener presente tecnicamente cosa stiamo dicendo, perché un ATR con la previsione di opere è un conto; ma se tu devi porre un vincolo all'esproprio in questo modo... quindi qua in questa pianificazione noi mettiamo un vincolo all'esproprio, dopo lo devi fare l'esproprio. Se non hai soldi, dopo... io son d'accordo in quello che hai detto tu: speriamo che con i piani di recupero ci possa essere in qualche modo una convenzione in modo tale che non lo so... se ne facciano carico loro, ecc. Secondo me, ci accogliamo un rischio non da poco, anche perché sono opere costose queste qua...

Sindaco - È questo microfono che ha problemi...

Io facevo questa considerazione: con l'apposizione del vincolo ad esproprio, c'è un vincolo che se non viene realizzato entro cinque anni decade, oppure può essere reiterato pagando quello che è il valore dell'area secondo la destinazione esistente. Secondo me non facciamo solo un interesse privato come dice lui. Innanzitutto perché poniamo lì un vincolo, cerchiamo di fare realizzare l'opera ai privati quindi a costo zero per la collettività, c'è sempre la possibilità... non è intenzione nostra di realizzarlo come amministrazione comunale, però potrebbe essere sempre realizzato se proprio si volesse perseguire questo obiettivo anche con altre compensazioni derivanti da altre parti... le compensazioni servono anche a quello e non saranno compensazioni monetarie ma compensazioni in opere proprio per aggirare anche i vincoli del patto di stabilità. Può essere anche che alla fine non si riesce a far decollare ancora nulla dei piani di recupero e quindi il vincolo viene o decaduto o reiterato... insomma, si può trovare una serie di soluzioni che però secondo me non si può dire che è un interesse solo privato, perché poi un domani, quando ti trovi le macchine in strada il rischio grosso qual è?... i piani di recupero partono, non hanno l'area per poter realizzare i parcheggi e l'unica alternativa che ti rimane è la monetizzazione delle aree. Però con la monetizzazione non hai risolto il problema dei posti auto, perché la gente ti parcheggia tranquillamente in strada. La paura grossa è quella, parliamoci chiaro; non è altro tipo di preoccupazione se non quello di evitare questa situazione di disordine che già facilmente troviamo nei nostri paesi.

Longoni - Ma guarda... io ti dico: anche ad Oggiono stanno facendo dei piani di recupero che al giorno d'oggi, visto che comunque nei centri storici è sempre difficile fare parcheggi, prevedono di fare al piano terra i box. Per cui uno rinuncia alle abitazioni a piano terra e fa i box a piano terra. Per cui in qualche modo alcune soluzioni, almeno parziali, in parte monetizzi e in parte ti fai dei box in questo modo qua. E son quelli che devono andare a fare poi gli interventi che devono comunque proporre delle soluzioni. Però, in ogni caso, ripeto: qui così il contare sul fatto che un domani ci sia la possibilità di convenzionare con i privati l'esecuzione di queste opere qua... a me, sinceramente, pare abbastanza ipotetico che non motiva l'intervento che si fa adesso perché tu metti un vincolo all'esproprio, non è che puoi dire: se magari un domani ci sarà una convenzione. Se i signori Briani, qua, avessero invece voluto approfittare della volumetria che gli veniva originariamente offerta, è diverso... perché a quel punto lì era diversa la cosa. Ma visto e considerato che loro non l'hanno richiesta e non la vogliono... anzi, io mi aspetto che a quel punto qua se non vogliono avere quell'esproprio qua cercheranno il modo per dimostrare che questo vincolo non sta in piedi. Per cui non vorrei che mettiamo un vincolo e poi dopo ci creiamo un problema col privato. Perché poi Patrizio non diceva che si fa gli interessi di

qualcuno. Lui, in maniera non ortodossa, ha detto la cosa contraria, senza voler, penso, offendere nessuno. Cioè, sembra quasi di fare un dispetto alla persona, nel senso che...

Io ho capito che il succo è di cercare un interesse pubblico futuro. Però alla fine cosa dici? Ti ho chiesto di togliermi l'ATR, mi hai tolto il volume e invece mi fai l'esproprio a questo punto... un po' più piccolo rispetto a quello che era originariamente però me lo fai. Per cui, secondo me, il segnale è brutto. Era meglio andare a concordare, eventualmente, queste cose con il privato. Poi teniam conto che, ripeto, li così l'hanno messo in maniera abbastanza corretta nell'osservazione: si tratta di un edificio che si avvia a diventare di interesse storico monumentale perché hanno chiesto già alla Soprintendenza di fargli avere il vincolo. Se la Soprintendenza glielo dà e glielo estende al parco, si viene a creare una situazione veramente conflittuale. Non c'è ancora il vincolo monumentale, per cui ad oggi...

Corti Tiziano - Lo sappiamo, Marco, che stanno prodigandosi in tal senso. Però io vorrei rimarcare una cosa: tu continui a dire esproprio. Non dimentichiamo: questo qui è un esproprio del diritto di sottosuolo, perché l'area sopra viene riutilizzata ancora da loro, per cui mitigiamo il concetto.

Longoni - Tu dici che c'è ipotesi, eventualmente, di fare due piani... fare due piani fuori...

Corti Tiziano - No... interrato!

Longoni - Ah, interrato... quindi scendere sotto...

Corti Tiziano - Sotto, certo...

Sarra - Io volevo prendere la parola perché mi sembra che ci sia un po' di confusione su tutto quanto. Bisogna partire dall'assunto che la legge nazionale dal 1942 poi modificata nell'89 dice che le ristrutturazioni non sono obbligate a cedere i parcheggi. Questo significa che da un altro lato tutti quanti noi ci mettiamo qua e diciamo: speriamo, lo scriviamo, lo diciamo, lo pubblicizziamo... speriamo che i vecchi nuclei siano riqualficati. Quindi mettiamoci d'accordo: non vogliamo il parcheggio? Non speriamo che qualcuno recuperi il vecchio nucleo.

Per quello che attiene l'asserzione che si possono fare parcheggi a piano terra è verissimo. Premesso che è una tipologia tipica degli anni Settanta, molto spesso bruttina, perché vedremmo tutta una serie di basculanti piuttosto che un portone... nei vecchi nuclei sarebbe meglio che a piano terra avessero attività commerciali proprio per vitalizzare l'attività degli stessi... ma possono anche essere belli... comunque vi sarebbe una questione di proporzioni, perché se l'edificio che si sviluppa al secondo, terzo livello non può trovare parcheggi ai piani terra degli edifici in quantità sufficiente che sappiamo oggi essere almeno di due posti auto per ogni alloggio.

Terza cosa: qua è stato chiesto di eliminare l'ATR. L'ATR non aveva nulla. Nella scala dell'ATR c'era scritto che chi faceva l'ATR, e che avrebbe dovuto farlo per altri motivi, poteva sostituire il sacrificio, la compensazione dovuta con la cessione del parcheggio... che il parcheggio andava comunque dato perché previsto non nell'ambito di trasformazione, nel piano dei servizi. Per cui, è distinta la questione. Quell'ATR serviva a proprietà Briani per togliere una costola che si infila in quell'edificio, che probabilmente vivrebbe meglio se avrebbe... perché adesso non si può più fare visto... per eliminare... cioè, sarebbe stato nobilitato con l'eliminazione di questa porzione di edificio che si incunea dentro, che limita verso il fronte sud la percezione del sole, ecc., e per eliminare tutti quei fabbricatini che sono ben specificati, scritti anche nella controdeduzione, che sono lì sparsi nel giardino e creano confusioni. Per cui si demoliva tutto quanto e si faceva un bel corpo di 500 mc.

Oltretutto, se osservate le foto che ho fatto io, adesso due son le cose: o in tre anni hanno fatto un grosso intervento sul giardino o quel giardino di storico non ha niente, di valore paesaggistico non ha niente, perché non era neanche... per quello che mi ricordo io e per quello che è testimoniato dalle mie foto, non quelle... quelle là non so da dove derivino... dalle mie foto, non si ha la situazione di quel tipo là. Neanche per il granturco era buono il terreno che ho visto io! O mi ricordo male, e qui lo metto a verbale, e comunque non era in quelle condizioni il giardino: tutto gibboso, con tutte erbacce, ecc.

Infine, aspetto monumentale... non limita niente. Andatevi a vedere il parcheggio fatto a fianco al Comune di Monticello, sotto l'asilo privato a fianco al Comune di Monticello... edificio vincolato sotto il profilo monumentale, autorizzato il box interrato dalla Soprintendenza. Perché qua si tratta di tutelare un bene. Per cui, per quanto ci sia un parco tutelato nulla vieta che si possa fare sotto il parco tutelato un parcheggio che non limita il vincolo.

Allora... qua si tratta di decidere... ambito di trasformazione: han chiesto l'eliminazione e l'abbiamo eliminato. Quindi su questa porzione di osservazione è di eliminarlo. Sull'altra porzione, quella di eliminare il parcheggio... il parcheggio viene ridotto perché semplicemente abbiamo ritenuto che si possa raggiungere l'obiettivo del PGT, quello di individuare dei parcheggi che comunque vanno

individuati, sotto il profilo del piano dei servizi, all'interno del piano di governo del territorio, proprio come indirizzo, scelta politica.

Detto ciò, cinque anni... se in cinque anni, convenzionalmente non credo che se ne parli da nessuna parte, i soggetti fanno i loro progetti... soggetti del vecchio nucleo... il Comune incassa oneri, gli oneri li utilizza per le opere. Quell'opera li invece si fa o con le compensazioni o con gli oneri, ammesso che ci siano i soldi. Si fa che ci siano o non ci siano i recuperi degli edifici fronteggianti. Questa è un'occasione, oggi, per creare le basi per uno sviluppo di una riqualificazione futura del centro storico.

Di conseguenza, se si vota a favore del parcheggio è con questo obiettivo; se si vota a sfavore del parcheggio, che si può comunque eliminare, questo obiettivo della riqualificazione del vecchio nucleo si potrà comunque raggiungere con qualche limitazione. Insomma... le strade sono piene di macchine... ci sarà qualche macchina in più.

Evidentemente, tutti gli edifici che ha elencato Tiziano possono trovare nel sottosuolo degli stessi, mi riferisco, per esempio all'ex maialificio, degli spazi a parcheggio, precisando un'altra volta che per le ristrutturazioni l'ufficio tecnico non può chiedere un metro quadro di parcheggi. Andate a vedere l'art. 9 del piano delle regole. Ho finito.

Sidoti - lo voglio solo rispondere a questo qua, perché se guardate bene la piantina del QC6... i piani di recupero... cioè, l'8 gli abbiamo appena fatto la variante e questo chiede l'abbassamento perché dentro li fa i box quindi... parliamo di Galli... che secondo me li farà i box se porta il volume davanti... il resto è tutto... parliamo...

Corti Tiziano - Scusa... ti posso fermare un attimo? L'IQC6 pensava di fare tutti i negozi davanti alla scuola, per cui il discorso parcheggi...

Sidoti - No, no... dietro, quello che vuole abbassare...

Corti Tiziano - Son 100 mq, non è che ci sia tanto...

Sidoti - E a 2 minuti dal Comune, quindi una parte può metterli lì... cioè, attraversa la strada, è nel parcheggio chiamiamolo comunale. Il resto... dove c'è il nostro... come si chiama lì... no Perego, l'altro... Negri... Negri, metà area non è costruita... metà area è bianca. Quindi sotto li fa tutti i parcheggi che vuole e tutto sto piano di recupero qua. Quindi non è detto che... il parcheggio all'esterno... se lo fa in casa sua. Cioè, lui ha tutta l'area bianca e fa tutto quel che vuole, perché li demolisce e fa sotto i parcheggi che vuole. Poi dove c'è il macello... non so se mai stato dentro... lì è un quadretto fatto negli anni Cinquanta... può demolire e fare tutti i parcheggi che vuole...

Sarra - Sì, sì... ma infatti. Ma io l'ho detto. Il discorso è a livello generale. Non bisogna prendere solo questi di esempio...

Sidoti - Anche Silva è uno spazio interno... dopo è una scelta... come dice Marco, politica, va avanti e va avanti la scelta politica. Non sto dicendo di no...

Corti Tiziano - Ti posso rispondere in questa maniera: Galli sì... in quell'angolino lì potrebbe farli però sono quattro posti auto che potrebbe fare.

Te lo dico perché ho visto il progetto che aveva in mano approvato nel lontano '88... m'ha fatto vedere... dopo di che, scendendo Silva... abbiamo quell'ala trasversale perpendicolare alla sede stradale attuale... la Via Sant'Antonio.

Eh... quel pezzo lì... ma non è che ci sia tanto spazio in termini di rampe, pendenze e così via. Il macello: noi abbiamo già su un progetto; purtroppo, perché sappiamo com'è stata la situazione e com'è attualmente... dove abbiamo la vigna che è di una proprietà, la parte alta del macello che è un'altra proprietà, mista ad altre due proprietà. Per cui le problematiche in termini di dire: mi predispongo una bella rampa, la faccio andare al piano interrato o che, sono molto molto complicate per le questioni di terzi. Di conseguenza io ritengo che la nostra scelta è una lungimiranza per vedere di rispondere a queste problematiche...

Sidoti - lo ti dico che secondo me noi come Comune non sentiamo il bisogno, se non quello dei negozi, perché qua... almeno noi andiamo a casa... lui può dirlo, che qua c'è sempre traffico. Se fosse un concetto del genere lo capisco di più. Se mi dici il negozio non ha parcheggi sono d'accordo con te. Ma per dirglielo a questi qua che hanno una vigna intera bianca...

Corti Tiziano - E quello, scusa? Va sommato al problema che ti ho detto...

Sidoti - Ma io sono d'accordo! Però mi dici è per il negozio... facciamoglieli. Se tu mi dici...

Corti Tiziano - No... è tutto il contesto che va visto e va preso in esame, non solamente quello che ho detto io. Ribadisco, se andiamo in giù di problemi ne troviamo ancora di più. Non ho voluto di proposito elencare il problema negozio, però l'hai detto tu e son d'accordo.

Sidoti - Beh, ma se tu passi la sera macchine non ce n'è... tu vai giù adesso macchine non ce n'è lì parcheggiate...

Corti Tiziano - Alla mattina ci sono... mattina e durante il giorno di lamentele ne abbiamo a iosa, ne abbiamo... capito?

Longoni - Posso? Dobbiamo tener presente una cosa: noi dobbiamo puntare all'interesse pubblico. Come ha detto l'architetto prima, è una scelta quella di dire: dobbiamo agevolare dei privati nel fare dei piani di recupero e quindi gli troviamo noi parcheggi è una scelta, però non è l'interesse di tutta la collettività. Sarà eventualmente per agevolare, tramite dei parcheggi pubblici o, eventualmente, come accennava prima Tiziano, se ci fossero interessi... cioè, richieste specifiche da parte di qualcuno di comprarsi dei posti, allora si può mettere le due cose insieme, va bene... d'accordo... però, attenzione: lì così l'investimento lo dovrebbe fare l'amministrazione comunale, a meno che, come diceva l'architetto prima, aspettiamo di incassare gli oneri anche se sappiamo che al giorno d'oggi gli oneri ci servono a volte anche per le spese correnti, per cui voglio dire... non abbiamo... io la vedo dura con i tempi che corrono e come sappiamo che funziona la macchina comunale oggi, che è sempre a corto di risorse... usare gli oneri di urbanizzazione per pagarci quel parcheggio lì. Aveva sicuramente un senso il discorso della compensazione con l'ATR... l'ATR non lo vogliono più, glielo togliamo. A questo punto ci troviamo un'opera che se la vogliamo fare, che se il Comune decide di farla, deve sapere che comunque grande interesse pubblico non c'è.

Io ritengo che, per quanto riguarda la scuola, quello che tu dicevi, Tiziano, secondo me non è così immediato. Nel senso che al giorno d'oggi è vero che c'è molto traffico, però se, come faccio io tutti i giorni, quando porto e vado a prendere mio figlio, si parcheggia nel parcheggio dietro la chiesa, è un'area che io il posto lo trovo sempre. Per cui, voglio dire... c'è la bretellina di collegamento, si utilizza quella e si fanno due passi in più. Chiaro, se uno dice non voglio fargli prendere una goccia d'acqua al bambino, ecc... a parte che sbucheresti di fronte all'ingresso vecchio della scuola elementare che risulta chiuso, per cui uno deve fare il giro e in ogni caso... ecco, ripeto, grande interesse pubblico in questo senso non c'è. Però mi collego a quello che diceva l'architetto Sarra prima: il discorso dei parcheggi al piano terra degli edifici. Se vogliamo andare a parlare che era una soluzione degli anni Sessanta e anni Settanta... magari è vero, lui ha molta più cultura di me in materia urbanistica, ecc. Io, a Manhattan, ho visto i parcheggi di fronte ai grattacieli... li ho visti al piano terra degli uffici... anzi, multipiano... i parcheggi multipiano fatti nelle case storiche con i montacarichi. Annone non è Manhattan, ovviamente. Sono cose costose che però è chiaro, che se nel momento in cui uno pretende un edificio fatiscente o ha comunque in mano un edificio fatiscente, che vale pochissimo e intende comunque realizzare un intervento non facendosi carico del problema parcheggi che invece c'è, e quindi usufruisce un domani di parcheggi pubblici e quindi può vendere l'appartamento garantendo all'acquirente che ci sono i parcheggi pubblici... è chiaro che facciamo un intervento che favorisce molto i privati, secondo me.

Per cui, ci mancherebbe... noi abbiamo fatto una nostra valutazione e secondo noi il gioco non vale la candela, in questo modo. Per cui stralceremo tutto. Però, chiaro, se voi invece lo valutate importante, andiamo avanti.

Corti Tiziano - Ritorniamo al discorso che faceva prima Marco, che non c'è interesse pubblico. A nostro avviso, invece, c'è molto interesse pubblico, perché i parcheggi allocati lì vanno a risolvere il problema del negozio, il problema di futuri insediamenti che potrebbero venire avanti col recupero del vecchio nucleo. E che se non crei queste basi, i vecchi nuclei saranno sempre difficilmente recuperabili...

Sindaco - Io direi che le posizioni in campo su questo sono abbastanza chiare...

Io la manterrei così anche perché sono sempre convinto che sarà dura poi riuscire a ottenere, da parte di chi recupera nel centro storico, dei parcheggi sapendo che, come diceva bene anche l'arch. Sarra prima, tutti questi obblighi poi non ce li avranno, per cui a maggior ragione se riusciamo in qualche maniera a forzare la mano, a imporglieli anche in un'area già allo scopo prevista, alla fine, tra virgolette, riusciamo a realizzare veramente quello che può essere un interesse pubblico.

La discussione l'abbiamo fatta e le due posizioni sono rimaste queste.

Nella votazione di questo punto, essendo rientrato anche il consigliere Bartezzaghi Federica, può comunque partecipare anche alla votazione di questo punto.

Per cui la proposta che viene portata avanti è quella di parziale accoglimento dell'osservazione n. 23, con lo stralcio dell'ATR07 ma il mantenimento della servitù di sottoservizi per la realizzazione dei parcheggi, anche se con un progetto un pochino più ridimensionato.

Alle ore 17,00 rientra il consigliere Bartesaghi Federica (13 presenti)

- il Sindaco propone di votare l'accoglimento parziale dell'osservazione

Con la seguente votazione espressa in modo palese per alzata di mano:

Nome Consigliere	Presenti	Assenti	Astenuti	Votanti	Favorevoli	Contrari
DOTT. CARLO PASQUALE COLOMBO	X			X	X	
MAURI RICCARDO	X			X	X	
FERRERO ROSANNA	X			X	X	
BARTESAGHI FEDERICA	X			X	X	
CORTI TIZIANO ONORIO	X			X	X	
PANZERI CORRADO	X			X	X	
PELLEGATTA ALBERTO	X			X	X	
DOTTI ANTONIO	X			X	X	
CORTI ALESSIA	X			X	X	
SIDOTI PATRIZIO	X			X		X
LONGONI MARCO	X			X		X
PELLEGATTA GIANCARLA	X			X		X
BARTESAGHI MARIA	X			X		X
Totali	13	0	0	13	9	4

DELIBERA

1. Di accogliere parzialmente l'osservazione n. 23 presentata in data 03/08/2013, prot. n. 4339, per le motivazioni indicate nelle controdeduzioni.

OSSERVAZIONE N. 24 – CORTI MARIA LUISA, CORTI MICHELA e STEFANONI ANTONIETTA

Presentata in data 03/08/2013 , prot. n. 4340 , ad oggetto:

Ripristinare la destinazione urbanistica precedente prevista nel PRG, quindi la destinazione Residenziale per i mappali n. 1680 e 1617.

Sentiti i seguenti interventi:

Sindaco - Osservazione n. 24, presentata in data 3 agosto 2013 da Corti Maria Luisa, Corti Michela e Stefanoni Antonietta. È simile alla 22 di Corti Giuseppe che abbiamo già visto. Chiede di ripristinare la destinazione urbanistica preecedente prevista nel PRG, quindi la destinazione residenziale per i mappali n. 1680 e 1617. La controdeduzione accoglie l'osservazione. Come specificato nella controdeduzione n. 22, tra gli obiettivi del PGT vi è la conferma di quanto previsto dal previgente PRG, da intendersi anche in termini di edificabilità dei suoli. Ovviamente l'area edificabile risulterà di forma e dimensione pressoché identiche a quelle indicate nel precedente strumento urbanistico generale. Quindi rientra in quella fascia e pertanto si è deciso di riaccogliere la destinazione residenziale che c'era, per cui accoglibile. Quindi su questa passo direttamente alla votazione.

- **il Sindaco** propone di votare l'accoglimento dell'osservazione

Con la seguente votazione espressa in modo palese per alzata di mano:

Nome Consigliere	Presenti	Assenti	Astenuti	Votanti	Favorevoli	Contrari
DOTT. CARLO PASQUALE COLOMBO	X			X	X	
MAURI RICCARDO	X			X	X	
FERRERO ROSANNA	X			X	X	
BARTESAGHI FEDERICA	X			X	X	
CORTI TIZIANO ONORIO	X			X	X	
PANZERI CORRADO	X			X	X	
PELLEGATTA ALBERTO	X			X	X	
DOTTI ANTONIO	X			X	X	
CORTI ALESSIA	X			X	X	
SIDOTI PATRIZIO	X			X	X	
LONGONI MARCO	X			X	X	
PELLEGATTA GIANCARLA	X			X	X	
BARTESAGHI MARIA	X			X	X	
Totali	13	0	0	13	13	0

DELIBERA

1. Di accogliere l'osservazione n. 24 presentata in data 03/08/2013, prot. n. 4340, per le motivazioni indicate nelle controdeduzioni.

OSSERVAZIONE N. 25/1 – UFFICIO TECNICO COMUNALE

Presentata in data 03/08/2013 , prot. n. 4343 , ad oggetto:

1) Tav. R-N: correggere a pag. 4 il numero degli elaborati del Piano dei Servizi.

Sentiti i seguenti interventi:

Sindaco - Osservazione n. 25, presentata in data 3 agosto 2013 dall'ufficio tecnico comunale. È articolata in diversi punti che quindi dovremo valutare a uno a uno... si tratta, più che altro, magari, di piccole modifiche o aggiustamenti di carattere tecnico.

La prima di queste osservazioni chiede nella tavola RN di correggere a pagina 4 il numero degli elaborati del piano dei servizi. Accoglibile, indicando che a pagina 4 della tavola RN compariva la dicitura PS anziché PS1 e PS2 e quindi si recepisce il contenuto di questo aspetto tecnico.

Sidoti - Votiamo subito?

Sindaco - Se non ci sono dubbi, sì.

- il **Sindaco** propone di votare l'accoglimento dell'osservazione

Con la seguente votazione espressa in modo palese per alzata di mano:

Nome Consigliere	Presenti	Assenti	Astenuti	Votanti	Favorevoli	Contrari
DOTT. CARLO PASQUALE COLOMBO	X			X	X	
MAURI RICCARDO	X			X	X	
FERRERO ROSANNA	X			X	X	
BARTESAGHI FEDERICA	X			X	X	
CORTI TIZIANO ONORIO	X			X	X	
PANZERI CORRADO	X			X	X	
PELLEGATTA ALBERTO	X			X	X	
DOTTI ANTONIO	X			X	X	
CORTI ALESSIA	X			X	X	
SIDOTI PATRIZIO	X			X	X	
LONGONI MARCO	X			X	X	
PELLEGATTA GIANCARLA	X			X	X	
BARTESAGHI MARIA	X			X	X	
Totali	13	0	0	13	13	0

DELIBERA

1. Di accogliere l'osservazione n. 25/1 presentata in data 03/08/2013, prot. n. 4343, per le motivazioni indicate nelle controdeduzioni.

OSSERVAZIONE N. 25/2 – UFFICIO TECNICO COMUNALE

Presentata in data **03/08/2013** , prot. n. **4343** , ad oggetto:

2) Tav. NOR : correggere a pag. 47 la denominazione dell'art. 23 in quanto non corrisponde a ciò che è indicato nelle tavole grafiche del Piano delle Regole.

Sentiti i seguenti interventi:

Sindaco - La seconda di queste osservazioni riguarda la tavola NOR: correggere a pagina 47 la denominazione dell'art. 23, in quanto non corrisponde a ciò che è indicato nelle tavole grafiche del piano delle regole. L'osservazione viene accolta: a pagina 47 della tavola NOR all'art. 23 compariva la denominazione ASL anziché ASP. Quindi è un errore grafico, proprio, in questo caso... cioè... ortografico. Quindi se siamo d'accordo lo accogliamo.

- **il Sindaco** propone di votare l'accoglimento dell'osservazione

Con la seguente votazione espressa in modo palese per alzata di mano:

Nome Consigliere	Presenti	Assenti	Astenuti	Votanti	Favorevoli	Contrari
DOTT. CARLO PASQUALE COLOMBO	X			X	X	
MAURI RICCARDO	X			X	X	
FERRERO ROSANNA	X			X	X	
BARTESAGHI FEDERICA	X			X	X	
CORTI TIZIANO ONORIO	X			X	X	
PANZERI CORRADO	X			X	X	
PELLEGATTA ALBERTO	X			X	X	
DOTTI ANTONIO	X			X	X	
CORTI ALESSIA	X			X	X	
SIDOTI PATRIZIO	X			X	X	
LONGONI MARCO	X			X	X	
PELLEGATTA GIANCARLA	X			X	X	
BARTESAGHI MARIA	X			X	X	
Totali	13	0	0	13	13	0

DELIBERA

1. Di accogliere l'osservazione n. 25/2 presentata in data 03/08/2013, prot. n. 4343, per le motivazioni indicate nelle controdeduzioni.

OSSERVAZIONE N. 25/3 – UFFICIO TECNICO COMUNALE

Presentata in data 03/08/2013 , prot. n. 4343 , ad oggetto:

3) Tav. PR3: chiarire i motivi per cui nella tavola sono ricompresi anche i fabbricati dell'ATR-07.

Sentiti i seguenti interventi:

Sindaco - Terzo punto dell'osservazione, tavola PR3: chiarire i motivi per cui nella tavola sono ricompresi anche i fabbricati dell'ATR07. La tavola PR3 perimetrava nei nuclei di antica formazione, erroneamente, anche fabbricati inclusi nell'ATR07. In ogni caso, per effetto dell'osservazione 23, detta perimetrazione non viene modificata. Anche in questo caso è una correzione di carattere tecnico, quindi se non ci sono osservazioni vado direttamente in votazione.

- il **Sindaco** propone di votare l'accoglimento dell'osservazione

Con la seguente votazione espressa in modo palese per alzata di mano:

Nome Consigliere	Presenti	Assenti	Astenuti	Votanti	Favorevoli	Contrari
DOTT. CARLO PASQUALE COLOMBO	X			X	X	
MAURI RICCARDO	X			X	X	
FERRERO ROSANNA	X			X	X	
BARTESAGHI FEDERICA	X			X	X	
CORTI TIZIANO ONORIO	X			X	X	
PANZERI CORRADO	X			X	X	
PELLEGATTA ALBERTO	X			X	X	
DOTTI ANTONIO	X			X	X	
CORTI ALESSIA	X			X	X	
SIDOTI PATRIZIO	X			X	X	
LONGONI MARCO	X			X	X	
PELLEGATTA GIANCARLA	X			X	X	
BARTESAGHI MARIA	X			X	X	
Totali	13	0	0	13	13	0

DELIBERA

1. Di accogliere l'osservazione n. 25/3 presentata in data 03/08/2013, prot. n. 4343, per le motivazioni indicate nelle controdeduzioni.

OSSERVAZIONE N. 25/4 – UFFICIO TECNICO COMUNALE

Presentata in data **03/08/2013** , prot. n. **4343** , ad oggetto:

4) Eliminare dalle tavole grafiche la fascia di rispetto prevista dall'art. 39 della L.R. 51/75 in quanto abrogata dalla L.R. 12/05.

Sentiti i seguenti interventi:

Sindaco - Quarto punto dell'osservazione: eliminare dalle tavole grafiche la fascia di rispetto prevista dall'art. 39 della legge 51/75, legge regionale, in quanto abrogata dalla legge regionale 12 del 2005. Accoglibile anche in questo caso. Gli elaborati grafici di PGT riportavano la fascia di rispetto prevista dalla legge regionale 51/75 ora abrogata, quindi ci adeguiamo al dispositivo della legge 12. Anche in questo caso se non ci sono osservazioni andiamo in accoglimento.

- **il Sindaco** propone di votare l'accoglimento dell'osservazione

Con la seguente votazione espressa in modo palese per alzata di mano:

Nome Consigliere	Presenti	Assenti	Astenuti	Votanti	Favorevoli	Contrari
DOTT. CARLO PASQUALE COLOMBO	X			X	X	
MAURI RICCARDO	X			X	X	
FERRERO ROSANNA	X			X	X	
BARTESAGHI FEDERICA	X			X	X	
CORTI TIZIANO ONORIO	X			X	X	
PANZERI CORRADO	X			X	X	
PELLEGATTA ALBERTO	X			X	X	
DOTTI ANTONIO	X			X	X	
CORTI ALESSIA	X			X	X	
SIDOTI PATRIZIO	X			X	X	
LONGONI MARCO	X			X	X	
PELLEGATTA GIANCARLA	X			X	X	
BARTESAGHI MARIA	X			X	X	
Totali	13	0	0	13	13	0

DELIBERA

1. Di accogliere l'osservazione n. 25/4 presentata in data 03/08/2013, prot. n. 4343, per le motivazioni indicate nelle controdeduzioni.

OSSERVAZIONE N. 25/5 – UFFICIO TECNICO COMUNALE

Presentata in data 03/08/2013 , prot. n. 4343 , ad oggetto:

5) Tav. NOR: valutare l'adeguamento dell'art. 35, anche in base alla nota del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia, pervenuta in data 21.05.2013.

Sentiti i seguenti interventi:

Sindaco - Quinto punto dell'osservazione 25, tavola NOR: valutare l'adeguamento dell'art. 35 anche in base alla nota del Ministero per i Beni e le Attività Culturali pervenuta in data 21/5/2013. Sulla scorta delle indicazioni del Ministero per i Beni e le Attività Culturali saranno meglio dettagliati gli interventi di cui all'art. 35 della tavola NOR, come pure sarà inserito un rinvio anche nella tavola RN del piano dei servizi per quel che attiene i lavori pubblici. Qui ci adeguiamo anche a una nota che ci è pervenuta da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali il 21/5/2013, anche questo molto di carattere tecnico. Se siamo favorevoli la mandiamo anche questa in accoglimento.

- **il Sindaco** propone di votare l'accoglimento dell'osservazione

Con la seguente votazione espressa in modo palese per alzata di mano:

Nome Consigliere	Presenti	Assenti	Astenuti	Votanti	Favorevoli	Contrari
DOTT. CARLO PASQUALE COLOMBO	X			X	X	
MAURI RICCARDO	X			X	X	
FERRERO ROSANNA	X			X	X	
BARTESAGHI FEDERICA	X			X	X	
CORTI TIZIANO ONORIO	X			X	X	
PANZERI CORRADO	X			X	X	
PELLEGATTA ALBERTO	X			X	X	
DOTTI ANTONIO	X			X	X	
CORTI ALESSIA	X			X	X	
SIDOTI PATRIZIO	X			X	X	
LONGONI MARCO	X			X	X	
PELLEGATTA GIANCARLA	X			X	X	
BARTESAGHI MARIA	X			X	X	
Totali	13	0	0	13	13	0

DELIBERA

1. Di accogliere l'osservazione n. 25/5 presentata in data 03/08/2013, prot. n. 4343, per le motivazioni indicate nelle controdeduzioni.

OSSERVAZIONE N. 25/6 – UFFICIO TECNICO COMUNALE

Presentata in data **03/08/2013** , prot. n. **4343** , ad oggetto:

6) Tav. NOR: inserire deroghe per casi in cui sia dimostrata la necessità di altezze interne maggiori a mt 2,50 per box.

Sentiti i seguenti interventi:

Sindaco - Sesto punto dell'osservazione, tavola NOR: inserire deroghe per i casi in cui si è dimostrata la necessità di altezze interne maggiori a metri 2,50 per i box. Anche questa viene accolta con la seguente motivazione: l'art. 6 della tavola NOR non pone limitazioni di altezza interna dei box. Ciò nonostante si ritiene di dover precisare che essi sono esclusi dalla determinazione della superficie lorda di pavimento solo nei casi in cui non superino 2,50 metri di altezza interna, derogabile previa dimostrazione di necessità specifiche.

Sidoti - Io ho qualche perplessità, perché il volume fuori terra, adesso non dico che non si può... però in teoria uno potrebbe trasformarlo successivamente in un volume abitabile. Potrebbe, dico, eh... quindi secondo me bisognerebbe stabilire il 2,50... cioè, potrebbe essere maggiore, però che non sporga dal terreno 2,50, cioè che non faccia mai volume...

Longoni - O comunque in qualche modo prevedere che non sia possibile... anche se poi non so, dal punto di vista normativo una previsione del genere sarebbe efficace oppure no... prevedere che non possa essere richiesta successivamente l'agibilità ai fini abitativi... non so fino a che punto... perché poi ci sono i rapporti illuminanti da verificare e quant'altro... se è un box non credo che li abbia, però magari uno ha le bocche di lupo... lei cosa dice, architetto?

Sarra - Può essere tutto quanto, per amor del cielo, perché uno dice: il box ha la basculante, per cui un domani fa una pratica edilizia, quando fa la pratica edilizia gli verifichi il volume, non hai il volume non te l'accetto come trasformazione. Però immaginiamo uno che chieda di fare un box e al posto della basculante metta quattro ante vetrate che le impacchetta di lato... tu lì per lì gli dai l'OK... se poi dentro ci mette un tavolo, quattro sedie, in fondo ci mette un lavandino... anche qua sta nella sensibilità delle persone. Oltretutto, sotto il profilo igienico, il fatto che non emerga più di 2,50 al terreno basta fare, per il regolamento di Lecco, perché a Merate è differente, un cunicolo largo 80 e 15 cm più basso del pavimento interno, l'agibilità la prende comunque anche se emerge fuori. Per cui, la voglia è quella di non far lasciare i camper nei parcheggi lungo le strade perché non so se vi è capitato di vederli... perché se tutte le norme continuano a essere 2 e mezzo perché dobbiamo fare la caccia alle streghe, è ovvio che... quindi anche lì è una sensibilità della persona. Sì, si può fare... tanto quello che hai detto tu, Patrizio, cioè non superare la parte emergente di 2,50 quanto tentare di dare qualche limitazione del tipo: nel momento in cui non utilizzi più mi crei una struttura che limita l'altezza a 2,50... vendi il camper e mi fai una struttura... precisando che uno che realizza un box alto tre metri... ne sto facendo uno adesso... un camper con portapacchi, 3 metri e 20 li ha bisogno, per cui devi immaginare un box di 3,30-3,40-3,50. Detto ciò, uno vende il camper, c'ha questo cubotto qua. Che fai? Allora, o lo obblighi a mantenerlo box e quindi ci metterà la macchina anziché il camper; nel momento in cui lo voglia trasformare in residenza la cosa è comunque possibile, a condizione che uno abbia il volume, perché questo box non farebbe volume. Non so se vi ricordate... fino a un decimo del volume... però...

Sidoti - Se non ha il volume non può nemmeno farlo...

Sarra - Se fa le cose correttamente non le può fare... cioè, lo dovrebbe fare... torno a ripetere, fa il box... poi ci mette dentro il tavolino... che ci fa la tavernetta... che fai?

Corti Tiziano - Patrizio, per ovviare all'inconveniente che hai fatto notare tu si potrebbe aggiungere box interrati...

Sidoti - Sì, ma infatti... eh... ma dopo...

Sarra - Nel box interrato il problema è che per fare uno scivolo che raggiunge... 3,20 metri è molto più lungo e oltretutto gli devi fare gli smussi adeguati perché sennò si incastra. Cioè, l'ideale è farli fare fuori terra e il rischio...

Corti Tiziano - Però quell'inconveniente che diceva lui è sacrosanto...

Sarra - Eh, ma quello...

Corti Tiziano - Se lo fa totalmente fuori uno lo può tramutare...

Sarra - Eh... Tiziano, però... anche se uno ti fa il box di 2,50 e vuole non fare volume, poi ci fa la tavernetta è sempre il solito discorso. O lo perseguito con la verifica oppure te lo fa a 2,50 e la tavernetta in 2,50 ce la fai...

Sidoti - Se devi farlo sotto devi fare delle discese enormi e tagli il terreno...

Sindaco - Per cui la manteniamo in questi termini... quindi allora la accogliamo con le motivazioni che vi ho letto delle controdeduzioni.

- **il Sindaco** propone di votare l'accoglimento dell'osservazione

Con la seguente votazione espressa in modo palese per alzata di mano:

Nome Consigliere	Presenti	Assenti	Astenuti	Votanti	Favorevoli	Contrari
DOTT. CARLO PASQUALE COLOMBO	X			X	X	
MAURI RICCARDO	X			X	X	
FERRERO ROSANNA	X			X	X	
BARTESAGHI FEDERICA	X			X	X	
CORTI TIZIANO ONORIO	X			X	X	
PANZERI CORRADO	X			X	X	
PELLEGATTA ALBERTO	X			X	X	
DOTTI ANTONIO	X			X	X	
CORTI ALESSIA	X			X	X	
SIDOTI PATRIZIO	X			X	X	
LONGONI MARCO	X			X	X	
PELLEGATTA GIANCARLA	X			X	X	
BARTESAGHI MARIA	X			X	X	
Totali	13	0	0	13	13	0

DELIBERA

1. Di accogliere l'osservazione n. 25/6 presentata in data 03/08/2013, prot. n. 4343, per le motivazioni indicate nelle controdeduzioni.

OSSERVAZIONE N. 26 – CONFINDUSTRIA LECCO

Presentata in data 03/08/2013 , prot. n. 4344 , ad oggetto:

Copia presentata o trasmessa a mezzo posta al protocollo comunale della stessa osservazione trasmessa a mezzo fax a cui è stato assegnato il n. 14.

Sentiti i seguenti interventi:

Sindaco - Osservazione n. 26 presentata in data 3 agosto 2013 da Confindustria Lecco. È sostanzialmente identica alla n. 14. Probabilmente l'hanno ritrasmessa... credo che sia pervenuta una via fax e una tramite posta in originale e quindi è stata protocollata due volte. Però l'abbiamo letta, è esattamente lo stesso identico contenuto dell'osservazione n. 14. E in effetti la data anche loro, la protocollazione interna loro è identica. Quindi io in questo caso non so se dobbiamo... se possiamo saltarla pari pari perché esamineremmo due volte lo stesso documento.

Sidoti - Eh... votiamo come la vecchia...

Sindaco - Quindi votiamo per fare in modo che si fanno proprie le stesse determinazioni dell'osservazione n. 14, dove erano quattro giudizi di non accoglibilità per le altezze, la determinazione degli standard, compensazione e riduzione dei parcheggi. Quindi la riapproviamo tale e quale.

- **il Sindaco comunica che l'osservazione è pervenuta due volte ed è stata già trattata con l'osservazione n. 14; propone pertanto di votare la presa d'atto**

Con la seguente votazione espressa in modo palese per alzata di mano:

Nome Consigliere	Presenti	Assenti	Astenuti	Votanti	Favorevoli	Contrari
DOTT. CARLO PASQUALE COLOMBO	X			X	X	
MAURI RICCARDO	X			X	X	
FERRERO ROSANNA	X			X	X	
BARTESAGHI FEDERICA	X			X	X	
CORTI TIZIANO ONORIO	X			X	X	
PANZERI CORRADO	X			X	X	
PELLEGATTA ALBERTO	X			X	X	
DOTTI ANTONIO	X			X	X	
CORTI ALESSIA	X			X	X	
SIDOTI PATRIZIO	X			X	X	
LONGONI MARCO	X			X	X	
PELLEGATTA GIANCARLA	X			X	X	
BARTESAGHI MARIA	X			X	X	
Totali	13	0	0	13	13	0

DELIBERA

1. Di prendere atto che l'osservazione è pervenuta due volte ed è stata già trattata con l'osservazione n. 14.

OSSERVAZIONE N. 27/1 – BARTESAGHI SERGIO e BARTESAGHI RENATO SANDRO

Presentata in data **03/08/2013** , prot. n. **4345** , ad oggetto:

1) Ridurre l'allargamento stradale previsto su via Fornace nel tratto tra i due semafori da 7,00 mt a 5,00 mt.

Sentiti i seguenti interventi:

Sindaco - Osservazione n. 27 presentata in data 3 agosto 2013 dai signori Bartesaghi Sergio e Bartesaghi Renato Sandro. È un'osservazione articolata in tre proposte.

Punto 1: ridurre l'allargamento stradale previsto su Via Fornace nel tratto tra i due semafori, da metri 7 a metri 5. La controdeduzione intende non accogliere questa richiesta. Il piano delle regole ha individuato uno specifico permesso di costruire convenzionato, il n. 1, per eliminare l'impianto semaforico nella parte terminale di Via Fornace. Sulla base di una serie di considerazioni parzialmente analoghe a quelle riportate nell'osservazione, il tratto stradale risulta avere un flusso veicolare molto basso, i tratti stradali posti nell'immediato intorno hanno calibri stradali di modeste dimensioni... è stata stabilita una dimensione del calibro stradale pari a 7 metri che è quindi inferiore agli 8 metri e 50 previsti dall'art. 7 comma 3 della tavola NOR, dove per questo tipo di viabilità secondaria, appunto, prevedeva gli 8 metri e 50 di strada mentre in questo caso il calibro complessivo viene confermato a 7 metri.

Sidoti - Allora... io sono andato a vedermi anche quelli che han fatto Giancarlo Bartesaghi e Cesana Paolo, che han fatto tutta una distinzione di viabilità in questa zona qua, abbastanza molto dettagliata e abbastanza realistica. Ho visto le uscite, non uscite... e secondo me, senza il progetto di viabilità i 5 metri potrebbero funzionare, perché ad esempio dove abbiam fatto un ampliamento davanti a quei condomini, 5 metri finora funzionano. Quindi i 7 metri mi sembra veramente esagerato... vuol dire fare... 5 metri... perché snaturiamo un po' la zona, snaturiamo un po'... 5 metri, secondo me, è una via di mezzo, potrebbe benissimo andar bene, visto le misure che ha fatto... se voi vedete l'osservazione, poi la vediamo, di Bartesaghi e Cesana... non è tanto la viabilità, perché il semafo, visto che io abito lì, funziona... funziona abbastanza bene e direi che non ci sono dei grossi problemi. Ormai la zona penso sia saturata, a parte la possibilità di portare qualcuno dalla Via Ponte... è Via Ponte quella che va giù al lago?

Sindaco - Sì...

Sidoti - La Via Ponte che si vorrebbe fare un senso unico e arrivare di qua, non c'è un grossissimo traffico veicolare. Ormai penso la casa giù là, la ex filanda sia ormai ultimata e tutta abitata, quindi non può aumentare. Io penso che i 5 metri potrebbe essere anche sostenibile: c'è una buona percorrenza, viabilità... l'unica cosa è che quando faranno un progetto, si potrebbe benissimo suddividere il traffico in due zone, perché loro hanno il terreno che addirittura confina, se non sbaglio, con la via sopra... la via...

Sindaco - La parte alta di...

Sidoti - Quindi, in teoria, qualcosa si potrebbe far defluire da lì. Non lo so. 7 metri mi sembra esagerato...

Eh... cioè, i tuoi lotti son due lotti... fanne uscire un pezzo sulla via... più o meno dove c'è il condominio... la Gardenia... secondo me...

Sarra - Lì c'è un bel dislivello...

Scusate... proprio sotto il profilo tecnico... io non son d'accordo sui 5 metri in quel tratto là. Premesso che tu, vabbeh, la vivi perché ci abiti per cui conoscerai sicuramente meglio di me chi ha redatto l'osservazione... la situazione precisa, specifica. Nel senso che due son le cose: o si lascia il semaforo oppure si allarga. Perché in quel tratto là, piuttosto dritto, allargarlo a 5 metri vuol dire far passare appena appena due macchine ed essendo anche in discesa temo per le persone che dovessero passare a piedi contemporaneamente alle due macchine. Per cui la scelta è: o si mantiene il semaforo o si porta a 7 metri che garantisce una macchina più l'altra macchina più il pedone che dovesse incrociarsi. Proprio una questione di tipo tecnica. Quindi fra le due, visto che

c'è l'opportunità, con il permesso di costruire convenzionato n. 1, visto che difficoltà tecniche non ce ne sono, torno a ripetere, non a 8 e mezzo come le altre, non a 5, non a 8 e mezzo come quelle previste dal piano delle regole, non 5 metri come... dove ti riferivi tu sono stato a misurarle... 5 metri esatti oltre quanto indicato nell'osservazione n. 39... 5 metri esatti, per cui sono perfettamente consapevole. Ma in quel tratto in discesa, 5 metri... cioè, la richiesta non è accoglibile. Cioè, piuttosto era da accogliere il mantenimento di quello che c'è. Se uno dice: voglio mantenere l'identità del territorio, ecc., sì, con il semaforo.

Sidoti - Allora... secondo me la mantiene così. L'unica roba è che quella lì è talmente stretta che se sei a piedi anche se viene giù una macchina sola ti schiaccia. Infatti per quello io parlavo di 5 metri... io il semaforo lo manterrei... il problema è...

Sarra - Secondo te quel semaforo, adesso, una macchina e una persona è pericoloso?

Sidoti - È pericoloso perché tu ci passi...

Sarra - Quindi tu dici... allarga ma col semaforo...

Sidoti - Perché non è una zona così invasa dalle macchine...

Sarra - Sempre alternato, eh?

Sidoti - Esatto...

Se tu vedi... poi, ripeto... è scelta... 7 metri viene veramente uno stradone... tu guarda quello prima... quello prima, 5 metri, ti sembra già bel grosso, bel largo...

Sarra - Comunque 5 è poco in discesa con doppio senso. Con senso unico alternato 5 va bene...

Sidoti - Sì... ma era quella di tenere... perché poi lì c'è la ciclabile, uno può venir su... cioè, io terrei il semaforo. Prima roba, non snaturiamo. Facciamo una specie di marciapiede, pista ciclabile, chiamalo come vuoi, che viene in paese... ecco, per quello che dico ci vorrebbe un progetto... possiamo rimandarlo a dopo... teniamolo così adesso, lo facciamo dopo... non penso chiederanno il permesso di costruire domani... non lo so. Però concettualmente noi snaturiamo tantissimo...

Corti Tiziano - A mio modesto parere bisogna capire cosa si vuole fare, perché se si vuole tenere ancora il semaforo allora vabbeh... son d'accordo, 5 metri, in modo tale che fai tre metri di strada più un 2 metri di pista ciclabile, perché il nostro intento era quello di dire: diamo una sicurezza ai pedoni che vanno in giù. Perché l'hai detto tu stesso: anche col semaforo, se c'è una macchina con un pedone, il pedone è in crisi...

Sidoti - Adesso è pericoloso...

Corti Tiziano - Se invece vogliamo eliminare il semaforo, a quel punto qui dobbiamo avere un calibro stradale di 5 metri più 2 di ciclabile. Posso essere d'accordo sul fatto che tu dici: snaturi il posto, però a quel punto qui se dovessimo guardare solo l'aspetto di snaturamento dovremmo evitare anche di far costruire sotto.

Sidoti - Hai ragione... hai ragione... ma allora...

Corti Tiziano - È il classico modo che moglie ubriaca e botte piena è impossibile averla...

Sidoti - Allora togli i volumi e a quel punto lì non ti poni più nemmeno il problema...

Corti Tiziano - Appunto... si tratta di dire vediamo di togliere il male minore a sto punto qua...

Sidoti - Tiziano, non è che il problema lo togli, perché in realtà la cosa sotto c'è... la filanda... un giorno o l'altro dovrai pensare all'alternativa, quindi un traffico c'è su quella strada lì. Il 5 metri, secondo me, è una media di una roba che puoi fare una ciclabile che può venire in paese senza dar fastidio a nessuno... che poi arrivi dentro in paese e son tutte strette... quindi è tutto un

problema... e sono d'accordo con Sarra che il semaforo serve per rallentare, perché sennò lì vai giù a 100 all'ora... son d'accordo... son pienamente d'accordo... se fai 7 metri, sì che succede come dici tu, Tiziano... però ripeto...

Corti Tiziano - È la scelta di dire: togliamo il semaforo o non lo togliamo... dobbiamo tenere in considerazione che lì sotto avverrà un'altra edificazione... e quello è da vedere... capito?

Sidoti - Non so se tu hai visto... io file lì non le ho mai viste... massimo una o due macchine...

Corti Tiziano - Beh... tu ci abiti quindi...

Sidoti - Allora lì nasce il disguido e purtroppo è diverso... non so... vabbeh... vedete voi... vogliamo vedere dopo l'osservazione di Bartesaghi e Cesana? Che vi spiega... che spiega esattamente...

Sarra - No, no... ma l'argomento è già chiaro...

Allora... se è meno di 7 assolutamente col semaforo... poi visto che già devo cambiare quattro punti, cambiarne un quinto... no, ma sono facili, perché sono solo nel fascicolo delle norme, non è che devo cambiare come l'ATR7 cinque tavole. Non è un problema per me. È proprio la volontà di mantenere l'identità di quell'area o di allargare la strada.

Se fate però almeno un po' più di 5 perché 3 metri e mezzo è una corsia... uno e mezzo, per il pedone con la carrozzina... parzialmente... secondo me, almeno un pelino più di 5 andrebbe fatto, però il semaforo si toglie da 7 in su... quindi anche se mi dite 5 e mezzo ma con il semaforo...

È il minimo assoluto... anche perché la prima parte è 5 e mezzo... 6...

Allora... i consiglieri di minoranza propongono 5 metri e mezzo comprensivo di marciapiede e con la presenza del semaforo. Se siete d'accordo anche voi, correggiamo...

Sindaco - Anche perché io valutavo anche nell'ottica di quello che potrebbe essere lo sviluppo ancora più a valle, tra l'altro. Cioè... dobbiamo prevedere un allargamento.

Allora... lo sperimentiamo ancora...

Sidoti - Sarra è con noi...

Sarra - No, dico, la corsia è 3 metri e mezzo. In curva le macchine stringono, per cui bisogna per forza allargare. Io credo che 5 e mezzo... è vero che mancherebbe la banchina, però lì, come è fatto rilevare, ma non tanto nell'osservazione n. 39, ma anche dal rilievo... eravamo andati io e Pellegatta a fare il rilievo... sia sopra che sotto... abbiam fatto le prove con le macchine, avanti e dietro. La scelta proprio sta nel definire di voler mantenere l'identità di quell'area, quindi caratteristica con il semaforo, rispetto a iniziare a dare un segno di modificazione che piano piano, poi, nel tempo, deve essere portata. Secondo me, 5 e mezzo è il minimo assoluto. Se poi si vuole arrivare a 6... è il concetto che rimane, cioè la permanenza del semaforo. È quello il concetto. Quindi non vedo di star qua... cioè, non lo so... senza mettere alla votazione, alziamo la mano... fra 5 e mezzo e 6 decidiamo. Facciamo 5,75 e abbiam chiuso l'argomento...

Con il 6 non si elimina, assolutamente. Con il 6 non si elimina...

Sì, sì... ti dà un po' di visibilità...

Sindaco - Allora... le correnti di pensiero possono essere due: si può pensare di eliminare il semaforo, si può anche pensare di tenerlo perché magari ti dà anche un obbligo, tra virgolette, di rallentare in più, cosa che magari con l'autostrada davanti potresti invece non...

Sidoti - Dovresti mettere i dossi...

Sindaco - I dissuasori... io proporrei... 6 metri col semaforo... quindi a questo punto diventa parzialmente accoglibile.

Sarra - Sì... io la sto modificando...

Sindaco - Ecco... allora la leggiamo anche come controdeduzione, di modo da poterla leggere e votare coerentemente...

Sarra - ...viene cancellata nell'ultima porzione e trasformata con quello che vi leggerò. Vi leggo interamente l'ultima frase: sulla base di una serie di considerazioni parzialmente analoghe a quelle riportate nell'osservazione, il tratto stradale (il tratto stradale risulta avere un flusso veicolare molto basso, i tratti stradali posti nell'immediato intorno hanno calibri stradali di modeste dimensioni) si ritiene che la previsione di un calibro stradale pari a 6 metri compreso marciapiede e il mantenimento del semaforo contemperino l'interesse pubblico con quello privato.

Sindaco - Perfetta... io la metterei in voto come parzialmente accoglibile, con questa motivazione che abbiamo letto adesso.

- il **Sindaco** propone di modificare la controdeduzione e di votare l'accoglimento parziale dell'osservazione

Con la seguente votazione espressa in modo palese per alzata di mano:

Nome Consigliere	Presenti	Assenti	Astenuti	Votanti	Favorevoli	Contrari
DOTT. CARLO PASQUALE COLOMBO	X			X	X	
MAURI RICCARDO	X			X	X	
FERRERO ROSANNA	X			X	X	
BARTESAGHI FEDERICA	X			X	X	
CORTI TIZIANO ONORIO	X			X	X	
PANZERI CORRADO	X			X	X	
PELLEGATTA ALBERTO	X			X	X	
DOTTI ANTONIO	X			X	X	
CORTI ALESSIA	X			X	X	
SIDOTI PATRIZIO	X			X	X	
LONGONI MARCO	X			X	X	
PELLEGATTA GIANCARLA	X			X	X	
BARTESAGHI MARIA	X			X	X	
Totali	13	0	0	13	13	0

D E L I B E R A

1. Di modificare la controdeduzione nel seguente modo:

"Il Piano delle Regole ha individuato uno specifico permesso di costruire convenzionato (il n. 1) per eliminare l'impianto semaforico nella parte terminale di Via Fornace. Sulla base di una serie di considerazioni parzialmente analoghe a quelle riportate nell'osservazione (il tratto stradale risulta avere un flusso veicolare molto basso; i tratti stradali posti nell'immediato intorno hanno calibri stradali di modeste dimensioni), si ritiene che la previsione di un calibro stradale pari a 6,00 mt. (compreso marciapiede o pista ciclabile) ed il mantenimento del semaforo contemperino l'interesse pubblico e quello privato."

2. Di accogliere parzialmente l'osservazione n. 27/1 presentata in data 03/08/2013, prot. n. 4345, per le motivazioni indicate nelle controdeduzioni.

OSSERVAZIONE N. 27/2 – BARTESAGHI SERGIO e BARTESAGHI RENATO SANDRO

Presentata in data 03/08/2013 , prot. n. 4345 , ad oggetto:

2) Riconoscere la capacità edificatoria del terreno da cedere.

Sentiti i seguenti interventi:

Sindaco - Possiamo andare. Quindi punto 2 dell'osservazione dei fratelli Bartesaghi Sergio e Renato Sandro: riconoscere la capacità edificatoria del terreno da cedere. Non accolta solo tecnicamente, in quanto l'area da cedere a destinazione residenziale è estensiva e quindi ha già una propria vocazione edificatoria. Cioè, in realtà, questa capacità esiste ed è traslabile sulla restante area di proprietà. Pertanto non accoglimento tecnico che equivale ad accoglimento. Quindi a questo punto passa alla votazione, che è comunque un non accoglimento di carattere tecnico, anche se poi nella sostanza è accolta.

- **il Sindaco** propone di votare il non accoglimento dell'osservazione

Con la seguente votazione espressa in modo palese per alzata di mano:

Nome Consigliere	Presenti	Assenti	Astenuti	Votanti	Favorevoli	Contrari
DOTT. CARLO PASQUALE COLOMBO	X			X	X	
MAURI RICCARDO	X			X	X	
FERRERO ROSANNA	X			X	X	
BARTESAGHI FEDERICA	X			X	X	
CORTI TIZIANO ONORIO	X			X	X	
PANZERI CORRADO	X			X	X	
PELLEGATTA ALBERTO	X			X	X	
DOTTI ANTONIO	X			X	X	
CORTI ALESSIA	X			X	X	
SIDOTI PATRIZIO	X			X	X	
LONGONI MARCO	X			X	X	
PELLEGATTA GIANCARLA	X			X	X	
BARTESAGHI MARIA	X			X	X	
Totali	13	0	0	13	13	0

DELIBERA

1. Di **NON accogliere** l'osservazione n. 27/2 presentata in data 03/08/2013, prot. n. 4345, per le motivazioni indicate nelle controdeduzioni.

Sentiti ancora i seguenti interventi:

Sidoti - Una domanda che faccio all'architetto: perché non accoglimento se coincide esattamente? Come parola in se stessa.

Sarra - Tu mi dici: fammelo diventar rosso. Come faccio a dirti fammelo diventar rosso se è già rosso? Nel caso specifico, ogni qual volta che si accoglie si produce una modifica, che io non posso operare. Cioè, se li dico t'accolgo, che modifico? Non modifico quello che... lo so che psicologicamente si sente più contento a sentirlo, però uno che legge rimane nella storia. Questa è una conferma...

OSSERVAZIONE N. 27/3 – BARTESAGHI SERGIO e BARTESAGHI RENATO SANDRO

Presentata in data **03/08/2013** , prot. n. **4345** , ad oggetto:

3) Riconoscere un indennizzo forfettario pari a 250 mc a compensazione della realizzazione dell'allargamento stradale.

Sentiti i seguenti interventi:

Sindaco - Il terzo punto dell'osservazione di Bartesaghi Sergio e Renato Sandro: riconoscere un indennizzo forfettario pari a 250 mc a compensazione della realizzazione dell'allargamento stradale. Non viene accolta in quanto ai sensi dell'art. 36 comma 2 della legge regionale 12/2005, il permesso di costruire è subordinato all'esistenza delle opere di urbanizzazione primaria o alle previsioni di attuazione delle stesse. Nel caso di specie, non è immaginabile confermare l'edificabilità dei suoli peraltro eliminando la previgente pianificazione attuativa preventiva senza attribuire ai beneficiari l'onere delle necessarie urbanizzazioni. Si precisa altresì che nel PGT del Comune di Annone di Brianza, il concetto di compensazione ha risvolti precisamente opposti: i proprietari delle aree che traggono un beneficio dalle trasformazioni delle stesse, devono dividerlo con la collettività attraverso la corresponsione di un'equa somma di denaro o con la realizzazione di un'opera pubblica di pari valore. Questa era la base già indicata prima; riteniamo, a maggior ragione, anche con l'accoglimento parziale dell'osservazione 1, che a maggior ragione venga a decadere un pochino di più l'oggetto di questa richiesta.

Longoni - In realtà, loro, secondo me, più che la compensazione volevano la perequazione, nel senso che...

Sindaco - Forse sì...

Sidoti - Allora... quando abbiamo fatto il calcolo dei 37 Euro, tu dicevi 100 Euro al mc... qua è venuto fuori un valore di 250...

Sindaco - È una richiesta.

No, no... 250 mc era... era la richiesta...

Longoni - No... in realtà, la risposta del sindaco è effettivamente... riducendogli la misura dell'allargamento stradale già gli si viene incontro al privato in questo senso. Per cui, riconoscere in più anche l'indennizzo forfettario in metri cubi, potrebbe essere considerato... si può anche non accogliere l'osservazione in questo senso. In realtà, però...

Sì, sì... no... sto dicendo... art. 36... non credo che in questo caso si possa applicare quello che è... le opere di urbanizzazione. Noi parlavamo di opere di urbanizzazione, no?

Sarra - Sì, però, Longoni... quello che ho voluto dire io è che quello non è un pegno che devono pagare per il quale ti devo riconoscere qualcosa. È il contrario, nel senso che già dall'istituzione dei PPA con la legge 10 art 13, tu per ottenere l'edificabilità dei suoli devi avere l'urbanizzazione. Nello specifico questi signori avevano un PL; l'abbiamo trasformato in permesso di costruire perché effettivamente di standard, in quella zona... l'unica vera grossa necessità è la strada. Allora, prima si è fatta qualche considerazione... esci di qua, esci di là... in realtà, se uno, al di là dell'esistenza del permesso di costruire convenzionato o meno, bocciasse un permesso di costruire perché dall'istruttoria venisse fuori che manca un'opera... cioè, è impossibile portar via la fognatura di questo comparto... uno non si può opporre. Noi qua, quando abbiamo istituito questo piano convenzionato si era detto: tutto quello che c'è funziona per quello che c'è. Aumenta il carico urbanistico per via della realizzazione delle case... ti tolgo il PL perché comunque standard non ce n'è necessità... in quell'area lì c'è già la pista ciclopedonale, ecc., i parcheggi già mi devi fare quello esterno alla recinzione per i tuoi ospiti, per cui non ho bisogno di altri parcheggi come abbiamo visto in Via Sant'Antonio, Via Manzoni... questo è stato il ragionamento di tipo politico, però la strada la devi fare, quindi la strada è l'urbanizzazione principe. Quindi il fatto che tu fai la strada è una condizione *sine qua non*. Non mi puoi chiedere la compensazione... peraltro la compensazione, qui ad Annone, è al contrario. Tu mi permetti l'edificabilità? Mi dai qualcosa perché... non è che ti do indietro quello perché faccio la strada... quindi, è un po' strana come

richiesta. Vabbeh... ci sta tutto, per l'amor del cielo... ognuno fa la propria parte, però va un po' all'opposto di quello che è il principio generale. E questo l'ho sempre detto. Purtroppo non c'è ancora tanto la cultura di come dovrebbe essere. Comunque va bene. Almeno, io propongo di non accoglierla per questo motivo.

Non gli togli niente, gli diminuisce quello che era prima, cioè gli togli il PL... si può anche accontentare.

Sindaco - Quindi in questo caso terremo buono il non accoglimento di questo punto 3 dell'osservazione.

- **il Sindaco** propone di votare il non accoglimento dell'osservazione

Con la seguente votazione espressa in modo palese per alzata di mano:

Nome Consigliere	Presenti	Assenti	Astenuti	Votanti	Favorevoli	Contrari
DOTT. CARLO PASQUALE COLOMBO	X			X	X	
MAURI RICCARDO	X			X	X	
FERRERO ROSANNA	X			X	X	
BARTESAGHI FEDERICA	X			X	X	
CORTI TIZIANO ONORIO	X			X	X	
PANZERI CORRADO	X			X	X	
PELLEGATTA ALBERTO	X			X	X	
DOTTI ANTONIO	X			X	X	
CORTI ALESSIA	X			X	X	
SIDOTI PATRIZIO	X			X	X	
LONGONI MARCO	X			X	X	
PELLEGATTA GIANCARLA	X			X	X	
BARTESAGHI MARIA	X			X	X	
Totali	13	0	0	13	13	0

DELIBERA

1. Di NON accogliere l'osservazione n. 27/3 presentata in data 03/08/2013, prot. n. 4345, per le motivazioni indicate nelle controdeduzioni.

Alle ore 17,55 il Consigliere Pellegatta Alberto dichiara di essere parente dell'osservante e pertanto si allontana dall'aula. (12 presenti)

OSSERVAZIONE N. 28/1 – PELLEGATTA MARIA ROSA

Presentata in data 03/08/2013 , prot. n. 4346 , ad oggetto:

- 1) **Inserire il mapp. 2134 in zona Residenziale attribuendo una volumetrica una tantum pari a 370/518 mc previo:**
 - **disponibilità di cessione al Comune del diritto di superficie o servitù di passo per eventuale via di accesso al percorso ciclopedonale;**
 - **disponibilità di cessione al Comune di aree per la realizzazione di parcheggi pubblici.**

Sentiti i seguenti interventi:

Sindaco - Osservazione n. 28 del 3 agosto 2013, presentata dalla signora Pellegatta Maria Rosa, anche questa articolata in tre punti.

Punto 1 dell'osservazione: inserire il mappale 2134 in zona residenziale attribuendo una volumetria una tantum pari a 370/518 mc previo disponibilità di cessione al Comune del diritto di superficie o servitù di passo per eventuale via di accesso al percorso ciclopedonale. Disponibilità di cessione al Comune di aree per la realizzazione di parcheggi pubblici. L'osservazione è controdedotta in senso di non accoglimento, in quanto un obiettivo del PGT è quello del contenimento del consumo dei suoli. Su questa base è stato redatto un azzonamento che, per quel che attiene l'edificabilità dei terreni, ricalca in maniera del tutto analoga a quello del previgente PRG. Nel documento di piano sono stati individuati i soli interventi di ampliamento del territorio consolidato. Essi sono ben evidenziati con apposito tratto grafico nella tavola AT1. Nel piano delle regole, invece, sono stati effettuati alcuni piccoli ridimensionamenti, anche in riduzione, per far coincidere le aree edificabili con quelle catastali e/o recintate. Solo fronte lago ci si è attenuti ad altre logiche, volte a salvaguardare le aree di tale porzione di territorio. Sono stati presi riferimenti differenti quali le curve di livello, i fabbricati esistenti, ecc. Inoltre si precisa che un'eventuale trasformazione della destinazione di un'area avrebbe in ogni caso generato il meccanismo della compensazione, come previsto in tutto il PGT. E la proposta di cessione del diritto di superficie o della servitù di passo, di parte dell'area di proprietà, non sarebbe stata sufficiente per garantire una condivisione equa con la collettività. L'edificazione di un nuovo edificio... qui c'è il problema dell'altra volta... avrebbe comportato comunque... arrivo... l'edificazione di un nuovo edificio avrebbe comportato comunque la cessione dei parcheggi, art. 9 tavola NOR. Quindi per queste motivazioni, sostanzialmente, anche per non ampliare un pochino più a macchia d'olio quel fronte di edificabilità, non si accoglie la richiesta.

Longoni - In realtà qua così mi pare che va un pochino in contrasto con la decisione presa in un caso analogo, nel senso che poi, lo vedremo domani, c'è un altro caso in cui invece pare proprio che per avere la possibilità di proseguire la pista ciclopedonale, con un altro cittadino, è stata concessa una volumetria in un'area. Per cui, nell'ottica della legge 12 che prevede di...

Corti Tiziano - Scusa, Marco... non riesco a capire... quale altro cittadino?

Sarra - No... forse ha mal interpretato la risposta data...

Longoni - La 37...

Sarra - Domani la spiego. Comunque non è interpretata nel modo corretto...

Longoni - Ah, beh... allora è chiaro...

Sarra - Mi rendo conto... la sintesi magari...

Longoni - No... giusto per capire, perché...

Sarra - Mi scusi... se vuole glielo rispiego in maniera da non rendere il suo intervento fuorviante. Con il Sig. Sola, praticamente, fu raggiunto un accordo affinché fosse data una determinata edificabilità in un'area e come contropartita era la rinuncia all'accesso attraverso la pista ciclabile. A differenza di Mile, osservazione n. 19, qui non c'è l'inizio lavori, per cui questo soggetto... non c'è né permesso di costruire... ha solo la pratica che è arrivata quando il PGT era adottato, per cui per una questione di salvaguardia non è andato avanti. Anzi, in quel periodo in cui la legge regionale aveva annullato del tutto il PRG. Per cui questo soggetto si sarebbe trovato a non avere più il volume minimo per fare un'abitazione. Tant'è che lì è stato rettificato di un millimetro e mezzo l'azzonamento, per far sì che questo signore potesse avere la stessa possibilità edificatoria che era prevista nel PRG. Questa possibilità, peraltro, viene consentita anche con la modifica fatta in base all'osservazione di Colombo Alfredo, la 7 o la 8, non ricordo, quella che poi ha permesso l'eliminazione dei tre metri di distanza. Qua invece è del tutto differente: qua si chiede di rendere edificabile un terreno che prima non lo era, peraltro dando in cambio un'area che, per giunta, nel piano dei servizi, è prevista come in acquisto da parte del Comune; un'area che vale 3 Euro al mq, circa, perché è una sede stradale... sono 80 mq, per cui quello che ci dà in cambio rispetto a quello che avrebbe avuto non è neanche lontanamente paragonabile a quello che avrebbe dovuto dare in caso di compensazione. Quindi non è un diverso trattamento rispetto ad altri di questi altri soggetti, sia che abbiano fatto osservazione che non l'abbiano fatta, perché sovrapponetevi un foglio di carta trasparente col vecchio PRG al nuovo PGT e vedrete che di situazioni di ampliamento oltre a quelle della tavola AT1, l'ho scritto nell'osservazione, non ce ne sono. E questa lo sarebbe stata.

Longoni - Però ascolti... io son d'accordo sul PGT, però il convenzionamento che era stato fatto con quelli dell'osservazione 37, di cui lei ha parlato, è precedente al PGT, per cui non riguarda il PGT. Però il PGT dà atto del fatto che era stato comunque...

Sarra - Per tutti...

Longoni - Concessa una volumetria... cioè, c'era un impegno dell'amministrazione a concedere la volumetria del PGT in cambio dell'accesso o comunque della rinuncia a passare sul tracciato della pista ciclopedonale. Questo ha detto lei adesso...

Sarra - È anche scritto non è solo detto... c'è un articolo proprio che lo dice, delle norme...

Longoni - Mi sembra che non è che sia moltissimo differente la situazione, dopo di che si può ragionare sul discorso dei valori che lei ha dato e mi va benissimo. Però, di per sé, come principio, è il medesimo. Non cambia nulla.

Sarra - No... non ci siamo capiti, allora. Qua c'è scritto: sono fatti salvi, già in fase di adozione, art. 3 comma 5 della normativa... sono fatti salvi tutti gli accordi assunti con l'amministrazione comunale a partire dal 1995, data di efficacia del previgente PRG, concernente le deroghe al volume di superfici coperte, altezze, distanza, ecc., che risulterebbero alla data odierna mediante l'applicazione dei suddetti parametri edilizi ed urbanistici. Sola aveva già l'edificabilità, sia nel PRG... ce l'aveva nel PRG... questo non aveva...

Longoni - No... nel PRG aveva...

Sarra - No, no... aveva l'edificabilità...

Longoni - Mi ha detto che l'avevano... allora è scritto male, perché qua c'è scritto che l'hanno... è impossibile, però, perché scusi... se è stata concessa l'edificabilità quando c'era da realizzare la pista ciclopedonale...

Sarra - No... è scritta male. C'era già. Con la pista ciclopedonale è stata fatta questa... probabilmente gli amministratori o voi stessi ve lo ricorderete... una variante al PRG per traslare il limite di edificabilità poiché fra Mile e Gima è stata realizzata una stradina per dare accesso a questo Sola...

Sindaco - È una delibera di Consiglio Comunale del dicembre 2008, a memoria...

Sarra - Quindi esisteva quell'edificabilità, mentre per il terreno oggetto di questa...

Longoni - È stata ampliata, perché gli è stata sostanzialmente spostata la linea di edificabilità, per cui è stato concesso di edificare più...

Sarra - Però è un dato di partenza di fatto, mentre con il terreno di Pellegatta non c'era edificabilità. E poi ci si verrebbe... accogliendo questa... la domanda che bisognerebbe fare è perché non quello a fianco, che ha la stessa giacitura, la stessa... perché? perché mi dà un pezzo di strada che ho già previsto di acquistare? Che caratteristiche differenti ha il terreno a fianco, per non concedere? Allora andrebbe fatto un ambito di trasformazione, ma gli obiettivi dell'ambito di trasformazione sono indicati nel documento di piano nella relazione da un lato e negli elaborati dove individuano il consumo di suolo... questo sarebbe diventato un ambito vero e proprio... non si è voluto fare un ambito in questa situazione. Non si può fare adesso come modifica, avremmo dovuto rifare la VAS. Chiaro?

Longoni - Quindi è chiaro... era una scelta politica di non aver considerato questa disponibilità del privato a cedere il diritto di superficie, cedere i parcheggi, ecc., perché l'amministrazione non ha ritenuto opportuna questa cosa...

Sindaco - Semplicemente perché, da un punto di vista politico la valutazione è che se si concedeva su quel fronte l'edificabilità a uno, la si doveva concedere anche ad altri perché... qualche istanza lì vicino c'era comunque arrivata... anche in fase di suggerimento, per cui lì si è deciso, in quella zona lì, di non dare nuova edificabilità. In questo senso. Dopo di che sul discorso delle compensazioni uno dice... la disponibilità a cedere il diritto di superficie o la servitù di passo ed eventuali parcheggi, posto che si fosse deciso di dare l'edificazione...

Longoni - Bisogna fare un ATR e imporre una compensazione...

Sindaco - Però invece non era... esatto. Però il passo a monte è: si è deciso in quella zona di non allargare perché sennò avremmo dovuto far fronte anche ad altre richieste edificatorie in tale senso. Quindi è una scelta in questi termini.

Quindi allora la proposta su questo punto è il non accoglimento proprio per quello che vi ho letto e illustrato in questa fase.

- il **Sindaco** propone di votare il non accoglimento dell'osservazione

Con la seguente votazione espressa in modo palese per alzata di mano:

Nome Consigliere	Presenti	Assenti	Astenuti	Votanti	Favorevoli	Contrari
DOTT. CARLO PASQUALE COLOMBO	X			X	X	
MAURI RICCARDO	X			X	X	
FERRERO ROSANNA	X			X	X	
BARTESAGHI FEDERICA	X			X	X	
CORTI TIZIANO ONORIO	X			X	X	
PANZERI CORRADO	X			X	X	
PELLEGATTA ALBERTO		X				
DOTTI ANTONIO	X			X	X	
CORTI ALESSIA	X			X	X	
SIDOTI PATRIZIO	X			X		X
LONGONI MARCO	X			X		X
PELLEGATTA GIANCARLA	X			X		X
BARTESAGHI MARIA	X			X		X
Totali	12	1	0	12	8	4

DELIBERA

1. Di NON accogliere l'osservazione n. 28/1 presentata in data 03/08/2013, prot. n. 4346, per le motivazioni indicate nelle controdeduzioni.

OSSERVAZIONE N. 28/2 – PELLEGATTA MARIA ROSA

Presentata in data 03/08/2013 , prot. n. 4346 , ad oggetto:

2) In subordine consentire l'ampliamento una tantum di 75 mq di cui all'art. 40 della Tav. NOR anche per edifici residenziali intensivi; inoltre consentire di realizzare detti ampliamenti non solo in adiacenza o in elevazione rispetto all'abitazione principale, ma anche in aggiunta ad edifici pertinenziali, quali i box.

Sentiti i seguenti interventi:

Sindaco - Sempre l'osservazione 28, Pellegatta Maria Rosa. Chiede al punto 2 in subordine, di consentire l'ampliamento una tantum di 75 mq di cui all'art. 40 della tavola NOR anche per edifici residenziali intensivi. Inoltre consentire di realizzare detti ampliamenti non solo in adiacenza o in elevazione rispetto all'abitazione principale, ma anche in aggiunta agli edifici pertinenziali quali i box. La controdeduzione non accoglie questa osservazione, dicendo che gli ampliamenti previsti con l'art. 40 della tavola NOR, essendo di modesta entità e in aderenza o in elevazione degli edifici residenziali esistenti sulle aree estensive, non determinano grosse modifiche al tessuto consolidato, che vedrebbe aumentare la densità delle aree più rade. Tali ampliamenti sono difficilmente immaginabili per le aree intensive, poiché, proprio come lascia trasparire il termine utilizzato per classificarle, esse sono già sufficientemente dense per dar luogo ad ampliamenti. Tant'è che nell'osservazione si chiede di realizzare tali aggiunte anche in estensione delle pertinenze. Ciò sarebbe ancora più problematico, poiché a volte dette pertinenze sono realizzate, come nella fattispecie, su aree agricole in variante al PRG, utilizzando leggi speciali volte a favorire determinate costruzioni come i box, ma non certamente i fabbricati residenziali. Quindi l'ampliamento dei 75 mq una tantum alle sole estensive è limitato e in questo caso la problematicità è propria del fatto che è già una deroga a limiti specifici di legge. Quindi si propone di non accogliere.

Non essendoci anche in questo caso interventi vado direttamente in votazione per il non accoglimento di questa proposta.

- **il Sindaco** propone di votare il non accoglimento dell'osservazione

Con la seguente votazione espressa in modo palese per alzata di mano:

Nome Consigliere	Presenti	Assenti	Astenuti	Votanti	Favorevoli	Contrari
DOTT. CARLO PASQUALE COLOMBO	X			X	X	
MAURI RICCARDO	X			X	X	
FERRERO ROSANNA	X			X	X	
BARTESAGHI FEDERICA	X			X	X	
CORTI TIZIANO ONORIO	X			X	X	
PANZERI CORRADO	X			X	X	
PELLEGATTA ALBERTO		X				
DOTTI ANTONIO	X			X	X	
CORTI ALESSIA	X			X	X	
SIDOTI PATRIZIO	X		X			
LONGONI MARCO	X		X			
PELLEGATTA GIANCARLA	X		X			
BARTESAGHI MARIA	X		X			
Totali	12	1	4	8	8	0

DELIBERA

1. Di NON accogliere l'osservazione n. 28/2 presentata in data 03/08/2013, prot. n. 4346, per le motivazioni indicate nelle controdeduzioni.

OSSERVAZIONE N. 28/3 – PELLEGATTA MARIA ROSA

Presentata in data 03/08/2013 , prot. n. 4346 , ad oggetto:

3) Realizzare in aree residenziali sature o in aree agricole modeste costruzioni accessorie (depositi, ricovero attrezzi per il giardino) ponendo specifici limiti di altezza, superficie, distanza e materiali da utilizzare.

Sentiti i seguenti interventi:

Sindaco - Terzo e ultimo punto dell'osservazione n. 28: realizzare in aree residenziali sature o in aree agricole, modeste costruzioni accessorie: depositi, ricovero attrezzi per il giardino, ponendo specifici limiti di altezza, superficie, distanza e materiali da utilizzare. L'osservazione è parzialmente accolta, dicendo che si concorda con l'osservazione che deve essere però recepita in un apposito regolamento edilizio. Quindi, chiuso il pacchetto PGT, in un regolamento edilizio si prevederà un discorso di questo tipo. Però Favio, se non sbaglio, qui c'era qualcosa... erano questi gli edifici che già consentivano i ricoveri attrezzi?... no...

Comunque, l'idea di fondo, nel regolamento edilizio... cioè, è parzialmente accoglibile perché non è accolta in questa fase ma è rimandata al regolamento edilizio dove l'idea è di consentire queste costruzioni accessorie anche in continuità con una normativa simile che era già prevista nel vecchio PRG. Poi disciplineremo anche nel regolamento edilizio la tipologia dei materiali da impiegare.

Longoni - Volevo chiedere... però non è necessario, al di là del fatto materiali, caratteristiche, tipologie, nel regolamento edilizio... ma invece il discorso dei limiti altezze, superfici, distanza dalle strade e dai confini, ecc., non è argomento da recepire invece nel PGT invece che nel regolamento edilizio?

Sidoti - In teoria sì...

Sarra - I regolamenti edilizi, normalmente, trattano argomenti oltre di tipo procedurale sul decoro delle aree, sulla cartellonistica. In tal caso, il regolamento dovrà dire sono ammessi i fabbricati accessori... io sono favorevolissimo... di 4x3, distanti un metro e mezzo dal confine, alti 2,50... è ovvio che lì dovrà essere detto: il metodo di calcolo dell'altezza, perché sembra facile però in urbanistica non è come nella matematica... 3 e mezzo però si parte dalla quota più bassa... calcolati come da PGT. Cioè, il PGT dà i metodi di calcoli; il come, il dove è da regolamento edilizio. Analogamente a come mettere le tende, come mettere le insegne... è una parte di decoro. Io ritengo che non sia argomento da PGT.

Sidoti - Se c'è la volontà di metterlo nel regolamento edilizio...

Sindaco - Assolutamente sì... ma si vorrebbe mantenere questa possibilità...

Sarra - L'ultimo regolamento edilizio del Casatese fatto da nove Comuni... hanno fatto proprio una norma per i bersò, una per questi manufatti, l'hanno fatto per l'arretramento degli accessi carrai dai limiti stradali, delle recinzioni in curva, recinzioni tra proprietà... molto bello... bisognerebbe fare qualcosa di analogo, anche un pochino aggiornato perché ultimamente ne son cambiate tante. Quindi sarebbe opportuno veramente dotarsi di un buon regolamento, snello, ma che aiuta in tutte queste cose... i colori degli edifici... le parabole, i condizionatori... proprio una cosa che riguarda il decoro delle aree urbane.

Sindaco - Quindi in questo senso parzialmente accoglibile. Non perché non sia accoglibile nel merito ma perché si rimanda al regolamento edilizio.

- **il Sindaco** propone di votare l'accoglimento parziale dell'osservazione

Con la seguente votazione espressa in modo palese per alzata di mano:

Nome Consigliere	Presenti	Assenti	Astenuti	Votanti	Favorevoli	Contrari
DOTT. CARLO PASQUALE COLOMBO	X			X	X	
MAURI RICCARDO	X			X	X	
FERRERO ROSANNA	X			X	X	
BARTESAGHI FEDERICA	X			X	X	
CORTI TIZIANO ONORIO	X			X	X	
PANZERI CORRADO	X			X	X	
PELLEGATTA ALBERTO		X				
DOTTI ANTONIO	X			X	X	
CORTI ALESSIA	X			X	X	
SIDOTI PATRIZIO	X		X			
LONGONI MARCO	X		X			
PELLEGATTA GIANCARLA	X		X			
BARTESAGHI MARIA	X		X			
Totali	12	1	4	8	8	0

D E L I B E R A

1. Di accogliere parzialmente l'osservazione n. 28/3 presentata in data 03/08/2013, prot. n. 4346, per le motivazioni indicate nelle controdeduzioni.

Alle ore 18.15 rientra in aula il Consigliere Pellegatta Alberto (presenti 13)

OSSERVAZIONE N. 29/1 – IMMOBILIARE GSM s.r.l.

Presentata in data 03/08/2013 , prot. n. 4347 , ad oggetto:

1) Specificare all'art. 21, punto 2, della Tav. NOR che è possibile edificare costruzioni accessorie interrato in posizione autonoma rispetto all'edificio esistente.

Sentiti i seguenti interventi:

Sindaco - Osservazione n. 29 pervenuta in data 3 agosto 2013 da parte dell'Immobiliare GSM srl. Si articola anche questa in due punti.

Punto 1: specificare all'art. 21 punto 2 della tavola NOR che è possibile edificare costruzioni accessorie e interrato in posizione autonoma rispetto all'edificio esistente. L'osservazione è non accoglibile in quanto la norma non deve essere modificata, poiché quanto richiesto con l'osservazione è già ammesso. È uno di quei casi di cui parlava prima l'arch. Sarra, cioè non posso dirti fammi diventare rosso ciò che è già rosso. Di fatto questa facoltà esiste già; tra l'altro, la possibilità di potere anche spostare questi volumi potrebbe anche essere meno interferente con l'attuale tracciato della pista ciclopedonale. Quindi non accoglibile, ma di fatto accolta nel merito per gli stessi principi di prima.

Andrei in votazione, allora, sul non accoglimento.

- il **Sindaco** propone di votare il non accoglimento dell'osservazione

Con la seguente votazione espressa in modo palese per alzata di mano:

Nome Consigliere	Presenti	Assenti	Astenuti	Votanti	Favorevoli	Contrari
DOTT. CARLO PASQUALE COLOMBO	X			X	X	
MAURI RICCARDO	X			X	X	
FERRERO ROSANNA	X			X	X	
BARTESAGHI FEDERICA	X			X	X	
CORTI TIZIANO ONORIO	X			X	X	
PANZERI CORRADO	X			X	X	
PELLEGATTA ALBERTO	X			X	X	
DOTTI ANTONIO	X			X	X	
CORTI ALESSIA	X			X	X	
SIDOTI PATRIZIO	X			X	X	
LONGONI MARCO	X			X	X	
PELLEGATTA GIANCARLA	X			X	X	
BARTESAGHI MARIA	X			X	X	
Totali	13	0	0	13	13	0

DELIBERA

1. Di NON accogliere l'osservazione n. 29/1 presentata in data 03/08/2013, prot. n. 4347, per le motivazioni indicate nelle controdeduzioni.

OSSERVAZIONE N. 29/2 – IMMOBILIARE GSM s.r.l.

Presentata in data **03/08/2013** , prot. n. **4347** , ad oggetto:

2) Modificare l'art. 21, punto 4, della Tav. NOR per consentire l'ampliamento dei fabbricati esistenti in misura pari al 30% anziché al 15%.

Sentiti i seguenti interventi:

Sindaco - Il secondo punto dell'osservazione: modificare l'art. 21.4 della tavola NOR per consentire l'ampliamento dei fabbricati esistenti in misura pari al 30% anziché al 15%. Non accoglibile, in quanto si ritiene che le aree speciali a lago sono di altissimo pregio ambientale, proprio per la collocazione delle stesse. Per incentivare il recupero edilizio, così come specificato nell'osservazione e consci che nella stragrande maggioranza dei casi è necessario effettuare contestualmente adeguamenti funzionali, è già stato ammesso in via del tutto eccezionale l'ampliamento del 15% del volume esistente, con il limite massimo di 200 mc. E si ritiene che questa sia già una quota congrua da non incrementare ulteriormente.

Se non ci sono interventi, quindi noi non l'accogliamo per le motivazioni da poco illustrate.

- **il Sindaco** propone di votare il non accoglimento dell'osservazione

Con la seguente votazione espressa in modo palese per alzata di mano:

Nome Consigliere	Presenti	Assenti	Astenuti	Votanti	Favorevoli	Contrari
DOTT. CARLO PASQUALE COLOMBO	X			X	X	
MAURI RICCARDO	X			X	X	
FERRERO ROSANNA	X			X	X	
BARTESAGHI FEDERICA	X			X	X	
CORTI TIZIANO ONORIO	X			X	X	
PANZERI CORRADO	X			X	X	
PELLEGATTA ALBERTO	X			X	X	
DOTTI ANTONIO	X			X	X	
CORTI ALESSIA	X			X	X	
SIDOTI PATRIZIO	X			X	X	
LONGONI MARCO	X			X	X	
PELLEGATTA GIANCARLA	X			X	X	
BARTESAGHI MARIA	X			X	X	
Totali	13	0	0	13	13	0

DELIBERA

1. Di **NON accogliere** l'osservazione n. 29/2 presentata in data 03/08/2013, prot. n. 4347, per le motivazioni indicate nelle controdeduzioni.

Il Sindaco, protraendosi ormai i lavori del Consiglio dalla mattina, comunica che la seduta viene aggiornata alle ore 15,00 del giorno successivo domenica 03 novembre 2013 e alle ore 18,20 sospende la seduta.

La seduta viene ripresa alle ore 15,10 del giorno 03 novembre 2013
Risultano presenti 12 consiglieri assente n. 1 consigliere Dotti Antonio

OSSERVAZIONE N. 30/1 – GRUPPO CONSILIARE IMPEGNO E SOLIDARIETA'

Presentata in data **03/08/2013** , prot. n. **4350** , ad oggetto:

1)Cronologia dell'iter per la redazione e l'adozione del PGT - Vizi formali e procedurali.

Sentiti i seguenti interventi:

Sindaco - Quindi a partire dall'analisi dell'osservazione n. 30, siamo in dodici quindi il numero legale è assolutamente presente e la seduta è valida e iniziamo appunto con l'analisi dell'osservazione n. 30. Presentata in data 3 agosto 2013 dal gruppo consiliare Impegno e Solidarietà.

Questa è un'osservazione articolata in molti punti, pertanto la esamineremo un attimino punto per punto e quindi risposta per risposta.

La prima parte, il punto A dell'osservazione, si riferisce alla cronologia dell'iter per la redazione e adozione del PGT e ha vizi formali e procedurali.

La controdeduzione dice che non può essere accoglibile questo punto dell'osservazione in quanto si tratta principalmente di constatazione di tipo personale e politico, non priva di inesattezze. Ad esempio il Comune di Molteno non ha ancora adottato il PGT, mentre il Comune di Garbagnate Monastero approvò originariamente un PGT che aveva detta nuova nomenclatura solo perché era entrata in vigore la legge regionale 12 del 2005 ma era in realtà un PRG denominato PGT. Per tale motivo, quindi, non è possibile produrre vere e proprie controdeduzioni di carattere tecnico.

Longoni - Sulla premessa delle controdeduzioni che si tratta principalmente di constatazioni di tipo personali e politiche, direi che sono constatazioni di tipo procedurale, non personali e politiche. Probabilmente nei primi capoversi potrei essere d'accordo sul fatto che ci siano delle constatazioni. Non si analizzano subito dei vizi procedurali, che sono invece evidenziati dopo. Non priva di inesattezze, sulla questione del Comune di Molteno, potrei anche essere d'accordo. Sul Comune di Garbagnate Monastero mi chiedo se abbiate avuto queste informazioni, cioè del fatto che il Comune di Garbagnate Monastero approvò originariamente un PGT che aveva detta nuova nomenclatura solo perché era entrata in vigore la legge regionale 12, ma in realtà era un PRG denominato PGT.. da chi avete avuto queste informazioni.. se dal Comune di Garbagnate Monastero o da chi, oppure se c'è un organo nel Comune di Annone che è deputato a giudicare i PGT degli altri Comuni.

Comunque, in relazione al merito della nostra osservazione, c'è sembrato corretto riportare nelle osservazioni quanto già avevamo fatto presente in sede di dichiarazione di voto. Se avete notato, abbiamo riproposto questo punto perché ci sembrava corretto. In che senso? In sede di osservazioni, ci sembrava corretto evidenziare in maniera più ufficiale, come prevede la normativa in questa fase portare all'evidenza di chi ha esteso il PGT, determinati vizi procedurali che dal nostro punto di vista.. non vogliamo ribadirlo perché l'abbiamo già evidenziato in sede di adozione.. però rendono poi inefficace e potenzialmente illegittimo anche qualsiasi atto conseguente a quella fase soprattutto della VAS.

Poi in realtà si sono prodotti dal nostro punto di vista ulteriori vizi procedurali.. l'abbiamo evidenziato anche in alcune delle osservazioni precedenti. Ad esempio, il fatto di avere nell'ATR2 non recepito quello che già la Provincia aveva fatto presente in sede di osservazioni alla VAS. In ogni caso, noi ribadiamo che dal nostro punto di vista ci sono queste inesattezze, ci sono questi vizi procedurali. Dopo di che, sul discorso che l'osservazione sia non accoglibile nel merito, possiamo anche comprendere la notazione tecnica di non accogliere un'osservazione che in realtà è un'evidenziazione di vizi procedurali. Quindi voteremo no alla non accoglibilità di questa osservazione.

Sindaco - Allora.. nel merito delle valutazioni, appunto, sull'iter del PGT credo che come sono valutazioni le vostre sono valutazioni le nostre. Voi giustamente dite: l'iter è stato troppo lungo, molti Comuni di quelli con cui avevamo fatto anche la convenzione per la gestione associata del PGT l'hanno già approvato.. uno di questi Comuni, Molteno, è un dato di fatto che ha depositato

soltanto pochi giorni fa la documentazione per la seconda conferenza di VAS che si terrà il 23 dicembre 2013.

Sul discorso di Garbagnate Monastero è una valutazione.. tanto quanto è valutazione la vostra, tanto quanto è valutazione la nostra. Non c'è nessun organo che è deputato a valutare i PGT degli altri però sono considerazioni legittime che uno può fare a fronte di altrettante considerazioni legittime fatte da parte vostra. Però tutto questo, secondo me, rientra nella parte delle valutazioni.

Longoni - Vediamo che cosa ne penserà il Comune di Garbagnate Monastero..

Sindaco - Va bene.. ci mancherebbe altro.

Il vero punto di vista, secondo me, è il discorso che si richiamano dei vizi procedurali sulla VAS che noi abbiamo verificato già nelle fasi precedenti e che riprendiamo in considerazione in questa fase, che secondo noi non esistono. Anche perché voi continuate a parlare di documentazione differente tra il sito Sivas e il sito comunale. Per cui c'è stato un passaggio tecnico, nel senso che c'è stata la pubblicazione della documentazione ai fini VAS, c'è stata una conferenza di VAS, ci sono state delle modifiche di alcuni documenti ai fini della VAS che, l'abbiamo verificato anche con gli uffici, non potevano più essere rettificati sul Sivas, dove doveva essere pubblicata la documentazione originale della VAS, ma potevano, e dovevano, a questo punto, giustamente essere rettificati sul sito internet comunale.

Quindi, di fatto, la chiusura del procedimento di VAS è quella che si ha con la pubblicazione degli ultimi documenti sul sito internet comunale e quelli depositati agli atti che tiene conto anche degli interventi, delle osservazioni, dei pareri che sono pervenuti nella VAS e dove ha deciso di recepirli li recepisce e dove ha deciso invece di non recepirli ha controdedotto dicendo perché non li recepisce.

Quindi su questo noi ci sentiamo assolutamente sicuri come ci sentiamo sicuri sulle fasi successive. Poi, per carità, se un cittadino ritiene di doversi tra virgolette appigliare a queste cose, o se voi come gruppo di minoranza riterrete di dovervi appigliare a queste cose per inficiare la validità del PGT, ognuno farà le sue scelte. Non posso dire io quello che uno deve fare per.. noi su questo ci sentiamo di aver fatto le cose a posto. Dico noi come amministrazione, ma quando dico questo noi penso di poter parlare, e poi se vogliono ve lo diranno anche loro, a nome anche dell'ufficio tecnico e a nome anche del tecnico estensore del PGT.

Sidoti - Questa contraddizione noi la trovavamo proprio sul sito del Comune, perché sul sito del Comune c'era scritto: vai a vedere il sito della Regione Lombardia, che i documenti sono uguali. Per quello non ci siamo più trovati. Io ho stampato una copia di quello comunale, poi andiamo a vedere quello pubblicato sul Sivas, e non era uguale. Come mai? Han fatto una roba poi ci siamo trovati una cosa diversa. Non lo so se è corretta questa procedura qua.. poi non è che siamo entrati analizzarla a pieno, però secondo noi ci sembrava una procedura non corretta in questo modo qua, capisci? Perché quando uno mi dice: guarda che questa procedura che c'è qua la trovi di là. Poi l'ho stampato.. ho stampato delle copie di qua, ho stampato delle copia di là.. ma come, non sono uguali? Dopo non è che l'abbiamo approfondito.. come dice Marco.. perché non è il caso in questo momento.. non è.. però volevamo solo farla rilevare.. potrebbe essere un appiglio di qualunque cittadino per andare a fare qualcosa, se vuole. Era solo per questo. Non è che.. però ci siamo trovati due documenti.. cos'è successo nel mentre?

Longoni - Un'altra cosa.. così dopo rispondete una volta sola.. c'era anche la questione delle autorità proponente, competente e procedente, che sono cambiate nel corso. Io so che nel frattempo ci sono state delle pronunce dell'autorità del TAR Lombardia che avevano messo in discussione la procedura di alcuni enti che sostanzialmente avevano al loro interno sia l'autorità proponente che l'autorità competente che anche quella procedente, facendole in alcuni casi coincidere, per cui si era arrivati a doverle suddividere.. insomma, si sono ventilate diverse ipotesi. Però secondo il mio punto di vista, il fatto che si inizia la VAS con qualcuno che la propone e qualcuno che procede; poi si prosegue la VAS con qualcuno.. quello che ha proposto la VAS diventa quello che procede o quello a cui compete procedere.. cioè, c'è stata una confusione di ruoli in questo senso. Non vorrei che poi dopo questo, a maggior ragione, possa comportare, come diceva anche prima Patrizio, degli appigli per un ricorso o per qualcosa di questo tipo. Per cui dal nostro punto di vista si sarebbe fatto meglio, visto che il lavoro era già stato svolto, a riprendere dalla prima conferenza di VAS quindi annullare gli atti fatti, individuati quali erano i soggetti definitivi, in analogia con quanto stabilito dalle normative intervenute, si poteva... senza particolari

problemi, tanto il lavoro già fatto una volta avrebbe comportato solamente una riapertura del periodo delle osservazioni. Però se voi siete sicuri, avete fatto le vostre verifiche e ritenete che non ci sia questo rischio, va bene.

Sidoti – OK

Sindaco – Faccio parlare Sarra che aveva chiesto la parola

Sarra - Io mi trovo in questo ruolo scomodo di dover dare delle indicazioni tecniche a fronte di posizioni che ovviamente partono e propongono soluzioni differenti per la gestione del territorio e mi limiterò in tutti gli interventi che seguiranno, relativi a queste osservazioni sugli aspetti proprio prettamente tecnici o relativamente alle cose che ho scritto, come nel caso specifico. Noi tutti professionisti della zona quando uscì il PGT di Garbagnate eravamo tutti curiosi di capire come fosse un PGT rispetto a un PRG. Io presi quasi subito l'incarico per il PGT di Monticello per cui mi interessai in maniera particolare a questo PGT per capire come fare a redigerlo. E mi ricordo che proprio nel PGT stesso, quindi non c'è nessun organo deputato a definire, decidere.. nel PGT stesso era inserita una frase.. non ricordo se alla fine della relazione del documento di piano o alla fine del fascicolo delle norme, una frase nella quale si specificava che il PGT aveva assunto quella denominazione perché non c'era proprio lo strumento normativo per approvarlo come PRG in quanto era sopraggiunta questa legge 12.. nessuno di noi professionisti del settore, anche non pianificatori, sapeva che una legge regionale avrebbe introdotto questo nuovo sistema di pianificazione, per cui Garbagnate aveva affidato un incarico, aveva redatto un PGT e alla fine, al momento dell'approvazione, non aveva saputo come fare. Io mi sono permesso di riportare queste indicazioni. Mi scuso da subito se non è esatta, ma la ricordo abbastanza bene. Se volete la si può verificare, ma non credo che sia questo il punto.

Sarra - Vi garantisco che c'è questa frase..

Longoni - Noi abbiamo fatto l'esempio sui tempi e ci è stata data una risposta che in qualche modo ci vorrebbe zittire, dicendo: attenzione che quelli hanno fatto un PRG mascherato da PGT. Noi sappiamo, perché sono dati che si ricavano dal sito della Regione, che Garbagnate Monastero ha approvato un PGT in quella data.. abbiamo messo un esempio. Io non mi sono permesso di andare a vedere se Garbagnate Monastero ha un PRG mascherato da PGT. Io ho fatto un esempio. Se voi notate..

Sarra - Non è mascherato, è denominato PGT, perché proprio non c'era la strumentazione..

Longoni - Non mi sembrava il caso di andare a valutare se uno ha fatto un PGT o un PRG. Tutto lì. Ho capito la sua..

Sarra - Mi scuso se ho.. osato troppo, però..

Longoni - Non rappresento il Comune di Garbagnate quindi non mi..

Sindaco - OK. Magari se c'è qualcosa da aggiungere sulle altre fasi del procedimento, sia il discorso della VAS sia il discorso delle autorità..

Arch. Cattaneo Favio Tecnico comunale - Mi collego ancora al discorso della VAS che era già stato sollevato in adozione. Quando è stata pubblicata, quindi il 27 dicembre, è andato il primo documento che è quello normale. In fase di incontro per la VAS, la Provincia aveva chiesto delle modifiche che sono state portate, poi non possono essere inserite nel primo Sivas perché questo non riceve e qui dovremo fare un'altra procedura, per cui viene mantenuto quello. E di conseguenza, quando è stato pubblicato sul sito del Comune è diverso, perché è la fase finale. Tutto qua.

Sidoti – Dopo l'abbiamo capito

Arch. Cattaneo Favio Tecnico comunale - Non si riesce a modificare

Sidoti – Il problema è che noi trovavamo scritto vedi Sivas e in realtà non corrispondevano le due cose

Sindaco - Perché era ancora quello più vecchio..

Arch. Cattaneo Favio Tecnico comunale - Poi c'è un problema sempre sul sito regionale

Longoni – Seconda versione o una cosa del genere

Arch. Cattaneo Favio Tecnico comunale - Sul sito regionale poi ogni modifica diventa sempre un pasticcio, un lavoro, che devi ricambiare tutto. In teoria dovreesti riaprire una nuova procedura, quindi non è ancora..

Sidoti - L'errore l'abbiamo trovato sul sito del Comune, perché il Comune diceva: vai a vedere quello là.. tu andavi là e non era uguale..

Arch. Cattaneo Favio Tecnico comunale - O forse perché è uno dei pochi Comuni che ha cambiato il documento di piano in funzione della seconda conferenza, perché normalmente nessuno lo fa. Perché normalmente fanno la conferenza il giorno 2 e il 4 fanno il Consiglio d'adozione. Almeno, tutti gli ultimi che stanno facendo è così: li stanno adottando, preparando, perché se vedete.. adesso io non sono molto della zona.. però il Comune di Molteno, che andrà in seconda conferenza VAS.. cos'è.. il 23 dicembre.. quindi il 26 o il 27 lo adotterà, per cui.. quindi non cambierà assolutamente niente perché non hanno il tempo materiale. Quindi è proprio solo..

Sindaco - Perché c'è ancora la scadenza che incombe

Arch. Cattaneo Favio Tecnico comunale - Del 30

È solo una forma quello di farlo. Invece noi siamo uno dei pochi che ha modificato in corso..

Corti Tiziano - Io volevo invece collegarmi al problema che hai sollevato: quello della autorità proponente, competente e procedente. Diciamo che questo grosso problema è stato causato dal fatto che a livello normativo regionale è nata un po' una confusione tremenda, perché a seguito di una sentenza è stato rimesso tutto in discussione. E questa modifica, il segretario penso che possa confermarlo, che noi abbiamo fatto cammin facendo era proprio in funzione dell'evoluzione avuta a seguito anche di questa sentenza. Pertanto la confusione non è stata creata da noi, bensì dettata dal problema relativo alla legge stessa che, a seguito dell'accoglimento da parte di.. non so.. quale grado.. ha fatto questa dichiarazione. Di conseguenza, gioco forza, noi abbiamo dovuto cambiare i soggetti attuatori.

Sidoti - Il concetto nostro è solo quello di dire: dato che eravamo ancora all'inizio, perché eravamo.. non so di che anno, però molto.. 2010..

Corti Tiziano - Avevamo già fatto la VAS.

Sidoti - Avevamo fatto la prima.. era la prima VAS.

Longoni – Due conferenze di VAS

Sidoti – Esatto

Corti Tiziano – Per me è molto più avanti

Longoni - Il discorso è questo.. a parte i tempi che sono intercorsi, che possono essere lunghi o corti, non è questo il problema, perché nessuna norma ci dice che ci deve volere un mese, due mesi o un anno, due anni, tre anni. Non è quello il problema. Il problema è che all'inizio le autorità precedenti sono i sindaci. Poi alla fine l'autorità proponente il sindaco. Cioè, sembrerebbe.. tu dici.. eh, abbiamo dovuto cambiarli. Sì, però, sarebbe stato più opportuno a quel punto lì.. dici.. tanto comunque se ce l'ho già pronta, la VAS, riparto con l'autorità proponente, il sindaco. Competente,

il vicesindaco, come avete fatto; precedente, il responsabile del servizio area tecnica. Riparto.. riparto.. apro le..

Corti Tiziano - Ho capito.. vuole dire dare un colpo di spugna al lavoro fatto per..

Longoni - Però renditi conto che adesso il sindaco che ha proceduto diventa quello che ha proposto..

Corti Tiziano - Io mi sento in una botte di ferro perché è stato determinato da una.. fra virgolette.. mancanza legislativa. Ossia, la Regione Lombardia ha dato delle attribuzioni a delle persone che dopo a seguito di una sentenza sono state totalmente modificate. Non capisco perché io debbo cancellare tutto quello, poco o tanto che ho fatto, a seguito di una sentenza che ha messo in crisi l'operato della Regione Lombardia. Per quello che ritengo che siamo nella certezza di essere sicuri.

Longoni - Quando arriva una sentenza, uno deve prendere atto. Non è che dice: eh, però, mi ha messo in difficoltà, io procedo lo stesso. Uno deve prendere atto e deve adeguarsi. Perché altrimenti la sentenza, ad esempio, restando nella nostra materia, quella che ha detto che ristrutturazioni.. c'era stata l'interpretazione autentica della Regione Lombardia.. puoi anche non rispettare la sagoma. Uno allora presenta la DIA, comincia a costruire, t'arriva la sentenza che dice: no, la sagoma la devi rispettare.. cioè, capisci? Ci si deve adeguare in base alle..

Corti Tiziano - Scusa.. a parte che l'esempio non mi sembra molto calzante, però io dico: noi ne abbiamo preso atto, della sentenza e della virata che ha fatto la Regione Lombardia modificando le autorità. Se rimanevamo inermi, allora sì che potevi aver ragione. Però che io debba, per forza di cose, perché la Regione Lombardia ha fatto un errore, cancellare quel lavoro che ho fatto, che sia poco o che sia tanto, mi sembra illogico.

Longoni - Secondo me, se hai terminato il lavoro non lo cancelli, perché ormai è terminato, per cui..

Corti Tiziano - No.. terminare nel senso le operazioni che sono state portate avanti..

Longoni - Vabbeh.. niente.. è una mia opinione. Ma ti ripeto, cautelativa. Non.. io non accuso nessuno.

Corti Tiziano - Ci tenevo a spiegare le motivazioni che ci hanno indotto a fare le altre modifiche.

Sindaco - Tra l'altro mi ricordo che anche altri Comuni hanno modificato in corsa le autorità, per cui abbiamo un attimino seguito anche questa linea, che hanno visto anche altri Comuni. E tra l'altro, il motivo per cui abbiamo potuto fare rientrare tra le autorità il vicesindaco deriva dal fatto che nel periodo di interregno tra il precedente tecnico comunale e l'attuale tecnico, il vicesindaco, per competenze tecniche, ha potuto svolgere come sostituto il ruolo anche di responsabile dell'ufficio, e ha ancora oggi in capo, potenzialmente, una delega in materia ambientale. Ed è il motivo per cui, ai fini VAS, ha potuto svolgere anche quel ruolo, perché altrimenti.. il problema vero e proprio, secondo me, è che Regione Lombardia ha fatto un bel pastrocchio con questa legge 12, cambiando 50.000 cose in corsa e ancora una volta non distinguendo mai il livello dei Comuni grandi dal livello dei Comuni piccoli, dove ci sono realtà diverse. Perché in un Comune grande si possono trovare tutte le autorità che si vogliono; in un Comune piccolo, dove magari hai un solo dipendente, è anche difficile, e quindi metti in croce i Comuni piccoli. Forse su queste cose avrebbero dovuto anche avere un po' più di riguardo per gli enti di piccole dimensioni.

Longoni - Secondo me no, perché c'è già una norma che comunque prevedeva che per i Comuni, mi pare, sotto i 2.000 abitanti poteva anche fare solo il documento di piano, per cui ci sono delle semplificazioni. Probabilmente dovevano studiare meglio la cosa o specificare bene che nei Comuni piccoli, dove si ha un solo ufficio tecnico o un solo responsabile, fare quello che tanti Comuni hanno fatto, cioè consorziarsi con altri Comuni, come noi abbiamo fatto con cinque Comuni, qual è stata l'utilità, perché nel momento in cui io faccio una VAS, che è una Verifica Ambientale Strategica, è più opportuno, dal mio punto di vista, nel senso che va dato alla Regione Lombardia,

che lo deve fare qualcuno di diverso da chi farà poi la pianificazione. Perché il problema che è venuto fuori sempre.. ci sono alcuni Comuni che si sono fatti tutto in casa.. anche lo stesso PGT senza dare nemmeno un incarico a un professionista. Io sono contrario, perché è giusto che ci sia un qualcuno di esterno che veda la cosa in maniera staccata e priva di quegli interessi o di quei condizionamenti che potrebbero creare dei problemi. Quindi anche il discorso della VAS, un esperto esterno dal Comune può dare un valore aggiunto. Qua invece ci troviamo nella versione finale.. la norma lo consentiva nella versione finale, quando avete cambiato i soggetti.. sindaco proponente, vicesindaco competente, responsabile servizio tecnico procedente. Per cui, alla fine.. ripeto, non è illegittima la suddivisione dei tre soggetti.

Sul discorso del vicesindaco, cioè del fatto che Tiziano sta svolgendo.. sappiamo, e tanto di cappello che ha svolto questo servizio per un periodo sopperendo alle necessità del Comune, però innanzitutto è stato per un periodo breve, per cui non so se è giustificato il fatto che..

Sindaco - È rimasta in capo però una parte di quella responsabilità..

Longoni - Però qua figura il vicesindaco. Per cui quello che ho rilevato è: fra proponente e competente c'è il vicesindaco, il che vuol dire la persona che fa le veci del sindaco quando il sindaco non c'è. Per cui è come dire proponente e competente sono quasi la stessa persona. Perché qua..

Sindaco - Però il sindaco, essendo stato sempre presente il vicesindaco non ha mai assunto, in quel senso, il ruolo del..

Longoni - Insomma.. capisci che però dal mio punto di vista è un po'.. anche la versione finale, in questo senso, potrebbe essere un po'.. creare delle mal'interpretazioni. Dopo di che, ripeto.. è vero tutto quello che avete detto.. se avevamo già il lavoro svolto, perché la VAS era già stata svolta, si poteva tranquillamente revocare l'avvio del procedimento, il lavoro era lì pronto, i file c'erano, ecc., si ripartiva proponente il sindaco, competente il vicesindaco o il responsabile dell'area ambientale, procedente il responsabile del servizio tecnico, eravamo a posto.

Sindaco - Secondo noi, riteniamo di non avere effettuato violazioni.. abbiamo visto anche gli altri Comuni come si sono mossi, per cui in questo senso riteniamo di avere risposto ai requisiti di non avere compiuto vizi procedurali in tal senso.

Segretario - Se c'è qualcosa da dire.. effettivamente anni fa, tutti i Comuni si erano convenzionati con un Comune e si scambiavano la figura dell'autorità. Un tecnico faceva l'autorità competente nell'altro Comune e il tecnico dell'altro Comune faceva l'autorità competente nel proprio Comune, mediante convenzioni approvate dai Consigli Comunali. Quella famosa sentenza, relativa al Comune di Cermenate, ha stravolto tutto; per cui, tutti quanti ci siamo resi conto che quel tipo di convenzione non andava bene, perché ormai era stata cassata, di fatto. La Regione Lombardia, rendendosi conto di questo e della situazione dei piccoli Comuni, ha fatto quell'allegato alla famosa circolare dirigenziale, dove in effetti prendeva in considerazione tutti gli altri Comuni, in particolare ovviamente prendeva in considerazione i Comuni al di sotto dei 5.000 abitanti. Proponente chiaramente è l'amministrazione e il Comune, quindi nella persona del sindaco.. lì non ci sono più dubbi. Il problema era tra le due autorità: procedente e competente. Nei Comuni al di sotto dei 5.000 abitanti, c'è un tecnico solamente oppure anche un'altra figura di profilo C che è amministrativo e anche geometra, e che comunque non può avere la responsabilità. Quello che suggeriva..

Sindaco - Deve essere dell'organico però

Segretario - Certo. Quello che suggeriva appunto là.. erano altre due possibilità: o dare un incarico ex art. 110 dirigenziale a una persona esterna, e questo significa però che con il 110 si instaura un rapporto di lavoro dipendente.. o con contratto di diritto pubblico oppure con contratto di diritto privato, perché questo voleva la Regione Lombardia. Doveva esserci un nesso come rapporto di lavoro con l'amministrazione, con l'ente locale che procedeva. Questa era una prima fase. E questa qui, agli inizi, è stato possibile farla. Subito dopo no, perché ci sono stati tutti i limiti, le diminuzioni.. questi tipi di incarichi, ex art. 110, sono stati ridotti del 50%, ecc., per cui i Comuni piccoli si sono trovati a non poter utilizzare questa soluzione per noi vedasi il tecnico che avevamo prima, perché era con l'art. 110 nell'anno.. due anni fa siamo stati costretti a interrompere il

rapporto di lavoro, perché la legge obbligava il 50%; per cui su dodici mesi poi abbiamo fatto sei mesi. L'altra alternativa, che consentiva la Regione Lombardia, però sulla base della legge che c'era già, era dare.. e si può nei Comuni al di sotto dei 5.000 abitanti, incaricare lo stesso sindaco o uno degli assessori competenti ad essere responsabili di servizio. Ovviamente noi avevamo l'architetto Tiziano Corti, che già è consulente in altri Comuni, ovviamente fa questo mestiere in altri Comuni.. non si vede perché non dovrebbe farlo nel nostro, anche perché la legge lo consentiva. Quindi in questo senso abbiamo cercato di inquadrare bene le autorità. Cosa diceva ancora la legge, a proposito delle autorità precedenti e competenti? Che anche se stanno nello stesso ufficio devono essere autonome: una non deve essere dipendente dall'altra o non devono esserci dei rapporti gerarchici tra i due. Ecco perché in qualche altro Comune dove c'erano, magari, due figure.. per noi legittimamente è stata creata l'area ambiente, di cui è diventato responsabile l'assessore Corti. Per cui qui l'assessore Corti non figura tanto come vicesindaco ma figura come responsabile esperto dell'ambiente, perché era quello che richiedeva.

Dico un'altra cosa a tal proposito: in tanti altri Comuni gli assessori o lo stesso sindaco, parliamo sempre dei nostri Comuni, al di sotto dei 5.000 abitanti, diventano normalmente, quando non c'è la figura.. responsabile anche dell'area finanziaria, dell'area tecnica, ecc. Questo, però, perché la legge stessa lo consente, non crea una situazione di conflitto, perché in altri Comuni il sindaco è responsabile dell'area finanziaria, per cui firma, redige, dà il placet sul bilancio. In Consiglio Comunale, giustamente, il sindaco e l'assessore votano sotto un profilo diverso, quindi sotto una situazione diversa, lì è politica, possono votare benissimo il bilancio o qualsiasi altra cosa che lo stesso sindaco o assessore hanno votato. Per cui da questo punto di vista è stato così.

Peraltro, anche in altri casi, è giusto quello che dice lei, però nel senso che le nuove autorità prendono comunque atto del lavoro fatto dalle precedenti autorità. Questo sì. Ne devono prendere atto, quindi per noi era la prima VAS, ecc. Non vuol dire che avendo cambiato le autorità, si deve iniziare dall'inizio; altrimenti i tempi non ci starebbero. Questo secondo la norma e anche secondo le procedure che sono state seguite un po' in diversi Comuni.

Sindaco - OK. Quindi direi, a parte la prima parte che era una parte più di considerazioni, quella sui tempi dei PGT o che, sulla seconda che invece richiama i vizi formali e procedurali è giusto esprimersi con la controdeduzione, se vogliamo. In questo senso, dal nostro punto di vista, ritenendo di non avere fatto né irregolarità formali né vizi, la proposta di votazione è di non accoglimento di questa parte di osservazione.

Quindi la mettiamo ai voti.

- **il Sindaco** propone di votare il non accoglimento dell'osservazione

Con la seguente votazione espressa in modo palese per alzata di mano:

Nome Consigliere	Presenti	Assenti	Astenuti	Votanti	Favorevoli	Contrari
DOTT. CARLO PASQUALE COLOMBO	X			X	X	
MAURI RICCARDO	X			X	X	
FERRERO ROSANNA	X			X	X	
BARTESAGHI FEDERICA	X			X	X	
CORTI TIZIANO ONORIO	X			X	X	
PANZERI CORRADO	X			X	X	
PELLEGATTA ALBERTO	X			X	X	
DOTTI ANTONIO		X				
CORTI ALESSIA	X			X	X	
SIDOTI PATRIZIO	X			X		X
LONGONI MARCO	X			X		X
PELLEGATTA GIANCARLA	X			X		X
BARTESAGHI MARIA	X			X		X
Totali	12	1	0	12	8	4

DELIBERA

1. Di NON accogliere l'osservazione n. 30/1 presentata in data 03/08/2013, prot. n. 4350, per le motivazioni indicate nelle controdeduzioni.

OSSERVAZIONE N. 30/2 – GRUPPO CONSILIARE IMPEGNO E SOLIDARIETA'

Presentata in data 03/08/2013 , prot. n. 4350 , ad oggetto:

2) ATr-01: la viabilità è eccessivamente "pesante ed invasiva", sarebbe meno impattante una pista ciclopedonale di collegamento. In subordine si ritiene opportuno suddividere il peso viabilistico tra il Comune di Annone ed il Comune di Molteno, viceversa prevedere una viabilità a senso unico con conseguente minor calibro delle strade, creando minore impatto ambientale. Inoltre si osserva che la volumetria residenziale assegnata a questo comparto è eccessiva, anche perchè ai nuovi volumi realizzabili si devono sommare quelli dei cambi di destinazione d'uso. Il numero dei potenziali abitanti insediabili costituirebbe un vero e proprio quartiere, molto distante dal centro paese.

Sentiti i seguenti interventi:

Sindaco - Secondo punto dell'osservazione presentata dal gruppo consiliare Impegno e Solidarietà, riguarda l'ATR01. L'oggetto dell'osservazione è il seguente: la viabilità è eccessivamente pesante e invasiva. Sarebbe stato meno impattante una pista ciclopedonale di collegamento. In subordine si ritiene opportuno suddividere il peso viabilistico tra il Comune di Annone e il Comune di Molteno; viceversa prevedere una viabilità a senso unico con conseguente minor calibro delle strade, creando minor impatto ambientale. Inoltre si osserva che la volumetria residenziale assegnata a questo comparto è eccessiva, anche perché ai nuovi volumi realizzabili si devono sommare quelli dei cambi di destinazione d'uso. Il numero dei potenziali abitanti insediabili costituirebbe un vero e proprio quartiere, molto distante dal centro paese.

A questa parte di osservazione si controdeduce dicendo che si premette che l'ambito è stato parzialmente stralciato dalla Provincia. Ancora una volta si tratta di considerazioni personali e politiche, che differiscono dalle scelte effettuate dall'amministrazione comunale. Per tale motivo non è possibile produrre controdeduzione di tipo tecnico.

Nel merito, bisogna fare un po' di cronistoria, secondo me, di questo ambito di trasformazione e di questa zona, perché sappiamo che il tutto parte da quello che è previsto nel PRG del '95, laddove alla zona Poncia è stata assegnata un certo tipo di volumetria, da un lato nel recupero degli edifici preesistenti più un bonus volumetrico di 3.000 mc, più il discorso di quasi 50.000 mc, all'incirca, per arrivare a un totale di 77.000 mc, dove si potevano realizzare, nel PRG, un certo tipo di infrastrutture, quindi strutture di carattere turistico, ricettivo, sportivo, a sostegno e ad incrementazione dell'attività preesistente che era quella del gioco del polo e conseguente.

Voi sapete che la proprietà avrebbe potuto comunque realizzare, secondo il PRG, quel tipo di volumetria che era prevista. Sapete anche che si è pervenuti anche di concerto con la proprietà a un tipo di scelta che andasse, anche per differenti esigenze funzionali segnalate dalla stessa proprietà, a da un lato non consumare tutto il pratone del campo di polo, quindi penso che da un punto di vista anche del consumo del suolo ma anche da un punto di vista delle prescrizioni provinciali, quel tipo di scelta fosse anche migliorativo della situazione. Nel totale si è ridotta anche la volumetria complessiva edificabile, perché si è passati da 77.000 mc a 51.000 mc; dall'altro lato, ovviamente, affinché l'operazione fosse sostenibile anche per la proprietà, si è valutata la possibilità di inserire una zona residenziale che era quella al confine con Molteno, che potesse fare stare in piedi tutta questa operazione.

Avete letto ovviamente il parere della Provincia che, diciamo chiaramente, va un attimino valutato e sviscerato, perché io ho l'opinione che nessuno può ergersi come il vangelo assoluto nelle cose che dice. Non lo sono io come sindaco, non lo siamo noi come maggioranza, non lo sarete voi come minoranza.. ma non lo faccio per denigrare nessuno.. non lo è, a nostro modo di vedere, neanche la Provincia nel momento in cui vuol far passare per prescrittive delle osservazioni che a nostro avviso.. le abbiamo sviscerate.. nel piano territoriale regionale non possono essere considerate di carattere prescrittivo. Questi possono essere al massimo degli orientamenti che può dare la Provincia.

Quindi noi, in questa fase, abbiamo ritenuto di doverci adeguare al parere della Provincia anche per le tempistiche tecniche ristrette. Allora, da quando noi abbiamo consegnato il PGT in Provincia, ci hanno richiesto ulteriori 15 giorni per ulteriori approfondimenti e integrazioni della documentazione. La Provincia aveva 120 giorni per esprimere il proprio parere tecnico.. ce l'ha consegnato al 117esimo giorno. Quindi dal 15 ottobre, data in cui c'è stato consegnato il parere di compatibilità al PTCP della Provincia ad oggi, non c'erano le tempistiche per potere fare molte

altre cose. Ma la volontà, francamente, di potere rispondere in alcuni punti e di far capire che certe prescrizioni non erano prevalenti, cioè prescrittive ma orientative, c'era tutta. È evidente che oggi portiamo un ATR1 ridimensionato, in approvazione col PGT, ma la nostra volontà è quella di riprendere in mano un attimino le cose, dopo l'approvazione del PGT, e vedere di risistemare questa situazione, perché ci sembra che la Provincia abbia prevaricato il proprio ruolo. Se andiamo a vedere anche nel parere di compatibilità del PTCP, c'è scritto ampiamente che il Comune di Annone non rientra tra quelli esplicitamente vincolati sui quali ci sono prescrizioni specifiche. La Provincia può tenersi, in base a un articolo specifico della legge regionale che poi richiameremo, a prescrizioni di carattere prescrittivo solo su alcuni ambiti, tipo la mobilità, non su altre cose, quindi riteniamo che con questo parere sia stato fatto più un danno che un vantaggio alla collettività di Annone.

Difendiamo quindi la scelta che era stata portata avanti con l'ATR01 e pensiamo che le altre problematiche, tipo quella della strada, che per voi risultava pesante e invasiva, e si poteva eventualmente ridurre di calibro, potevano anche essere valutate e riviste queste problematiche.. le ritenevamo marginali rispetto a quelle che potevano essere altre valutazioni sul comparto.. eventualmente avremo tempo per risistemarle in una seconda sede. Sulla volumetria che appare eccessiva rispetto ai nuovi volumi realizzabili, beh.. ritorno al discorso di prima: saremmo passati da 77.000 mc a 51.000 mc, quindi mi sembra che 26.000 mc in meno, evitando di invadere tutto il famoso pratone, non era una differenza da poco. Io per ora mi fermo qui e apro il dibattito.

Sidoti - lo inizio dicendo che la Provincia ha fatto molto bene. Molto bene perché era un piano.. noi l'abbiam detto all'inizio che noi eravamo disposti a dare dei volumi, perché giustamente la proprietà in quel piano ha presentato un PI che poi voi non siete riusciti a portarlo a fondo, aveva detto chiaramente che smetteva l'attività di polo. E c'era scritto chiaro chiaro.. adesso non ho qua il coso sennò ve lo faccio vedere.. e quindi un'alternativa a questa attività bisognava trovarla. Secondo me.. avevamo l'esempio del golf.. e noi abbiam sempre detto i 15.000 potrebbero andar bene.. 15-16-17.000 potrebbero andar bene perché non c'è disparità di cittadino, e noi questo l'abbiam detto penso più di una volta e più di due.. chiaramente questo piano, a livello morfologico, io come tecnico penso che abbian fatto bene a bocciarlo, perché non aveva né testa né piedi: un pezzo di casa qua, un pezzo di casa di là, una strada di là, un'altra strada di là.. quindi se noi andiamo a vederlo a livello morfologico era un disastro. A livello di viabilità, l'ultima volta, Tiziano, m'hai detto non era 11 metri e la Provincia ha risposto che è 11 metri.. che la Provincia l'ha scritto nelle sue osservazioni, che una strada di 11 metri in quella posizione lì non va bene.. io avevo chiesto se c'erano degli accordi col Comune di Molteno.. il Comune di Molteno non sa niente, perché io ho preso la tavola del Comune di Molteno e il Comune di Molteno non ha dentro nessuna espansione.. voi addirittura avete disegnato già il piano volumetrico di Molteno e mi sembra molto scorretto questa roba qua. E quindi ritengo che è giusto che la Provincia faccia il suo lavoro di sovracomunale, perché lì son stati calpestati parecchi vincoli.

Io vorrei togliermi un sassolino dalle scarpe, perché io mi ricordo.. voi continuate a dire che erano 73.000 mc.. 77.. che non è vero, perché 77 è dato da una legge 93, che è la legge sui terreni agricoli. Tutti i terreni agricoli sono edificabili, basta che io sia un coltivatore diretto. Però uno deve fare l'attività che gli è permessa, non è che uno deve fare del residenziale. Uno, se ha un'attività agricola, fa l'agricolo. Quindi è logico che fa 77.000 mc, però fa il terreno agricolo, non fa il residenziale. Infatti, il progetto che noi abbiam sempre contestato, era quello di dire: gli fate fare 77.000 mc che sono dei residenziali, perché io mi ricordo il progetto che abbiam visto era proprio tre piani ed era inconcepibile. In più lì ci sono parecchi vincoli, quindi io penso che questo progetto vada visto molto allargato, vada visto con la Provincia, discusso con la Provincia, digerito, perché è un territorio che vada salvaguardato. È inutile che andiamo a fare una strada; secondo me quelli lì deve essere un borgo rispettato, deve essere una roba che deve essere rispettato quel borghettino lì, non va distrutto in quel modo che volevate fare, perché secondo me una strada che passa in mezzo alla Poncia, di 11 metri, un pezzo di casa messo su una linea.. io penso che siano stati messi così a caso, su un pezzo di terreno che non ha senso.. un altro giù in basso alla collinetta.. non so nemmeno se ci stavano quei volumi lì. In fondo, in fondo.. dove la Provincia dice chiaramente.. l'abbiam detto anche noi.. attenzione perché lì c'è un problema idrogeologico, che tra l'altro c'è un progetto in atto.. attenzione.. io non ho visto nessun studio delle acque.. dove vanno ste acque qua, capisci?.. perché lì c'è un progetto.. c'è la pulizia dei canali, dei fossi, c'è tutta questa roba qua.. e non l'abbiamo visto. Quindi noi non è che siamo contrari, anzi siamo favorevoli perché abbiam già i 15.000 di là, è giusto.. gli diamo una quota di qua. E il resto io lo

lascerei sportivo, perché io vedo in futuro un ampliamento anche del Golf, un ampliamento dell'attività sportiva, che è molto interessante, perché il nostro Golf oggi è 18 buche. I Golf internazionali minimo sono tra le 27 e 36 buche; quindi una possibilità di dare anche a questi un futuro. Quindi la possibilità di dire: facciamo il resto verde sportivo, che potrebbe essere attività ippica finché la proprietà ha intenzione di fare attività ippica e poi trasformarla anche in Golf. Annone diventerebbe un centro di attrazione, perché visto che di là han fatto una specie di albergo per i periodi di uno che vuole venire a giocare.. quindi è bello avere un'attività di quel genere. Quindi io penso che la Provincia abbia fatto molto bene a fare sta roba qua.

Io sono convinto che bisogna andare a sedersi al tavolo con la Provincia, a sedersi e ragionarci sopra e vedere cosa si può fare su questo.. noi non siamo contrari a non sistemare, perché non è che ce l'abbiamo con la proprietà.. non è che ce l'abbiamo con voi in special modo, però quello che resta disegnato, e noi l'abbiamo detto dal primo momento, ci sembrava veramente strano.

Quindi io sono del parere.. se volete noi vi aiutiamo.. per quel che possiamo aiutare, ma i tempi penso siano stretti.. bisogna sederci a tavolino e dire cosa facciamo della Poncia.

Sindaco - Allora.. alcune precisazioni.

Io torno sui 77.000 mc. I 77.000 mc derivano dalle norme tecniche di attuazione del Comune di Annone. Se non sbaglio, dall'art. 40 delle norme tecniche del PRG approvato nel '95, che prevedeva una superficie coperta del 2%, se non ricordo male, su tutta l'area agricola..

Sidoti - La legge 93

Sindaco - Ma c'è nelle norme tecniche..

Sidoti - In riferimento alla legge 93 che è la legge dell'agricoltura.. la Regione Lombardia.. c'è la legge 93 che dice se non è un agricoltore non può utilizzarla. Quindi non è un volume residenziale.. non è un volume.. cioè, dovete capirlo! Questa roba qua ormai va da anni che non è vero! È una balla! È una grossa falsità! È una cosa falsa! Adesso vado a prendere.. non ci sono quelle norme su? La leggiamo.. vado su! Prendo la norma e la leggiamo! Almeno ce la togliamo dai piedi sta roba qua! La leggiamo! Se non è la legge 93 dove ti dà il permesso del 2% per le attività agricole..

Sindaco - OK. Secondo me..

Longoni - E poi probabilmente..

Sindaco - Scusate.. no, no.. non ho finito, un attimo! Secondo me, comunque, sulle norme tecniche non è la legge che riguarda gli imprenditori agricoli, adesso lo vediamo.. le chiavi.. vediamo se ce le ho.. ma la facoltà, appunto, su tutta l'area agricola, indipendentemente dal fatto che uno fosse o non fosse imprenditore agricolo. Comunque lo verifichiamo.

Poi è stato citato il discorso del Comune di Molteno e di presunte scorrettezze. Io respingo al mittente queste accuse per questo motivo: le valutazioni che abbiamo fatto le abbiamo fatte con la proprietà, con i tecnici della proprietà, insieme anche all'arch. Sarra che ha seguito ovviamente lo sviluppo di questo ATR, insieme al Comune di Molteno con il quale ci siamo anche trovati di persona. Quindi, noi non abbiamo fatto nessuna scorrettezza perché è vero che magari per iscritto non c'era nulla, è vero soprattutto che il Comune di Molteno, fintanto che non presentava la propria documentazione del PGT poteva anche pensare di stravolgere qualsiasi accordo intrapreso. Però il dato di fatto che questo progetto è stato presentato così, anche su richiesta della Provincia che ci chiedeva di capire quale era il progetto complessivo sull'intera proprietà Poncia, posto che c'era comunque una striscia che era collocata in territorio comunale di Molteno, è frutto anche di accordi presi con l'amministrazione comunale di Molteno. Che se poi ci ha ripensato sono motivazioni loro. Dovranno dirci loro perché ci hanno ripensato; non possiamo dare risposta noi per quello, per carità. Però non abbiamo mancato di rispetto nei confronti di nessuno, perché quello che abbiamo messo era quello che si era concordato con lo stesso Comune di Molteno.

Corti Tiziano - Dunque, vorrei ripartire dall'analisi che hai fatto tu, Patrizio. La legge 93 mi risulta, se non vado errato, che è all'inizio degli anni Novanta. L'NTA del PRG vigente è stato approvato nel '95. Per cui, a questo punto, premesso che la 93 ti consente a tutti gli imprenditori agricoli di

operare in zone agricole, in quel caso qui le norme speciali della Poncia sono state approvate successivamente alla legge 93..

Sidoti - È logico..

Corti Tiziano - Per cui vediamo un attimino: la validità è quello che dice la legge 93 o quello che dice l'NTA?

Longoni - Ma allora non ci capiamo! Allora.. il discorso è questo..

Corti Tiziano - No, no.. è importantissimo il passaggio qua..

Longoni - Ma certo!

Corti Tiziano - Però guardiamo le date! Come mai allora nel '95 sono state approvate NTA non conformi ai dettami, secondo voi, della legge 93?

Longoni - Semplicissimo.. la legge 93 dispone che all'imprenditore agricolo è data la facoltà, nelle aree agricole, di edificare una certa volumetria, il famoso 2%..

Sidoti - Sì..

Longoni - Allora.. posto che l'attività di equitazione può essere considerata un'attività sportiva ma che in qualche modo è assimilabile all'attività di allevamento e quindi che rientra nella concezione di imprenditore agricolo.. allora si è voluto, probabilmente, in quelle norme tecniche dell'amministrazione di allora, prevedere non andando al di là di quella che era la capacità edificatoria che poteva essere concessa a un imprenditore agricolo, di realizzare delle strutture che però non erano né industriali né produttive, né residenziali, ecc., ma erano collegate all'attività ippica. Questa è la ragione per cui nelle NTA erano riportati questi dati del 2%. E di lì si è arrivati a quella volumetria. La critica che noi abbiamo fatto ed è contenuta nelle osservazioni, è questa: dato che quelle NTA consentivano di fare del volume collegato all'attività di equitazione, adesso venire a dire che si riduce da 77.000 mc che erano concessi per fare quel tipo di attività e quindi non residenza o attività produttiva in senso stretto, a 50 e rotti mila mc residenziali, per noi era una forzatura. E il dire però ne ho ridotte le volumetrie non significa nulla, perché è come dire se io in centro paese voglio fare una palestra che è 25.000 mc, dico: vabbeh.. non la faccio più, gli do 20.000 mc di palazzine di residenze. Permetti che è un po' diversa la cosa? Da tutti i punti di vista, sia del carico urbanistico che anche dal punto di vista del significato di quello che tu vai a concedere. È questo il senso della nostra osservazione. Ma io sono sicuro che voi l'avete capito, però ce lo volete dire in un altro modo.

Corti Tiziano - No, no.. allora vorremmo dire che siamo qua a prenderci in giro, Marco.. scusa..

Longoni - Mi dici.. ho ridotto la volumetria a 77.000.. a 50.000..

Sidoti -...la costruzione di edifici aventi destinazione d'uso stalla, maneggio coperto, magazzini, silos, un solo alloggio per il personale addetto.. e questo cos'è?

Corti Tiziano - Vai avanti.. finisci, però.. perché se ti fermi non capiamo.. perché bisogna leggerlo tutto l'articolo!

Sidoti - Altezza 8 metri, distanza 10 metri [...] strutture sportive realizzabili a destinazione d'uso: impianti sportivi anche se non strettamente legati all'attività ippica, quali ad esempio campi da tennis, piscina, campi squash, relativi spogliatoi, servizi e locali tecnologici.. l'alloggio al personale di cura e di custodia, l'abitante [...] del maestro di polo, del maestro di equitazione, di portineria. Tali strutture dovranno essere comprese nella volumetria del PGT secondo le NTA. Quindi è tutto sportivo, è tutta verde questa roba qua. Quindi non continuiamo a dire..

Corti Tiziano - Ma di fatto, il progetto che è stato presentato contempla tutte queste..

Sidoti - Ma ti fai prendere in giro! Ma l'hai visto..

Corti Tiziano - Perché mi devo far prendere in giro?!

Sidoti - Ma l'hai visto cosa avevano presentato? Ma dai! Non ci facciam prendere in giro! Io non sto dicendo che non andava..

Corti Tiziano - Riccardo.. Riccardo.. puoi esporre e far vedere quel file sul pratone?

Longoni - Tu ti riferisci, Tiziano, al piano.. attuativo..

Corti Tiziano - Al piano attuativo, certo..

Longoni - Quello precedente al PGT, giusto? Prima dell'adozione del PGT..

Corti Tiziano - Sì, prima dell'adozione del PGT..

Longoni - Sì, effettivamente era un po' ambiguo. Parecchi edifici..

Corti Tiziano - Quello che bisogna guardare, perché sennò siamo qui a parlare del sesso degli angeli.. siamo qua a parlare, eh!

Longoni - Non solo la planimetria.. vediamo i prospetti!

Corti Tiziano - Se guardiamo questa costruzione.. voleva dire che laddove è stata fatta la manifestazione del carosello dei Carabinieri, voleva dire riempirla totalmente di volumetria. Noi ci siamo adoperati affinché questo non avvenisse e abbiamo detto: caspita, è inutile mettere tanta volumetria non qualificata quando in realtà mettendo poca volumetria qualificata a ridosso di Coroldo, non avveniva la classica costruzione della cattedrale in mezzo al deserto. Per cui il ragionamento fatto da noi è in questi termini.

Sidoti - Ma su questo sono d'accordo con te, Tiziano.. però concordiamo.. non si può.. voi gli avete dato un volume che secondo me è peggio di questo.. è ancora peggio quello che avete dato. Se tu guardi le sezioni prospettiche.. questi qua sono tre piani. E dove fai le stalle? Dove fai quelle cose lì? C'è un appartamento per il personale che sono 300 metri! Ti rendi conto? 300 metri! Quello lì chi è? Quello che viene su a giocare a polo? Non ho capito!

Corti Tiziano - È vero.. è vero.. è vero.. è vero. Però di fatto se questo glielo consente la normativa, non capisco perché io debba dire di no ai signori proprietari..

Sidoti - Ci prendono per i fondelli!

Corti Tiziano - Io, sindaco e Giunta ci siamo adoperati per vedere di arrivare al minore dei mali. La legge 93, comunque, riprendo il discorso della legge 93, risale agli anni Novanta. Le nostre normative sono state approvate nel '95. A questo punto qual è quello più valido? È importantissimo quel particolare qua, eh, scusate! Non veniamo a raccontare le barzellette, perché sennò non ci intendiamo!

Sidoti - La proprietà su quel documento lì ha detto: dismetto l'attività! Su quel documento lì l'ha detto, Tiziano. Quando ti dice dismetto l'attività, sediamoci al tavolino e cambiamo destinazione! Su quel documento lì c'è scritto: dismetto l'attività!

Corti Tiziano - Ma ci sarà anche..

Sidoti - E quindi cosa vai a fargli fare il polo! Cioè, anche un po' di ragionamento.. uno cosa va a fargli fare il polo!!

Corti Tiziano - Perché l'alternativa quale sarebbe? Sentiamo.. alla fine se ci si mette su un tavolino bisogna essere in due a ragionare.

Sidoti - Quello che stiamo discutendo adesso, Tiziano! Il volume residenziale, poco, corretto.. abbiamo già l'esempio di là, di 15.000.. è più grosso il territorio? Facciamo 17. Ne avevo 3.000.. 15 più 3 facciamo 18.. però studiamo! Non devi trovare un marchingegno per dire: gli diamo 77.000 mc, che non esiste su nessuno..

Longoni - 50

Sidoti - No.. 77 prima e 50 adesso..

Longoni - 51

Corti Tiziano - Beh, in termini quantitativi siamo in questi dati. Se non dobbiamo tenere in considerazione i dati..

Sidoti - mi dice 77000 quando il polo non esiste più

Sarra - Vorrei fare un ...

Corti Tiziano - Posso finire? Volevo contraddirti il problema strada. È un dato di fatto, non tiriamoci in giro! Se si va a vedere gli elaborati, lì era prevista una corsia di 11 metri perché lì doveva starci una strada di 6 metri, 3 metri di aiuola e 2 metri di pista ciclabile, o viceversa..

Sidoti - 11 metri

Corti Tiziano - Sì.. l'ingombro era 11 metri.. 6 e 3, 9 e 2, 11.. è matematica, eh.. non è un'opinione!

Longoni - Anche la superstrada c'ha in mezzo il guardrail

Corti Tiziano - La scorrettezza del Comune di Molteno.. vabbeh ne ha già parlato il sindaco e non mi addentro. Sta di fatto che noi ci siamo trovati col sindaco di Molteno dopo 20.. 25 giorni ci ha dato una risposta e si è avverato il contrario. Su questo..

Sidoti - E allora vedi?

Corti Tiziano - Su questo non posso avere colpe.

Corti Alessia - Però lui ha detto che siamo stati falsi noi a dirlo..

Sidoti - Ma scusa.. se io faccio un accordo con te, lo metto per iscritto perché non vado a fare un piano dove do delle prospettive a dei signori proprietari, dicendo.. do delle illusioni ai proprietari e con l'altro non ho fatto nessun accordo..

Corti Alessia - Ma è un percorso che si fa Però non devi dire che siamo dei falsi, che noi abbiamo dato del falso

Sidoti - Scusami.. il risultato non c'è.. Molteno non lo fa..

Sindaco - Sì, va bene.. però.. ciò non.. vuol dire che siamo stati scorretti noi che abbiamo inserito una cosa che poi Molteno magari ci ha ripensato e dice.. non lo faccio più..

Sidoti - Secondo me scorretto con la proprietà

Longoni - Scorretto no, magari ...

Sidoti - Io Sindaco di Annone sarei andato dal Sindaco di Molteno e gli avrei detto: Caro sindaco.. io voglio andare avanti su sta roba qua.. me la firmi? E lui avrebbe preso le sue responsabilità e l'avrebbe portato avanti. Ma se io vado avanti in un progetto del genere.. voi siete

venuti qua a dire.. anche Molteno ci sta, anche Molteno lo fa, abbiám già deciso.. lo fa anche Molteno. Una strada di 11 metri..

Sidoti – lo avevo le mie perplessità e si sono avverate

Longoni - Magari scorrettezza, sai, nelle parole..

Sindaco - Ebbèh.. però sono importanti le parole..

Longoni - Pesiamo meglio le parole. Però il discorso è questo: che se noi quel piano qua l'avessimo fatto passare, ci trovavamo una strada di 11 metri che poi dopo il Comune di Molteno..

Corti Tiziano - Accidenti! Non è 11 metri, scusate.. adesso, abbiate pazienza, dai! Se dobbiamo prenderci in giro, va bene. Sennò siamo seri! Vediamo i dati.. c'è una strada di 6 metri! Due metri di aiuola e tre metri di pista ciclabile. Ecco! La morale è questa. Concludo.. concludo.. avete detto: rischio idrogeologico. Lì di rischi idrogeologici non ce ne sono. Semmai è una situazione di sensibilità idrogeologica, perché anche lo stesso progetto previsto per il risanamento del Gandaloglio lì si fa una mera manutenzione straordinaria, perché oramai è stato lasciato andare.. i fossi sono quasi inesistenti. Per cui dire rischio idrogeologico è una barzelletta!

Sidoti - Ma sai che dietro c'è.. come lo chiamano.. dove si ferma l'acqua..

Corti Tiziano - La vasca volano.

Sidoti – La vasca di laminazione vai davanti a fargli la stalla

Corti Tiziano - Sarebbe dalla parte in su, eh.. da qui in giù..

Sidoti – Da lì in giù. E la stalla era proprio lì sul confine..

Corti Tiziano - Comunque.. io dico solo questo.. non si può parlare di rischio idrogeologico.

Sidoti - Comunque noi ripetiamo.. non siamo contrari al concedere il volume.. bisogna sedersi al tavolino e discutere dove mettono.. e mettono una posizione.. e non facciamo strade tanto per far le strade.. facciamo un bel villaggio..

Corti Tiziano - L'intento era sano, perché si voleva collegare ciclisticamente la stazione di Molteno con tutta la nostra rete ciclopedonale..

Sindaco - Attraverso il bike sharing..

Corti Tiziano - Attraverso il bike sharing.. vario genere.. bypassando Coroldo e andando tutto in piano, perché in realtà è tutto in piano..

Sidoti – Comunque lo sai che quella zona lì a me piace Già gli abbiamo concesso di allargarlo che io non l'allargherei. Grazie a Dio quelli del Golf non sono partiti. Spero la prossima amministrazione non glielo faccia fare. Piuttosto facciamogli fare la manutenzione. Teniamo la strada così bella, chiudiamola, facciamo la strada solo per i residenti. La ciclabile è già lì fatta. Quella lì è già una ciclabile fatta.

Corti Tiziano Però se non consideri la capacità insediativa della struttura..

Sidoti – Viene fuori una bellissima zona

Corti Tiziano - Attualmente può essere una ciclabile. Nel momento in cui vai a fare un insediamento, il ciclista può essere a rischio..

Sidoti – Faremo una protezione

Corti Tiziano - Comunque quello che è stato approvato come strada, la ritengo una cosa molto valida, perché in alcuni punti si è salvaguardato addirittura le piante esistenti, creando anche delle piccole ristrettezze..

Sindaco - Io poi cedo la parola all'arch. Sarra che aveva chiesto anche lui.. perché giustamente qui penso che abbia anche lui da difendere un lavoro nel quale ci ha messo molto del suo e secondo me non ci sono né scorrettezze né tanto meno illogicità nel lavoro che è stato fatto. C'era un disegno ben preciso.. è un peccato che abbiamo visto un atteggiamento un po' prevenuto da parte della Provincia di Lecco. E quando dico Provincia parlo sia della parte politica, perché quando ci si deve sedere intorno a un tavolo la parte politica deve essere ricettiva, e devo dire che dall'attuale amministrazione provinciale di Lecco, in particolare dall'assessore al territorio, non ho visto questa disponibilità. Lo dico in maniera molto piatta e serena, ma va detto. E sia dalla parte degli uffici del responsabile del settore territorio. Premesso che alcune scelte.. la Provincia, per esempio, ha dato un parere molto prescrittivo in questa zona. Io vi ho fatto l'esempio dell'ATR5 dove c'è l'autolavaggio.. ne abbiamo discusso l'altro giorno.. stralciato dalla Provincia perché collocato in ambito agricolo strategico. Quella è una materia su cui la Provincia effettivamente può intervenire e dire prescrittivamente: questa cosa non la puoi fare perché è in uno di quegli ambiti che la legge regionale riconosce come privilegiati e tu non puoi fare questa cosa. Mi sta bene. E in quel caso però ho sempre detto: vorrei anche vedere se la Provincia che ha fatto il PTCP considera incompatibile anche il sito estrattivo individuato come cava che ha lo stesso vincolo. Cioè, non vorrei che le leggi valgono per il controllato e non per il controllore. In questo caso, ATR1, non stiamo parlando in ambito strategico, perché sulle tavole del PTCP, da nessuna parte, c'è scritto che questo è un ambito agricolo strategico. Non essendoci scritta questa cosa, io ritengo una forzatura il parere prescrittivo della Provincia. La Provincia, orientativamente, avrebbe potuto dire: questa cosa non mi piace, la devi risistemare così, puoi ridurre i volumi, puoi ridurre le superfici, puoi spostare e ci sta, perché la Provincia ha il diritto e dovere di fare il proprio lavoro. Però non ha, secondo me, il dovere di imporre delle cose che non sono strettamente nelle proprie competenze. Qui si è andati un pochino oltre. È il motivo per cui noi, gioco forza in questa fase, vogliamo salvare il PGT, perché è un lavoro di tanti anni, è un lavoro che riteniamo fatto in maniera meticolosa e curata, e quindi andiamo in approvazione di questo PGT. In questo momento recependo, gioco forza, ob torto collo, le osservazioni della Provincia. Però è chiaro che su questa zona siamo i primi a volerci risedere intorno a un tavolo dal giorno dopo e fare in modo di ragionare in termini di variante, affinché si possa recuperare e in maniera logica, ragionata anche con la Provincia, se vogliamo, però ci deve essere la disponibilità da parte di tutti, anche da parte della Provincia stessa. Ripeto, parte politica e parte tecnica, a trovare una soluzione a questo problema. Perché secondo il nostro punto di vista, come amministrazione, si è un pochino esagerato. Poi una cosa può piacere, non può piacere, per carità, questo fa parte delle soggettività. Le prescrizioni, se ci sono, devono essere motivate e documentate e non forzate calcando la mano come secondo noi si è fatto in questo caso. L'architetto Sarra aveva chiesto la parola e gliela cedo.

Sarra - Grazie. Volevo fare ovviamente precisazioni di tipo tecnico. La legge 93/85 è abrogata, già dal 2005. Queste norme non riportano, io mi ricordavo così e le ho riguardate adesso velocemente, alcun richiamo alla legge 93, bensì queste norme individuano una zona speciale, giustamente, Poncia, che è vero che ha una radice nel sistema rurale però è altrettanto vero che la componente sportiva è talmente importante che può far determinare una visione che va un po' all'esterno del sistema rurale. Oltretutto, la legge 93 non permetteva il 2% ma il 10%, differenza notevole. Te lo garantisco al 100%..

La legge 93, perché è abrogata. Permette il 10% e per l'attività esistente il 20%..

Sidoti - Il 10% per le serre..

Sarra - No.. le serre sono il 40%..

Comunque, te lo garantisco al 100%. Le serre siamo al 40%. Comunque, sta di fatto che qui nell'articolato del PRG non c'è il richiamo alla legge 93, ovviamente non ci può essere la legge 12. Sulla questione strada vado un po' non tanto in ordine a quello che dovrei dire, ma a quello che è stato detto. Il PGT non prevede una strada di 11 metri. Nessuno di voi faccia il torto a me di venire a discutere di una cosa senza averla letta, Provincia prima di tutti, che ha espresso un parere vergognoso. Questa strada è una strada privata, di 6 metri e mezzo. Tra la strada e la pista

ciclabile è intercalata un'area di rispetto, io sono ciclista, per non far mangiare ai ciclisti l'anidride carbonica che emettono le macchine. Per cui se questo qua deve essere strumentalizzato per dire che quella è una corsia di 11 metri la cosa non mi va tanto bene. Vi inviterei ad andare in bicicletta. Io sono andato anche stamattina con la pioggia. Quindi lì viene fatta esclusivamente una pista ciclabile di due metri e mezzo. Il resto è una strada di servizio alle case. Che il disegno sia slegato, ovvio. Lo disegno una prima volta in ambito VAS e vengo accusato di disegnare cose sul Comune con il quale abbiamo concordato verbalmente, ahimè, l'edificazione in quel comparto. Edificazione che rispetto a questa, purtroppo, ci sono degli agricoltori che con 2.000 Euro di reddito, ve lo garantisco al 100% perché l'ho vissuto personalmente e addirittura come responsabile di uffici tecnici ho dovuto rilasciare relativi permessi di costruire.. ricostruiscono case con 2.000 Euro di reddito e ci mandano a vivere i nipoti. Benissimo! Questi signori avevano l'opportunità con una norma legittima di fare quella cosa lì. Non fanno 50.000 metri anziché 77.000. Perché i 14.500 sono occupati da.. non ci vedo da qua.. non ci vedo, scusate.. da questo corpo qua; 6.500.. 7.500 abbiate pazienza non ricordo a memoria, ma comunque non è quello.. sono occupati da questo corpo qua. Non ricordo, anche questo abbiate pazienza, se questo corpo qua è compreso nei 14.500; però ricordo benissimo che ci sono 21.000 mc di residenza disposti in una piccola porzione qua, quindi viene eliminata questa porzione del tutto, viene eliminata del tutto tutta questa porzione qua.. viene eliminata completamente.. viene realizzata, a margine di questo fabbricato, una struttura turistica ricettiva di 2.500 mc e vengono spostate le stalle in posizione distante, anche l'Arpa ci ha rammentato che il regolamento d'igiene dice 50 metri in realtà il regolamento d'igiene ne dice 100.. qua danno un po' i numeri.. avevamo messo un po' distante dai fabbricati le stalle, molto più di 100 metri. Detto ciò, se questo edificato veniva letto insieme a quello che qualcuno, dicasi Provincia, in sede Arpa, m'ha detto che non potevo disegnare cose su un altro Comune, poi m'ha ripetuto nel parere di compatibilità quando questa cosa non l'avevo più fatta perché l'avevo tolta.. se veniva letto insieme a questo noi avremmo avuto un edificato non slegato, perché c'era un edificato nostro qua, un edificato del Comune qua, una strada che parte dal Comune di Molteno e usciva nel Comune di Annone, di sei metri e mezzo, privata, quindi anche chiudibile con cancello.. nel senso che diventava una sorta di residence.. a margine di un edificato consolidato quale il dosso di Coroldo, in ambito definito urbanizzato dalle stesse tavole del PTCP, che quando gli va bene ATR4 non ci dice niente, perché lo definisce urbanizzato; quando invece gli gira ci dice che questo non è più urbanizzato. Io faccio fatica a lavorare, signori! Mi costa tempo e soldi. Diamoci una regolata! Dopo di che si presentano Galantino, non di persona perché io credo che sia quel signore seduto giù là ma non l'ho mai visto.. a me non sembra di averlo mai visto.. ma comunque si presenta qualcuno per lui e ci dice: abbiamo deciso di ripartire con il polo. Perché inventarci il Golf piuttosto che.. ce lo mettono per iscritto, vogliono fare il polo, non fanno osservazione su questa roba. Il polo potrebbe essere un'attività di tipo sovracomunale.. il sottoscritto ha ritenuto di fare un ambito non conforme alla legge 93 perché non era richiesto, senza una strada di 11 metri, con un disegno assolutamente non slegato. Non c'è scritto da nessuna parte del rischio idrogeologico, nella scheda nelle ulteriori note che sono diventate ovviamente note perché ormai le prime note sono scomparse, stralciate dalla Provincia.. c'era tutto il rispetto dei fossi, degli alberi, ecc., e non certamente di 51.000 mc perché se ne prevedevano.. torno a ripetere.. 21.000 di residenza più 2.500 di turistico ricettivo più 1.333 per tre.. che sono le nuove stalle. Quello è il volume aggiuntivo. Di cui molto meno di questo che legittimamente, ahimè, poteva essere approvato. Niente di tutto questo, che per fortuna non è stato approvato. Questa è la porzione tecnica. Dopo di che, signori, facciamoci il Golf, facciamoci il villaggio, facciamo le strade di 4 metri a senso unico alternato con i semafori per richiamare.. va bene tutto. Però sotto il profilo tecnico la situazione era precisamente questa.

Longoni - lo vorrei dire una cosa, innanzitutto. Che dal mio punto di vista, con quello che era l'ATR1 stralciato, adesso, per la prescrizione della Provincia. Sono venute fuori, realmente, penso, le intenzioni dell'amministrazione di recepire quella che era la richiesta del privato, cioè di fare le residenze. Perché in quel piano attuativo presentato poco prima dell'adozione del PGT c'era appunto la dichiarazione che si sarebbe ripresa l'attività del polo e quindi venivano presentati dei progetti che sostanzialmente erano degli edifici residenziali o cose di questo tipo, ma erano presentati in modo tale un po' generico come se fossero strutture turistico-ricettive sportive e quant'altro. Questa è la nostra valutazione, però quel progetto.. perché avevamo presentato anche delle osservazioni in merito. Su questo, secondo noi non c'è tanto da andare adesso ad arrampicarsi sugli specchi a giustificare le cose. Si voleva dare del volume residenziale. Col piano attuativo era molto dubbio, era molto elusivo il piano attuativo, che l'ha presentato il privato, eh,

nulla c'entra l'amministrazione, ci mancherebbe altro. Meno male che non è proseguita la procedura e si è arrivati poi dopo al PGT. Meno male che non è proseguita anche perché, questo, architetto, me lo consenta, a me mi lascia un po' perplesso il fatto che era stato presentato il progetto, in pochi giorni la Giunta comunale si è riunita, ha dato un incarico anche a lei per redigere.. lei che già aveva l'incarico come estensore del PGT.. per valutare se escludere o no dalla VAS questo piano.. lei in pochi giorni con l'architetto Benegiamo, se non ricordo male, ha fatto un suo parere in cui ha escluso dall'assoggettabilità la VAS quel piano.. cosa vuol dire? Che non lo riteneva meritevole di una analisi più approfondita. Poi, vabbeh, dal punto di vista tecnico ha fatto una cosa che chiaramente era possibile fare in base alle normative vigenti, però eravamo in fase di elaborazione del PGT.. si faceva una VAS, eravamo tutti più tranquilli anche sull'impatto ambientale di quel piano. Dopo di che meno male che il privato ha rinunciato al piano attuativo e siamo arrivati nell'ambito di un PGT dove c'è stata una VAS che ha comportato anche un'analisi di quell'ambito lì. Adesso c'è lo stralcio. Io dico.. siamo tranquilli tutti, nel senso che si può, credo, sedersi al tavolo e fare una cosa una volta per tutte che abbia un senso, senza andare a dire facciamo A, poi dopo si fa B o cose di questo tipo. Io dico.. stiamo tutti sereni, stiamo tutti tranquilli, quello che c'è stato c'è stato, però adesso anche su queste cose di interpretazione.. i 77.000, i 55.000.. chiudiamola lì, non arrampichiamoci più sugli specchi, perché signori.. ormai credo che chi doveva capire ha capito. Poi se.. ecco.. voglio dire.. noi siamo tranquilli; io penso che anche voi potete essere tranquilli e sereni, nel senso che ci ha tolto un problema questa roba qua, dal mio punto di vista.

Sindaco - Allora.. io dico soltanto questo. Chi deve capire ha capito, ma non son convinto che a volte abbia capito correttamente. Permettami la battuta. Perché dire che la nostra intenzione, inizialmente, fin dai tempi del piano attuativo era quella di dire diamo la volumetria di carattere residenziale alla proprietà, non è corretto.

Longoni - Ho detto il contrario..

Sindaco - Allora ho capito male io..

Longoni - lo ho detto che la proprietà aveva presentato un progetto che sembrava turistico-ricettivo ma in realtà era già un po' residenziale..

Sindaco - A maggior ragione, io dico.. la Provincia non ha tenuto conto di un intervento che secondo me migliorava la qualità di quella zona, perché sarebbe stato bello allora potere autorizzare un piano attuativo conforme al PRG dove c'era questa volumetria che era assentibile.. questa volumetria magari poteva essere realizzata, inizialmente con una determinata destinazione d'uso; dopo di che, per mille motivi, la proprietà poteva dire.. guardate, abbiamo cercato di darlo in gestione, non è stato possibile, è stato difficile.. si andava a chiedere una conversione in altro tipo di destinazione e noi avevamo distrutto un'area del genere con una proprietà che probabilmente avrebbe potuto subire un cambio di destinazione d'uso, consistente, di carattere residenziale. Credo che abbiamo fatto un interesse anche della Provincia nel salvaguardare quel corridoio ecologico, nel fare in modo di non distruggere quel corridoio ecologico e di limitare, a questo punto, in maniera intelligente, concordata anche con la proprietà, la volumetria di carattere residenziale in una zona ben confinata, dove secondo me c'era.. e lo ripeto.. c'era un disegno logico e strategico che era concordato anche con un'altra amministrazione, perché io questa cosa l'ho detta anche in tutte le sedi ufficiali laddove si è parlato di PGT. Non ultimo, anche nelle sedi in cui si è parlato anche della revisione dell'attuale PTCP provinciale. Dopo di che qualcuno in Provincia probabilmente ha fatto orecchie da mercante, dicendo: il PGT di Molteno? Ma quale PGT di Molteno che non è stato presentato. Per carità, ognuno gioca il suo ruolo e fa la sua parte. E quindi lo ribadisco: non sta a me quali sono le motivazioni per cui Molteno ha cambiato idea, però vi posso confermare che c'era un quadro d'insieme di questo tipo. Risiediamoci intorno a un tavolo, lo ripeto, oggi accettiamo ob torto collo questo parere della Provincia, però da domani si apre una procedura per fare in modo che si possa trovare una soluzione intelligente per quest'area, perché non è neanche giusto, di punto in bianco, dire a questi signori: facciamo finta di niente, è stato bello, arrivederci. Non è la soluzione che lascia sereni nessuno, né tanto meno risolve i problemi di nessuno. E su questo, lo ribadisco, diamoci una mano tutti, ma ci deve dare una mano con un cambio di rotta la Provincia di Lecco, perché non può imporci.. cioè, io mi sento personalmente di difendere l'operato dei tecnici che hanno lavorato, in primis l'arch. Sarra. Perché quello che è stato

proposto era una cosa che era consentita dal PTCP. Al di là delle prescrizioni dette prescrittive ma di carattere, in realtà, orientativo, che ci ha fatto la Provincia, quello che è stato proposto era tutto potenzialmente possibile. Poi, se qualcuno abbia voluto calcare la mano e abbia voluto dire: non mi piace quindi non te lo faccio fare, va bene. Però ci risiediamo attorno a un tavolo e in maniera intelligente la ristudiamo questa cosa. E la Provincia deve dare una mano. Noi, come Comune di Annone, abbiamo questa volontà. Non accettiamo passivamente questo parere perché lo riteniamo un torto che è stato fatto. Non dimentichiamoci che c'era una compensazione di un milione 400.000 Euro che in questo momento, grazie a questo parere della Provincia, non portiamo neanche più a casa. Credo che quello, comunque, in un'ottica intelligente, fosse anche una contropartita che andava per la comunità di Annone che poteva essere utilizzata per realizzare determinate opere pubbliche.

Quindi questa è l'intenzione e la volontà come amministrazione, che abbiamo.

Sidoti - Io sono d'accordo nel dire sediamoci e vediamo. Ripeto, noi dal primo momento non siamo mai stati contrari. Eravamo contrari alla metodologia e ai volumi come erano inseriti. Io sono convinto che sederci con la Provincia, la Provincia non ha niente in contrario perché se ha approvato quello davanti non può dir di no a questi, perché non può dir di no. Logicamente bisogna sedersi e discutere con loro dove inserirli, come inserirli e, ripeto, io sono del parere che però dobbiamo vedere la cosa con la salvaguardia della Provincia. Non dire.. i soldi a noi penso che il Comune fa molto.. però non partiamo dal concetto di portiamo a casa tanti soldi, facciamo tanti volumi.. cominciamo a dire: facciamo una cosa bella, facciamo una cosa che interessa tutti e poi porteremo a casa i soldi. Quindi l'obiettivo è dire: sediamoci, facciamo una cosa che funziona bene, perché noi siamo qua pronti e l'approviamo. Però deve essere una roba.. se volete, almeno una volta, condividiamola insieme. Almeno una volta!

Sindaco - Lo possiamo anche fare. Dico solo una cosa: il Golf l'ha approvato l'amministrazione provinciale ma era un'altra Giunta. Questa è un'altra di un colore politico diverso. Io non ce l'ho né con l'una né con l'altra, perché io come sindaco.. la Provincia è una e la Provincia è l'altra. Però sul Golf ho visto determinate valutazioni e determinate aperture che in questo momento non ho visto da parte di questa amministrazione provinciale. Hanno tempo ancora per correggere la rotta, però mi devono dimostrare di avere la volontà di farlo. Un'informazione importante che non ho detto prima e che testimonia, secondo me, la volontà della proprietà di rivalutare le attività sportive.. nell'agosto 2014 la proprietà utilizzerà le strutture sportive per organizzare i mondiali di ultimate freesbee. Praticamente è simile al calcio, ma giocato con il freesbee. È un evento che probabilmente porterà nel territorio migliaia di persone, perché c'è il mondiale senior e il mondiale junior, che è stato assegnato, ed è stato assegnato proprio presso i campi della proprietà. La proprietà mi sta dimostrando, da un punto di vista sportivo, di avere.. se è vero che da qualche parte c'era scritto magari che c'era la volontà di dismettere l'attività del polo.. negli ultimi tempi la proprietà mi sta dimostrando che invece ha volontà di riprendere in mano questa attività. Polo e altre attività sportive, perché per me che lì si faccia il polo ma che si rifaccia anche il carosello dei Carabinieri o che si rifacciano anche altri eventi sportivi, penso che possa diventare un polo di eccellenza per il Comune di Annone. Quindi su questo ci teniamo e abbiamo anche la disponibilità della proprietà ad andare avanti in questo senso.

Sidoti - Guarda Carlo, che io con la proprietà ci ho vissuto nove anni insieme e quindi il signor Galantino lo conosco bene e non abbiamo mai avuto problemi e abbiamo avuto rapporti.. non è che siamo contrari per partito preso o che la proprietà è antipatica. Non abbiamo nessun motivo. L'unica cosa vogliamo fare una roba che funzioni, che vada bene e che condividiamo a tre: noi, voi, loro e la Provincia..... quattro

Sindaco - Vi riporto una battuta del signor Galantino, ad alta voce.. c'è un problema che andrà valutato, ma andrà valutato a livello di intero territorio provinciale, secondo me, che è il problema della ricettività turistica. Cioè, un evento come questo da ospitare, poi, comporta un problema di ospitalità. Effettivamente è un problema che riguarda Annone, quindi può riguardare anche quello, ma che riguarda l'intero territorio provinciale.

Sidoti - Infatti una parte potrebbe essere qui dentro

Sindaco - Per carità, non lo escludiamo.

Sidoti - Va bene.

Sindaco - Quindi, tornando al contenuto dell'osservazione e alla controdeduzione, è chiaro che in questa fase siamo in una fase ancora di distanze, di posizioni e di valutazioni tra gruppo di maggioranza e gruppo di minoranza. Quindi dal nostro punto di vista riteniamo non accoglibile l'osservazione per le motivazioni che abbiamo detto. Dopo di che abbiamo indicato un certo tipo di percorso che vogliamo intraprendere e lo si può fare anche congiuntamente. In questo momento noi votiamo la non accoglibilità di questa osservazione.

- il **Sindaco** propone di votare il non accoglimento dell'osservazione

Con la seguente votazione espressa in modo palese per alzata di mano:

Nome Consigliere	Presenti	Assenti	Astenuti	Votanti	Favorevoli	Contrari
DOTT. CARLO PASQUALE COLOMBO	X			X	X	
MAURI RICCARDO	X			X	X	
FERRERO ROSANNA	X			X	X	
BARTESAGHI FEDERICA	X			X	X	
CORTI TIZIANO ONORIO	X			X	X	
PANZERI CORRADO	X			X	X	
PELLEGATTA ALBERTO	X			X	X	
DOTTI ANTONIO		X				
CORTI ALESSIA	X			X	X	
SIDOTI PATRIZIO	X			X		X
LONGONI MARCO	X			X		X
PELLEGATTA GIANCARLA	X			X		X
BARTESAGHI MARIA	X			X		X
Totali	12	1	0	12	8	4

DELIBERA

1. Di NON accogliere l'osservazione n. 30/2 presentata in data 03/08/2013, prot. n. 4350, per le motivazioni indicate nelle controdeduzioni.

OSSERVAZIONE N. 30/3 – GRUPPO CONSILIARE IMPEGNO E SOLIDARIETA'

Presentata in data 03/08/2013 , prot. n. 4350 , ad oggetto:

3) ATr-06: lo sforzo di contenimento di consumo del territorio, rispetto alla prima versione, va a discapito dell'altezza dei fabbricati, che passa da mt 7,50 a mt 8,50. Inoltre non è chiarita in alcun elaborato la natura del volume per edilizia residenziale convenzionata. Si ritiene importante l'utilizzo della Perequazione; infatti potrebbe essere acquisita l'area in questione a favore del Comune per l'ampliamento delle scuole dell'infanzia e primaria, per poi concedere al privato i diritti edificatori da sfruttare sui terreni posti in via Parini e via Sant'Antonio, ora di proprietà del Comune di Annone.

Sentiti i seguenti interventi:

Sindaco - Sempre l'osservazione 30, punto 3, del gruppo consiliare Impegno e Solidarietà.

ATR06: lo sforzo di contenimento e di consumo del territorio, rispetto alla prima versione, va a discapito dell'altezza dei fabbricati che passa da metri 7,50 a metri 8,50. Inoltre non è chiarito in alcun elaborato la natura del volume per edilizia residenziale o convenzionata. Si ritiene importante l'utilizzo della perequazione. Infatti potrebbe essere acquisita l'area in questione a favore del Comune per l'ampliamento delle scuole dell'infanzia e primaria, per poi concedere al privato i diritti edificatori da sfruttare, sui terreni posti in Via Parini e in Via Sant'Antonio, ora di proprietà del Comune di Annone.

Controdeduzione dice questo: anche questa volta si tratta in parte di un punto di vista differente da quello dell'amministrazione comunale, per il quale non può essere prodotta una controdeduzione interamente di tipo tecnico. Atteso che l'area di cui all'ATR06 era già ricompresa tra quelle urbanizzate del PTCP di Lecco, si ritiene più importante fissare un'altezza massima degli edifici non superiore a metri 7,50. Si fa notare che la scheda d'ambito chiarisce in modo inequivocabile la natura dell'edilizia convenzionata, che è precisamente quella di cui agli artt. 17 e 18 del D.P.R. 380/01.

Qui una buona parte della discussione l'abbiamo già anticipata anche nell'osservazione presentata direttamente dai proprietari dell'area. Quindi abbiamo già detto che si è preferito riconsiderare un tipo di edilizia più rada rispetto a un'edilizia più compatta, che aveva problemi con le altezze. Il discorso della perequazione, l'abbiamo detto, sono punti di vista diversi. Cioè, noi riteniamo sempre che per eventuali futuri ampliamenti anche dei plessi scolastici, la zona ideale possa continuare ad essere questa, cioè l'area acquisita lo scorso dicembre dal Comune di Annone di Brianza, proprio per la centralità e la vicinanza ai poli scolastici attualmente esistenti.

Sul discorso dell'edilizia residenziale convenzionata, sulla tipologia e la natura del volume, ecc., anche qui molto l'abbiamo già detto ieri, dal mio punto di vista. Però, essendo una cosa più tecnica, poi, farò al limite parlare su questo direttamente i tecnici.

Proprio con le stesse motivazioni che ci siamo detti ieri, io direi che da questo punto di vista difendiamo la scelta che è stata fatta e quindi riteniamo solo parzialmente accoglibile questo punto dell'osservazione.

Longoni - Noi non è che abbiamo molto da dire in più rispetto a quello che abbiamo detto precedentemente. Però attenzione perché su questo ATR6 c'è un problema, nel senso che, come avrete visto, ovviamente, la Provincia non ha fatto particolari osservazioni. Perché? Perché aveva fatto le osservazioni alla VAS, erano state recepite in sede di documenti che abbiamo adottato nel PGT, e ora sono stati modificati radicalmente i piani volumetrici e anche alcuni aspetti tipo l'allargamento della strada, l'inserimento di una strada in mezzo, ecc. Per cui, a maggior ragione, non ci sono delle normative specifiche che impongono il fatto che si debba consentire alla Provincia di esprimersi su un qualche cosa che è stato modificato in corsa, però dal nostro punto di vista ci potrebbe veramente essere un problema in questo senso. Nel senso che, ripeto, qui c'è già stata una modifica, e questa qua è una seconda modifica che riporta sostanzialmente lo stato ex ante, cioè lo stato del primo progetto. Cioè, abbiamo un primo progetto che poi è stato variato e all'ultimo progetto si ritorna con qualcosa che assomiglia al primo. Aggiungiamo solo questo come osservazione. L'accogliibilità parziale non capisco a che cosa si riferisce..

Per l'altezza.. va bene. Però ripeto, se la nostra osservazione partiva nel dire.. nel comparto ATR6 lo sforzo di contenimento del consumo del territorio.. è chiaro che il senso era: una volta detto che è buono questo contenimento del consumo del territorio, cioè occupare meno spazio da

urbanizzare, però va a discapito dell'altezza.. il senso è chiaro: teniamo comunque più bassi gli edifici in modo tale che quanto meno ci sia meno consumo del territorio e meno altezza degli edifici. Se invece abbiamo abbassato gli edifici però ne facciamo di più e occupiamo più suolo siamo sempre.. consumiamo un qualche cosa che è il territorio.

Sidoti - Dico solo una cosa io.. quando abbiamo approvato il PRG, la Regione Lombardia aveva fatto un'osservazione su quelle aree lì, dicendo: per le aree contrassegnate con il numero 4.. la tavola 4 A viene esclusa ogni edificazione di ogni opera edilizia consentendo unicamente interventi di mantenimento conservativo dello stato dei luoghi, poiché le aree interessate comprese nella fascia lago sono meritevoli di conservazione integrale. Questo è l'emendamento che ha fatto la Regione Lombardia. Io non sono andato a vedere le tavole del PT regionale, quindi non ho l'idea cosa prevedono loro. Questo per dire che mentre prima c'era un po' il concetto di conservare il verde, con questa nuova soluzione non c'è più verde, quindi questa roba qua può darsi che venga fuori a livello provinciale in questa fase qua, perché la Regione a suo tempo diceva: attenzione che lì non potete costruire, perché è meritevole di conservazione.

Poi sulla perequazione abbiamo già parlato a lungo, quindi non ne parliamo più perché noi siamo convinti che la perequazione andava utilizzata e quindi io dico: stiamo attenti a queste cose qua.

Sindaco - Velocissimo, poi vedo che voleva dire qualcosa l'arch. Sarra.

Sul discorso di quello che la Provincia aveva espresso in sede di VAS ci eravamo già espressi anche ieri. Il volume appare eccessivo quindi era una valutazione molto, molto soggettiva da parte della Provincia. Tale per cui riteniamo che sostanzialmente non ci sono nemmeno prescrizioni di carattere orientativo, in questo caso, che sono già un pochino più forti. In questo caso era proprio un giudizio molto soggettivo e molto sfumato.

Sulla normativa di quella zona, a noi risulta che il PTCP, che è conforme quindi al PTR, li considerasse direttamente addirittura nel consolidato questa zona, ragion per cui nel consolidato dava la possibilità di sviluppare tutte quelle attività antropiche anche residenziali, ovviamente..

Sidoti - Io non sono andato a vedere, quindi non ho l'idea di quello..

Sindaco - Obiettivamente, il PTR in quel senso non lo conosco nemmeno io.. penso o ha sbagliato la Provincia ma penso altrimenti che anche la Provincia abbia recepito ciò che gli era consentito dal PTR..

Sidoti - Che non penso che il PTR cambi versione.. questa è un'osservazione che han fatto loro nel '95..

Sarra - Giusto per promemoria di quello che è stato detto ieri. Sostanzialmente, l'ATR6 ha subito questa modifica, sulla base del fatto che la prima versione conteneva delle indicazioni che solo sulla base di una frase scritta con la parola "appare".. il consumo di suolo appare eccessivo, non c'è scritto è, come avete scritto voi consiglieri nella vostra osservazione, e la cosa lascia qualche dubbio. E sulla base del fatto che una volta verbalmente per l'ATR6 ci dicono che va messo nei conti, la volta dopo ce lo scrivono per l'ATR9, non ce lo scrivono per l'ATR4.. quindi sulla base di questa confusione, visto che tutti quanti noi eravamo d'accordo sul fatto di farlo con un'edilizia rada, come avete osservato anche voi.. insomma, delle due l'una.. o edilizia rada con case basse o edilizia più concentrata con case alte. Noi originariamente avevamo visto così, avevamo deciso così. Dopo di che, da più parti, voi come minoranza in qualche modo avete fatto notare anche con quell'osservazione fatta nel PRG, che l'edilizia doveva essere rada, il problema dell'altezza, si è deciso di tornare qui. Dopo di che, la legge regionale 12 dice che i documenti non devono essere soggetti, una volta modificati, a nuova rivisitazione da parte della Provincia. Non credo sia questo un elemento così importante, a cui possa appellarsi la Provincia per invalidare, tant'è che la Provincia parla solo di previsioni prevalenti che sono quelle dell'art. 18, comma 2. Poi sappiamo che.. abbiamo parlato prima per la VAS, addirittura, su quanto precisamente scritto è stato detto precisamente il contrario, perché la Regione ha detto, sembra, in un modo differente rispetto a quello che aveva detto la Comunità Europea, per cui sulla base di un ricorso è stata ribaltata la legge, e la legge 12 ha già avuto parecchi rimaneggiamenti e anche rimaneggiamenti su un aspetto di costituzionalità, andate e vedervi, per esempio, com'era stato scritto l'articolo sulle ristrutturazioni, fuori sagoma e in sagoma, quindi ci si può aspettare di tutto. Il dubbio può esserci, ma in questo momento io ritengo che dovremmo essere tranquilli su questo problema.

Longoni - Infatti io ho detto che non credo che ci siano delle norme che comunque imponessero, in qualche modo, di dare la possibilità alla Provincia di rivedere nuovamente. Per cui su questo, sicuramente, se, visto che era stato utilizzato.. se questa valutazione fosse stata fatta da allora e quindi fossero state lasciate le case basse, io dico che dal mio punto di vista la Provincia qualcosa avrebbe detto. Comunque la nostra valutazione che abbiamo detto ieri e quindi la riprendo e la sintetizzo è questa: in un'area che non era edificabile e che abbiamo reso edificabile, il territorio è una risorsa scarsa, scarsa nel senso che quando hai consumato il territorio l'hai consumato; se vogliamo credere, non dico nel risparmiarlo del tutto e quindi non concedere nuove edificazioni, ma almeno il minimo possibile, per la legge della domanda e dell'offerta, quando l'offerta è bassa il prezzo si alza tantissimo. Per cui, qua dare tanti metri cubi a un prezzo bassissimo come quello che secondo noi è stato definito in sede di compensazione, per noi politicamente è un'operazione in perdita. Basta.

Sindaco - Ribadendo che invece secondo noi è stata fatta una valutazione accurata e tutto quanto, però sono punti di vista diversi, ovviamente, sullo stesso tema, io la metterei in votazione ribadendo che quel parzialmente accoglibile deriva dal fatto che si interviene sull'altezza con un tipo di volumetria diversa, più rada, rispetto a quella più compatta così com'era inizialmente prevista.

Quindi parzialmente accoglibile.

- il **Sindaco** propone di votare l'accoglimento parziale dell'osservazione

Con la seguente votazione espressa in modo palese per alzata di mano:

Nome Consigliere	Presenti	Assenti	Astenuti	Votanti	Favorevoli	Contrari
DOTT. CARLO PASQUALE COLOMBO	X			X	X	
MAURI RICCARDO	X			X	X	
FERRERO ROSANNA	X			X	X	
BARTESAGHI FEDERICA	X			X	X	
CORTI TIZIANO ONORIO	X			X	X	
PANZERI CORRADO	X			X	X	
PELLEGATTA ALBERTO	X			X	X	
DOTTI ANTONIO		X				
CORTI ALESSIA	X			X	X	
SIDOTI PATRIZIO	X			X		X
LONGONI MARCO	X			X		X
PELLEGATTA GIANCARLA	X			X		X
BARTESAGHI MARIA	X			X		X
Totali	12	1	0	12	8	4

DELIBERA

1. Di accogliere parzialmente l'osservazione n. 30/3 presentata in data 03/08/2013, prot. n. 4350, per le motivazioni indicate nelle controdeduzioni.

OSSERVAZIONE N. 30/4 – GRUPPO CONSILIARE IMPEGNO E SOLIDARIETA'

Presentata in data 03/08/2013 , prot. n. 4350 , ad oggetto:

4) I volumi ammessi dalle norme del PTCP non rendono compatibili i volumi previsti dal Documento di Piano. Nell'ATR-01 non viene ad esempio computato l'incremento degli abitanti insediabili per effetto del volume che viene trasformato. Il numero dei potenziali nuovi abitanti insediabili nel comune non tiene conto degli ampliamenti una tantum di 75 mq previsti dall'art. 40 della Tav. NOR; stesso discorso per quanto attiene all'aumento dell'indice di edificabilità. Inoltre i 9000 mc relativi al PII del Golf, con destinazione turistico-ricettiva, non dovrebbero essere conteggiati nella nuova capacità insediativa e di conseguenza per il calcolo del fabbisogno dei servizi. Il nuovo PGT prevede un incremento del 25,32 % di nuovi abitanti. In particolare nell'ATR-01 non si riscontra il dato relativo al rapporto di copertura del lotto per i nuovi interventi ammessi; inoltre si ritiene che il dato sull'altezza massima stabilita nella norma di piano, per la struttura a servizio, è da ritenersi inadeguato. Il comparto 1D risulta essere invasivo e in posizione urbanisticamente illogica. Infine non risulta un accordo ufficiale con il limitrofo comune di Molteno.

Sentiti i seguenti interventi:

Sindaco - Quarto punto dell'osservazione del gruppo consiliare Impegno e Solidarietà. Oggetto dell'osservazione: i volumi ammessi dalle norme del PTCP non rendono compatibili i volumi previsti dal documento di piano. Nell'ATR01 non viene, ad esempio, computato l'incremento degli abitanti insediabili per effetto del volume che viene trasformato. Il numero dei potenziali nuovi abitanti insediabili nel Comune, non tiene conto degli ampliamenti una tantum di 75 mq previsti dall'art. 40 della tavola NOR. Stesso discorso per quanto attiene all'aumento dell'indice di edificabilità. Inoltre i 9.000 mc relativi al PI del Golf, con destinazione turistico-ricettiva, non dovrebbero essere conteggiati nella nuova capacità insediativa e di conseguenza per il calcolo del fabbisogno dei servizi. Il nuovo PGT prevede un incremento del 25,32% di nuovi abitanti; in particolare nell'ATR01 non si riscontra il dato relativo al rapporto di copertura del lotto per i nuovi interventi ammessi. Inoltre si ritiene che il dato sull'altezza massima stabilita nella norma di piano, per la struttura a servizio, è da ritenersi inadeguato. Il comparto 1D risulta essere invasivo e in posizione urbanisticamente illogica.... qui c'è un pezzo tagliato.... infine non risulta un accordo ufficiale con il limitrofo Comune di Molteno....scusate ma c'è un Qui mi mancava il pezzetto....

Longoni - Anche negli altri degli altri giorni.... in quella scheda ufficiale c'è tutto il testo, perché anche ieri....

Sindaco - Allora.... vanno ristampati nel senso che è un problema di visualizzazione, non di contenuto del testo....

Longoni- In quelle ufficiali l'importante è che ci sia....

Sarra - Trasformarlo da excel a pdf, che è più facile da stampare.... ha mangiato svariati margini. Io mi son segnati, dottore.... domani porto anche.... visto che è un elaborato lo porto domani corretto....

Sindaco - La risposta, con controdeduzione: ancora una volta si tratta in parte di un punto di vista differente da quello dell'amministrazione comunale, per il quale non può essere prodotta una controdeduzione interamente di tipo tecnico. A prescindere da quanto espresso nel parere della Provincia di Lecco, i volumi previsti nel PGT sono compatibili con quelli del PTCP. A tal proposito si vedano le verifiche sulle tavole AT1 del documento di piano. Errata è la considerazione sull'aumento dei volumi. Dall'analisi condotta sulla tavola QC4, si nota che l'indice medio delle zone residenziali estensive, è pari a 0,83 mc su mq, mentre quello delle zone residenziali intensive è pari a 1,94 mc su mq. Aver fissato per dette zone indici di 0,7 mc/mq e 1,3 mc/mq si ritiene possa assorbire anche un buon numero di casi di incremento una tantum di cui all'art. 40 della tavola NOR. I 9.000 mc del PI del Golf dovevano essere recepiti ai sensi dell'art. 9 comma 2 lettera c) della legge regionale 12 del 2005.

Una precisazione: i 9.000 mc del Golf, in realtà, non vanno a incrementare i volumi e le superfici utilizzabili, ma vengono portati in detrazione.... è un'eredità del piano integrato che viene portata in detrazione di quelli che erano i volumi assentibili, quindi ci tolgono questi 9.000 mc. Questo per precisare le cose. Il perché bisogna chiederlo alla Provincia di Lecco, nel senso che questa è una prescrizione che ci ha imposto la Provincia di Lecco, nella delibera stessa con cui ci hanno approvato e ci hanno recepito il piano integrato di intervento del Golf.

L'ultima cosa che dico, a livello di abitanti insediabili, già con il PGT adottato noi non superavamo quelli che erano gli abitanti massimi insediabili e poi anche dal punto di vista volumetrico non superavamo i volumi che erano previsti complessivamente come sviluppo del vecchio PRG. A maggior ragione, con un PGT che è stato anche ridimensionato dalla Provincia, è evidente che questi parametri sono ancora più bassi. Però questo è un dato di fatto che si intende precisare. Visto che il PRG era del 1995, il fatto che arriviamo più o meno agli stessi numeri con l'approvazione definitiva del PGT a fine 2013, mi sembra che forse non eravamo così fuori dai numeri come in qualche maniera viene evidenziato. Sui dati tecnici faccio parlare poi l'arch. Sarra che ha fatto tutte le verifiche e tutti i conteggi e non mi sembra che tutte le incoerenze che ha riscontrato la Provincia siano poi così evidenti.

Sidoti - L'unica cosa è che sui dati qualcosa che non tornava c'era.... adesso io poi non ho più rifatto perché è inutile che mi metto a fare il lavoro dell'arch. Sarra. Ma era solo un mio modo di dire.... perché infatti anche la Provincia dice che il ridimensionamento del piano risulta eccessivo.... si riscontra infatti una previsione eccedente il limite dell'art. 68. L'ATR1 non c'è.... alcune cose le han tolte.... quindi sicuramente il ridimensionamento c'è stato e c'è. In quei conti qua alcune cose non attuate col PRG, secondo me non sono state nemmeno conteggiate, perché tipo quello davanti al cimitero.... no, davanti a San Giorgio.... quel pezzo lì, mi sembra che non era stato conteggiato. Io non ho rifatto i conti. Però, ripeto, per me era eccessivo il modo di conteggiare, perché quando lasciavamo fuori la Poncia dal conteggio degli abitanti, quelli erano abitanti di Annone, non erano endogeni. Quindi....

Sarra - Sì.... allora.... il discorso sarebbe molto lungo e peraltro vi dico subito che non ha una risposta come si ha nella scienza esatta, non è matematica pura qua. Anche il dato che ho detto io, che nelle zone residenziali estensive abbiamo 0,83 di indice medio.... bisogna prenderlo ampiamente con le pinze, perché io come ho fatto a verificarlo? Ho fatto le polilinee di tutti gli edifici in Annone, ne ho calcolato la superficie, ho preso il vecchio aerofotogrammetrico perché il database topografico che mi è stato fornito quando ho iniziato il lavoro non riportava ancora le altezze degli edifici... ho preso l'altezza degli edifici e ho fatto il volume. Ma l'altezza è sul colmo, sull'ultima soletta, c'è un sottotetto abitabile o meno... diciamo sono abbastanza empirici, però noi stiamo facendo comunque un lavoro, come si suol dire, si vola alti... cioè, un uccello che vola in alto e vede il territorio per quello che è, da un'altezza che gli consente di avere un grado di precisione limitato. Detto ciò, per la verità, voi come gruppo di minoranza, avete sempre segnalato queste situazioni. Allora, premetto che i piani sono due, quelli da esaminare. Quello della Provincia, che ha fatto un pasticcio enorme, ma formale, non finirò mai di ripeterlo, verbalmente mi dicono di mettere l'ATR6 dentro, poi me lo scrivono per l'ATR9, poi non me lo scrivono per l'ATR4, non me l'hanno mai detto per l'ATR10...

Sindaco - Per il 4 anche non l'han detto, no?

Sarra - Sì, non l'hanno detto per il 4, però è produttivo. Per esempio, l'ATR10, che è quello sopra casa del sindaco, che è residenziale, non l'hanno mai detto. Non si capisce questo modo capestro di fare con un art. 68, che lo ripeto dalla prima riunione... è ridicolo! Il PTCP che dovrebbe avere come legge di riferimento la legge 12, che manda in pensione lo zoning dell'urbanistica razionalista del dopoguerra tedesco, a favore di un'urbanistica che deve essere volta a valutare le esigenze reali sul posto, quello che si diceva ieri di Monticello, consorzio Villa Greppi, ecc., che dà a Monticello il doppio della possibilità di edificare rispetto al nuovo territorio perfettamente identico per superficie, o dà addirittura a Barzanò con un territorio inferiore una possibilità di edificazione superiore è come dire che i Comuni virtuosi adesso rimangono in un certo senso danneggiati rispetto ad altri che viceversa hanno consumato indiscriminatamente il territorio e quindi adesso possono proseguire, a maggior ragione, perché sono garantiti dalle valutazioni che si devono fare in ordine a questo art. 68... si sentono garantiti dalla conformità. Per cui è chiarissimo, anche perché il solito art. 18 comma 2 delle legge 12, che l'art. 68 è di tipo orientativo. Parliamo di quello

che forse interessa più tutti quanti quelli presenti dentro qua, perché stiamo parlando di Annone... a noi ci interessa la verifica di compatibilità col PTCP, o meglio quella dovrebbe essere un lasciapassare, però non ci ha messo nulla di prescrittivo su quell'aspetto. Guardiamo, viceversa, quello che ci interessa a noi.

La legge 12 ci dice delle cose che sono differenti da quello che ci diceva la legge 51/75 o le due leggi sostitutive successive, una delle due mi sembra si chiami legge regionale 1/2001. Teoricamente la legge 12 dice di fare quello che c'è indicato all'art. 9 e quindi ci dice di tirar dentro, per esempio, gli abitanti quelli che derivano da flussi turistici. È per quello che è stato messo dentro il Golf. Tutti noi sappiamo qual è il realistico. La legge 1/2001 diceva: per i vecchi nuclei dovresti dire che gli abitanti sono tutti quelli che ci possono stare rispetto a quelli residenti. Per cui, se fosse vigente, in realtà è abrogata, uno doveva andare all'anagrafe e dire: dimmi quelli che sono in Via Sant'Antonio 7, 14, 21, 23, 27... poi facevi il calcolo del tuo volume... tanto l'ho già fatto... avete visto che nella tavola del quadro conoscitivo è già fatto... faccio per 3... faccio l'altezza... faccio i metri cubi... lo divido per 150... questi sono gli abitanti insediabili... tolgo quelli che sono residenti... ecco il dato che potrebbe venire. Questa roba non è stata fatta; è ancor più grave di quello che segnalate voi. Cioè, voi segnalate delle cose che sono vere... i 75 mq non è dovuto. Per la verità, io mi sono sbilanciato, prendendomi la briga... vi invito a verificarlo se non l'avete fatto, perché i giorni sono stati pochi come avete detto tutti quanti, minoranza e maggioranza, a vedervi la prima parte della tavola R-N dove io ho modificato gli abitanti insediabili andando a inserire quelle tre osservazioni... la 22, la 24 e un'altra... non ricordo il numero... perché mi son preso la briga io, perché sono terreni liberi ma nessuno ci viene detto di dire che sono quelli.

È irrealistico pensare di andare a inserire tutti i 75 mq, perché effettivamente non lo faranno tutti; altrimenti è altrettanto irrealistico non inserire niente. Io ho messo qualcosina; certamente non è un dato definitivo e corretto al 100%. Questo all'osservazione, bisogna darne atto, però più di questo, per la scala del mio lavoro, non si può fare. Si può immaginare che quel dato è sbagliato, in termini assoluti, ma giusto in termini generali perché non tutte le volumetrie previste, che hanno generato gli abitanti insediabili verranno realizzate; alcune volumetrie non previste, perché la legge non mi chiedeva di inserirle, viceversa andranno a creare degli abitanti sul territorio comunale. Quindi in via generale lo si può ritenere corretto. In via pratica, c'è la difficoltà che rileva la minoranza, ma non riesco a farci nulla.

Longoni - Noi abbiamo visto, così velocemente perché il tempo è stato poco, nella relazione, con le osservazioni, sono state modificate quelle parti relative agli abitanti insediabili e ai metri cubi consentiti dal PTCP che a questo prima poteva esserci nel PGT previsto uno sfioramento rispetto al dato previsto dal PTCP, adesso siamo sotto. Ma probabilmente soprattutto è per l'ATR1, che venendo stralciato...

Sarra - Non solo, anche. Nel senso che la Provincia ha scritto quella frase che leggeva l'arch. Sidoti... se vuoi ripeterla... quella che dice: l'art. 68 non viene rispettato... comunque, vabbeh... l'ha scritta perché in un passaggio dell'osservazione del parere di compatibilità, dice che non può essere ritenuto sovracomunale l'ATR1. E poi per un altro motivo, lo sfioramento dell'art. 68, dichiarato perché sugli elaborati in quelli di sede d'adozione c'è... delle sei tabelle una non era verificata, proprio per quell'aspetto dell'ATR6 che verbalmente mi era stato chiesto di mettere dentro. Io, sulla scorta della loro contraddittorietà nello scrivere la roba, adesso l'ho tirato fuori e sono rientrato dentro. Ma abbiate pazienza, l'ho detto prima: faccio fatica a fare sto lavoro qua. O ci mettiamo tutti quanti intorno e consapevolmente ragioniamo di questo argomento o no. Adesso, durante tutte queste ore di discussione ci sono state parecchie cose che sono state modificate. Anche su segnalazione della minoranza e quindi accettate dalla maggioranza. Quindi mi sembra un dibattito corretto, democratico, come andrebbe fatto. Differentemente alla Provincia, quando gli si va là e gli si dice questo è così, vai a casa senza la concretezza. Che poi non compare neanche nei pareri. Cioè, io gradirei che a fronte di una richiesta esplicita ci sia una risposta concreta, in maniera tale che il tecnico sappia cosa fare. Io in questi giorni ho reperito due pagine di due anni... due anni e mezzo fa... la prima riunione fatta con la Provincia, con due pagine di domande. Sono le domande a cui non sono state date risposte e che hanno poi generato quelle incomprensioni parte delle quali inserite in questo provvedimento.

Allora, bisogna fare chiarezza: ci sono aspetti orientativi e aspetti prescrittivi. Se quello dell'art. 68 è orientativo, tu scrivi un parere e dici: per quanto orientativo, riteniamo... facciamo... verificiamo... ma non lo scrivono chiaramente in maniera tale che anche un non addetto al lavoro

sappia che quello sia orientativo. Cioè, sembra tutto calato là per giustificare le ultime due paginette. E questo a me francamente non va troppo bene.

Longoni - Però, a questo punto, perché non è accoglibile, visto e considerato che comunque adesso i volumi rientrano? Non era corretto quanto noi abbiamo segnalato su quel punto lì tecnico, cioè che i volumi ammessi non rendono...

Sarra - Forse perché l'ho scritto prima di leggere la Provincia...

Longoni - Nel senso che visto l'inizio della nostra osservazione...

Sindaco - Potrebbe essere parzialmente accoglibile perché su alcuni aspetti non è controdedotto. Per esempio, il discorso dei 9.000 mc, c'è un tipo di spiegazione che magari... su alcune cose è accoglibile, su alcune...

Longoni - Sul senso generale che i volumi ammessi non rendono compatibili i volumi previsti del documento di piano... era vero. Dopo di che se dalla Provincia sono stati ridotti per tutta una serie di motivi che ha spiegato l'architetto...

Sindaco - Però io non sono completamente convinto, perché secondo me non era tanto un problema di volumi ma di superfici, al limite.

Sarra - Allora era di superfici, però la Provincia ci ha detto, nel parere di compatibilità, che non è compatibile anche perché dice che i 21.000 mc previsti dall'ATR1 non andavano intesi sovracomunali perché non basta il fatto di farlo insieme a Molteno per generare la sovracomunalità. Noi purtroppo abbiamo scritto una cosa che lì si parla di un intervento immaginato per rivalutare il polo, però stranamente questo non è stato neanche preso in considerazione. Poi una precisazione ancora... rispetto a quello che scrivevate nell'osservazione sul fatto che l'ATR1 non tiene conto della parte del cambio di destinazione d'uso... a parte che non stiamo parlando di tanto quanto dite voi, però è sempre derivante dalla mancata necessità di fare le verifiche della legge regionale 1/2001 che è stata abrogata. È per quello. Mi sembra giusto quello che scrivete però non lo dovevo fare...

Sidoti - Però secondo me a quel punto qua non rientriamo

Sindaco - Lo tengo così ma lo considero parzialmente accoglibile alla luce anche dei dati quantitativi che ci ha imposto la Provincia.

Longoni - Allora invece che votare contro ci asteniamo...

Sindaco - Va bene è un diritto.

Quindi non la rileggo. La teniamo buona nei contenuti. Il giudizio cambia da non accoglibile a parzialmente accoglibile.

- **il Sindaco, sentiti tutti gli interventi** propone pertanto di votare in modifica, l'accoglimento parziale dell'osservazione

Con la seguente votazione espressa in modo palese per alzata di mano:

Nome Consigliere	Presenti	Assenti	Astenuti	Votanti	Favorevoli	Contrari
DOTT. CARLO PASQUALE COLOMBO	X			X	X	
MAURI RICCARDO	X			X	X	
FERRERO ROSANNA	X			X	X	
BARTESAGHI FEDERICA	X			X	X	
CORTI TIZIANO ONORIO	X			X	X	
PANZERI CORRADO	X			X	X	
PELLEGATTA ALBERTO	X			X	X	
DOTTI ANTONIO		X				
CORTI ALESSIA	X			X	X	
SIDOTI PATRIZIO	X		X			
LONGONI MARCO	X		X			
PELLEGATTA GIANCARLA	X		X			
BARTESAGHI MARIA	X		X			
Totali	12	1	4	8	8	0

DELIBERA

1. Di accogliere parzialmente l'osservazione n. 30/4 presentata in data 03/08/2013, prot. n. 4350, per le motivazioni indicate nelle controdeduzioni.

OSSERVAZIONE N. 30/5 – GRUPPO CONSILIARE IMPEGNO E SOLIDARIETA'

Presentata in data 03/08/2013 , prot. n. 4350 , ad oggetto:

5) Si rilevano anomalie nei conteggi raffrontando i dati di cui alla Tav. QRP5 e alla Tav. PS2. Appare sproporzionato prevedere un incremento di 583 abitanti in cinque anni, stante che dal 2006 al 2010 (vd. pag. 16 della Relazione del DdP) si rileva un aumento di 136 abitanti. La proposta è quella della crescita zero; mentre le scelte del PGT per quanto attiene i nuovi ambiti di trasformazione sono contrarie alla logica del contenimento del consumo di suolo. In relazione al calcolo dei volumi riportati nella Tav. AT1 del DdP risulta un volume maggiore rispetto a quello consentito dal PTCP (mc 79000 contro mc 62343).

Sentiti i seguenti interventi:

Sindaco - Quinto punto dell'osservazione 30: si rilevano anomalie nei conteggi raffrontando i dati di cui alla tavola QRP5 e alla tavola PS2. Appare sproporzionato prevedere un incremento di 583 abitanti in cinque anni, stante che dal 2006 al 2010, vedi pagina 16 della relazione del documento di piano, si rileva un aumento di 136 abitanti. La proposta è quella della crescita zero. Mentre le scelte del PGT, per quanto attiene i nuovi ambiti di trasformazione, sono contrari alla logica del contenimento del consumo di suolo. In relazione al calcolo dei volumi riportati nella tavola AT1 del documento di piano, risulta un volume maggiore rispetto a quello consentito dal PTCP: mc 79.000 contro mc 62.343.

Risposta in controdeduzione: i dati indicati nelle tavole del quadro ricognitivo e programmatico riguardano l'eredità del PRG, senza alcuna verifica né analitica né sul campo. Di conseguenza non possono essere raffrontati con quelli delle tavole del piano dei servizi, che derivano dalla tavola QC5 del quadro conoscitivo. Inoltre, la determinazione degli abitanti insediabili discende dall'applicazione di una formula prevista dalle leggi in materia e non dall'analisi storico-demografica di quanto avvenuto in passato nel Comune. La determinazione dei volumi riportata nella tavola AT1 è conforme a quanto previsto dalla vigente normativa ed in particolare al disposto art. 68 delle norme di attuazione del PTCP.

In parte abbiamo già sviscerato questa discussione nel punto precedente.

Faccio solo due osservazioni velocissime. Secondo me sarebbe più corretto, se vogliamo fare delle proporzioni, paragonare quello che era il peso insediativo previsto dal PGT adottato, rispetto a quello che approviamo oggi, raffrontare questi dati rispetto a quelli che erano i dati di crescita previsti nel PRG. Perché facciamo un esempio concreto: il PRG, che è stato approvato nel '95, oggi siamo nel 2013 e non ha ancora raggiunto il potenziale di crescita che era previsto in quello strumento urbanistico. Però dal '95, da quando l'abbiamo approvato a oggi, mediamente secondo me c'è stato un incremento di 500 abitanti, di popolazione. Siamo passati da 1.850 a 1.900... facciamo 400, se vogliamo stare un po' più stretti... ai 2.300 e rotti di oggi; e quel PRG non aveva nemmeno esaurito tutto il potenziale edificatorio che c'era, tant'è che molti ambiti sono rimasti inattuati. Quindi per correttezza, se vogliamo fare un confronto, sarebbe più giusto prevederlo con quello ed è per quello il motivo per cui io dicevo che alla fine, secondo me, il PGT arrivava più o meno agli stessi livelli insediativi di quelli che erano previsti nel PRG del '95.

E l'altra considerazione, permettetemi... quando si parla di crescita zero, un pochino ci sorrido ma non perché non lo ritengo un bel principio, ma lo ritengo un principio applicabile solo a parole, perché lo ripeto... basta solamente aver concesso i 75 mq in più per abitazione che già la crescita zero non esiste più. Per me l'ho sempre detto: la crescita zero non è un concetto applicabile. È applicabile un concetto che dice contenimento del suolo, questo sì.

Longoni - In merito a questo io sono invece convinto che siccome alcuni Comuni l'hanno fatto il PGT a consumo di suolo zero, per cui basta...

Sindaco - A suolo zero, allora... con non crescita zero...

Longoni - Sì, sì... consumo di suolo zero...

Sindaco - È già diverso come...

Longoni - Allora... il problema della crescita inteso in senso di aumento degli abitanti insediabili, io credo che bisogna comunque tener conto del fatto che dal '95 ad oggi c'è stato un periodo che era ancora d'espansione, sia dal punto di vista edilizio e urbanistico, soprattutto nelle nostre zone, e anche demografico. Adesso siamo invece in un periodo storico culturale e sociale in cui c'è la decrescita demografica, per cui c'è anche un'accresciuta e ormai riconosciuta da tutti attenzione alla tutela del territorio e quindi al risparmio del consumo di suolo, tant'è vero che ci sono ormai proposte di legge in tutti i campi, dalla Regione a livello nazionale in Parlamento, per cui secondo me non è fuori luogo parlarne. Tant'è vero che ci sono sindaci anche in Lombardia, che l'hanno già da diversi anni il PGT a crescita zero... chiamato crescita zero, poi di fatto vuol dire consumo di suolo zero, il che vuol dire che si privilegia determinati tipi di interventi e il recupero degli immobili esistenti fatiscenti piuttosto che... e quindi su questo non credo che ci siano problemi. Dopo di che sulle altre cose ne avevamo già parlato.

Sidoti - Il discorso che si sta facendo, Marco, della crescita zero, è che in realtà noi qua abbiamo usato il massimo dell'art. 68 della Provincia... quando si poteva star sotto... poi capisco che c'è l'ATR1 che merita... che forse vanno visti... che in realtà noi abbiamo utilizzato a potenziale massimo...

Sindaco - Mi può star bene, però a quel punto qui... crescita zero. È quello il discorso. Magari si poteva parlare di contenimento allora era già un altro principio...

Sidoti - Crescita zero, come dice Marco, consuma il territorio zero, perché noi abbiamo un centro storico ancora molto... ci sono parecchie ristrutturazioni... si poteva vietare di costruire... non costruiamo lì e recuperiamo il vecchio nucleo. Infatti ieri, quando dicevamo del recupero del centro storico, gli facciamo prima realizzare quello poi avremmo fatto il 6, quindi il concetto era un po' quello.

Sarra - Io volevo precisare un'altra cosa. Noi continuiamo a rifarci a un art. 68 che io ho dichiarato l'avversione più completa, perché nello specifico il nostro piano prevede, adesso con le modifiche... non ho le tavole vecchie... però sotto questo fronte non ci sono modifiche... 27.500... anzi, no... c'è una modifica, è scomparso l'ATR7... 27.500 mc, quando avete scritto l'osservazione o quando l'abbiamo vista in prima battuta leggesi 28.000 di cui 13.550 già previsti. Quindi da 13.500 a 28 sono poi 14.500 mc in più. Per quello che riguarda la superficie, la questione è perfettamente identica, perché se andate a osservare... l'ATR6 non so cosa era previsto nel vecchio PRG, nel senso che erano standard ma non so se ci dovesse andar la scuola piuttosto che un campo di calcio, e comunque la Provincia in quel fascicoletto ha specificato che quando gli toglie il granturco è consumo di suolo. Per cui se gli metti anche un parco gioco sport diventa un urbanizzato, per quanto ci siano alberi. L'ATR8 era previsto nel PRG; l'ATR9 era previsto nel PRG; l'ATR10, tranne una piccola porzione, era previsto nel PRG, con una piccola porzione aggiuntiva per darne la possibilità di accesso. Porzione che è vincolata alla non trasformazione perché rientra nel PIF... PIF che abbiamo confermato in tutto e per tutto, a spada tratta. Abbiamo, viceversa, consumato del suolo per due ambiti di tipo produttivo. Probabilmente, almeno così ci è stato detto e così speriamo che sia, per l'ampliamento delle attività esistenti. E quindi con una consapevolezza e con una visione un po' differente dalle logiche che c'erano qualche tempo fa, nel senso che forse è il caso che il produttivo ce lo teniamo stretto, perché vediamo che stanno andando tutti all'estero, quindi speriamo di mantenere una componente manifatturiera come la Provincia sbandiera nel PTCP, e poi di preciso nel PTCP la Provincia mette per Annone 5.000 mq di superficie coperta aggiuntiva, sennò sei fuori dall'art. 68. Poi il PTCP dice che dobbiamo garantire l'identità manifatturiera della Provincia... con 5.000 ad Annone non so come si faccia. Detto ciò, probabilmente non si deve parlare di sviluppo a consumo zero; si deve parlare di consumo meno di zero, perché se si vuole fare una politica di questo tipo qua. Però come vi dicevo ieri, è ancora presto; bisogna aspettare ancora almeno un quinquennio, nel senso che la gente deve capire che la soluzione economica dei problemi non è la rivalutazione immobiliare. Se ne inizia a parlare in questi giorni, sui quotidiani nazionali. Andate a spiegare al proprietario di una delle aree che noi abbiamo mantenuto edificabili, che gli toglievamo l'edificabilità. Io l'ho fatto in un PGT di un paese qui vicino; ho anche qualche ricorso. Non mi spaventa, è giustificato da una serie di motivazioni... volontà politica, tutti d'accordo. La prima cosa che vengono a dire è: ma noi abbiamo pagato l'ICI, abbiamo pagato l'IMU. E non capiscono che per legge non hanno quella che si chiama aspettativa qualificata, con la firma del rilascio del permesso a inizio lavori effettuato.

Purtroppo oggi siamo a questo livello, quindi va bene tutto però dobbiamo confrontarci con questa realtà.

Sidoti - lo volevo aggiungere, per rispondere un attimo a te, poi andiamo a votazione sennò non finiamo più...

Un minuto... solo per rispondere a lui, perché nel senso che i volumi vecchi... è vero che tu mi dici... però li hai riconfermati. Quindi...

Votiamo... basta...

Sindaco - Ovviamente esponendosi poi ai rischi dei ricorsi anche questo... fa parte delle scelte...

Io, in questo caso la manterrei non accoglibile, nel senso che è vero che in parte ricalca quel discorso dei dati dei parametri che rientrano, però vedendo il tipo di risposta anche rispetto all'osservazione... o sbaglio? Correggetemi...

Sarra - No... anche perché qua si parla di dati precisi, per cui c'è proprio tutta la tabella, per cui bisogna mantenerla...

Sindaco - Esatto... è diverso dal caso precedente. Quindi la controdeduzione rimane quella che vi ho detto e la proposta è la non accoglibilità di questo punto dell'osservazione.

- **il Sindaco** propone di votare il non accoglimento dell'osservazione

Con la seguente votazione espressa in modo palese per alzata di mano:

Nome Consigliere	Presenti	Assenti	Astenuti	Votanti	Favorevoli	Contrari
DOTT. CARLO PASQUALE COLOMBO	X			X	X	
MAURI RICCARDO	X			X	X	
FERRERO ROSANNA	X			X	X	
BARTESAGHI FEDERICA	x			x	x	
CORTI TIZIANO ONORIO	X			X	X	
PANZERI CORRADO	X			X	X	
PELLEGATTA ALBERTO	X			X	X	
DOTTI ANTONIO		X				
CORTI ALESSIA	X			X	X	
SIDOTI PATRIZIO	X			X		X
LONGONI MARCO	X			X		X
PELLEGATTA GIANCARLA	X			X		X
BARTESAGHI MARIA	X			X		X
Totali	12	1	0	12	8	4

DELIBERA

1. Di NON accogliere l'osservazione n. 30/5 presentata in data 03/08/2013, prot. n. 4350, per le motivazioni indicate nelle controdeduzioni.

OSSERVAZIONE N. 30/6 – GRUPPO CONSILIARE IMPEGNO E SOLIDARIETA'

Presentata in data **03/08/2013** , prot. n. **4350** , ad oggetto:

6) Edificazione di struttura turistico-ricettiva in zona lago. La superficie prevista nel PGT di 250 mq appare eccessiva per un chiosco, oltre che priva di ogni altra specifica indicazione. Inoltre non si definiscono le modalità di assegnazione dell'area e la realizzazione di detto chiosco. In secondo luogo l'art. 41 del PdR stabilisce una superficie massima di 25 mq per i chioschi in tutte le aree prossime al percorso ciclopedonale: la norma è generica e postula una ingiustificata discrezionalità.

Sentiti i seguenti interventi:

Sindaco - Punto 6 dell'osservazione n. 30: edificazione di struttura turistico-ricettiva in zona lago. La superficie prevista nel PGT di 250 mq appare eccessiva per un chiosco oltre che priva di ogni altra specifica indicazione. Inoltre non si definiscono le modalità di assegnazione dell'area e la realizzazione di detto chiosco. In secondo luogo, l'art. 41 del PDR stabilisce una superficie massima di 25 mq per i chioschi in tutte le aree prossime al percorso ciclopedonale. La norma è generica e postula una ingiustificata discrezionalità.

Il testo della controdeduzione: anche questa volta si tratta in parte di un punto di vista differente da quello dell'amministrazione comunale, per il quale non può essere prodotta una controdeduzione interamente di tipo tecnico. Si precisa che la struttura turistico-ricettiva in zona lago non è assimilabile ai chioschi di cui all'art. 41 del piano delle regole. La norma per questi ultimi è generica e l'amministrazione comunale, nel caso di forte interessamento, può sempre approvare uno specifico regolamento. Anche la norma per la realizzazione della struttura turistico-ricettiva è volontariamente di tipo generico, affinché al momento opportuno sia possibile dare risposte a diverse tipologia di richiesta.

Questo è un problema che è sorto anche in Provincia, sull'interpretazione di che cos'era questo tipo di struttura. Noi qui abbiamo parlato di una minima struttura turistico-ricettiva a lago con residenza per il custode, per la paura che abbiamo noi che in quella zona, abbastanza incustodita, l'assenza di persona che possa custodire l'edificio possa essere oggetto di vandalismi. Diverso è il discorso dei chioschi, che è trattato da un articolo specifico del piano delle regole, che è una facoltà... potrebbe sorgere l'esigenza come potrebbe anche non sorgere, ma in effetti nei suggerimenti qualcuno già questa ipotesi l'aveva anche avanzata... che sono comunque disciplinati da una normativa di tipo diverso. Ricordo solo però che in tutta questa cosa, ed è qui che deriva il discorso di una certa genericità, non siamo a livello di dettaglio tale per cui dovere dire esattamente che cosa sarà quel tipo di struttura turistico-ricettiva. Cioè, tutto questo è rimandato a un livello di maggiore dettaglio. Qui è la pianificazione generale del PGT.

Sidoti - Volevo solo fare una roba poi votiamo. Ma questa struttura pubblica qua, essendo pubblica passa in Consiglio o no, quando la attui?

Sarra - Per forza, perché regolamentata dal piano dei servizi e quindi diventa un'opera pubblica, poi se sarà con project financing o che cosa, si vedrà.

Sidoti - Va bene, va bene.

Sindaco - Per cui, noi l'abbiamo considerata non accoglibile in questi termini. La tengo così...

Sidoti - Va bene... se passa in Consiglio non ci sono problemi

Sindaco - Va Bene

Sidoti - Perché noi pensavamo non tornasse... va bene...

Sindaco - Allora... il testo della controdeduzione è questo, è considerata in questo senso non accoglibile e la votiamo tale e quale così com'è.

- il Sindaco propone di votare il non accoglimento dell'osservazione

Con la seguente votazione espressa in modo palese per alzata di mano:

Nome Consigliere	Presenti	Assenti	Astenuti	Votanti	Favorevoli	Contrari
DOTT. CARLO PASQUALE COLOMBO	X			X	X	
MAURI RICCARDO	X			X	X	
FERRERO ROSANNA	X			X	X	
BARTESAGHI FEDERICA	X			X	X	
CORTI TIZIANO ONORIO	X			X	X	
PANZERI CORRADO	X			X	X	
PELLEGATTA ALBERTO	X			X	X	
DOTTI ANTONIO		X		X	X	
CORTI ALESSIA	X			X	X	
SIDOTI PATRIZIO	X		X			
LONGONI MARCO	X		X			
PELLEGATTA GIANCARLA	X		X			
BARTESAGHI MARIA	X		X			
Totali	12	1	4	8	8	0

DELIBERA

1. Di **NON accogliere** l'osservazione n. 30/6 presentata in data 03/08/2013, prot. n. 4350, per le motivazioni indicate nelle controdeduzioni.

OSSERVAZIONE N. 30/7 – GRUPPO CONSILIARE IMPEGNO E SOLIDARIETA'

Presentata in data 03/08/2013 , prot. n. 4350 , ad oggetto:

7) Piano dei Servizi. E' incompleto poiché si focalizza sulla quantità degli standards e non sulla qualità, esigenze e funzionalità. In particolare nulla si dice in merito all'adeguamento dei servizi indispensabili, se si tiene conto del forte incremento del numero di abitanti previsto da questo PGT.

Sentiti i seguenti interventi:

Sindaco - Andiamo avanti. Osservazione 7: piano dei servizi. È incompleto poiché si focalizza sulla quantità degli standard e non sulla qualità, esigenze e funzionalità. In particolare, nulla si dice in merito all'adeguamento dei servizi indispensabili, se si tiene conto del forte incremento del numero di abitanti previsto da questo PGT.

Risposta: ancora una volta si tratta di considerazioni personali e politiche che differiscono dalle scelte effettuate dall'amministrazione comunale. Per tale motivo non è possibile produrre controdeduzione di tipo tecnico.

Nel merito, io non sono d'accordo sul discorso che ci si focalizza solo sulla quantità e non sulla qualità, tant'è vero che molti di questi standard sono stati collocati in zone precise laddove si riteneva ci fosse l'esigenza, quindi non si è badato solo alla quantità ma anche alla qualità.

Il discorso dell'adeguamento dei servizi indispensabili... dipende che cosa si intende per adeguamento servizi indispensabili. Se intendete quello che era il cavallo di battaglia vostro, cioè il discorso di una nuova scuola sull'ATR6, sapete... è il discorso che abbiamo già affrontato in tutto il discorso dell'ATR6. Se il discorso di adeguamento dei servizi indispensabili invece è inteso come un discorso di viabilità e di strade, è vero che studieremo poi complessivamente in un piano della viabilità successivo un eventuale discorso di sensi unici, però mi sembra che su alcune vie, e l'abbiamo già detto, sono previsti degli allargamenti stradali che potrebbero risolvere molte delle criticità che ci sono. Quindi anche in questo senso lo ritengo un adeguamento di servizi indispensabili.

Sidoti - L'unica cosa che voglio solo aggiungere... un secondo... cioè, nel piano dei servizi, visto che aumenterà la popolazione, non vedo la realizzazione degli ampliamenti, perché la scuola ampli ma dove? L'asilo lo ampliamo, ma dove? Solo per quello...

Sarra - Il problema è che l'individuazione degli standard, come sapete, non è più come dieci, quindici anni fa... una volta individuato tu assoggetti un suolo a un regime specifico, cioè quello dell'esproprio e quindi congeli la proprietà di una persona. Adesso, passati i cinque anni si applica la famosa legge tappo, che è degli anni Settanta, ma si applica veramente e se vuoi riconfermali devi prima giustificarlo e poi pagare il disturbo. Atteso che l'ultimo comma dell'art. 9 della legge 12 dice che qualunque progetto di opera pubblica è in variante automatica del PGT, semmai ci sarà questo momento delle necessità perché si aumenta la popolazione con tanti bambini ci sarà bisogno di ampliare la scuola, se la popolazione invecchia allora c'è bisogno magari di strutture sociali finalizzate alla tutela di questa situazione, per cui al momento specifico si procederà. Oltretutto c'è un problema che la legge 12, sempre all'art. 9, dice che il piano dei servizi deve dire come li paghi questi servizi. Per cui io ho fatto un conto e indicato quali soldi possono rientrare; come vedete, lascia poco spazio a immaginare grandi acquisti di aree o grandi opere. Per cui è meglio...

Sidoti - Io non parlavo di grandi opere... parlavo solo di... popolazione 500 persone sono già in crisi come strutture... perché sappiamo sono in crisi... vuol dire che... era solo un fatto...

Sarra - Io posso dire solo una cosa... una struttura in crisi a cui forse ti riferisci è l'asilo. Ecco, la prima elementare di Viganò di quest'anno ha 2 alunni. L'anno prossimo ne devono fare due di prime elementari. Per cui è un problema che probabilmente va vissuto proprio nel momento in cui si genera nel concreto. Questa è un'idea mia che non riguarda la politica, però è il motivo per cui il piano non è andato, come giustamente dite voi, oltre su determinati aspetti.

Sindaco - Poi noi consideriamo solo il fatto che comunque alcuni spazi, sia la scuola primaria che la scuola dell'infanzia, sfruttabili volendo ce li avremmo già, sempre che poi lo Stato ci dia il personale, cioè le insegnanti per fare le classi sufficienti. E abbiamo già anche detto che eventualmente si potrebbe ampliare quest'area tenendo qui tutto il polo scolastico. Questa è la nostra scelta politica in questo senso.

La metto in votazione a questo punto... essendo chiaramente una visione diversa dei fatti per noi è non accoglibile e quindi la votiamo in quest'ottica.

- **il Sindaco** propone di votare il non accoglimento dell'osservazione

Con la seguente votazione espressa in modo palese per alzata di mano:

Nome Consigliere	Presenti	Assenti	Astenuti	Votanti	Favorevoli	Contrari
DOTT. CARLO PASQUALE COLOMBO	X			X	X	
MAURI RICCARDO	X			X	X	
FERRERO ROSANNA	X			X	X	
BARTESAGHI FEDERICA	x			X	x	
CORTI TIZIANO ONORIO	X			X	X	
PANZERI CORRADO	X			X	X	
PELLEGATTA ALBERTO	X			X	X	
DOTTI ANTONIO		X				
CORTI ALESSIA	X			X	X	
SIDOTI PATRIZIO	X			X		X
LONGONI MARCO	X			X		X
PELLEGATTA GIANCARLA	X			X		X
BARTESAGHI MARIA	X			X		X
Totali	12	1	0	12	8	4

DELIBERA

1. Di NON accogliere l'osservazione n. 30/7 presentata in data 03/08/2013, prot. n. 4350, per le motivazioni indicate nelle controdeduzioni.

OSSERVAZIONE N. 30/8 – GRUPPO CONSILIARE IMPEGNO E SOLIDARIETA'

Presentata in data 03/08/2013 , prot. n. 4350 , ad oggetto:

8) Viabilità. Nessuna modifica migliorativa alla viabilità interna. Deve ritenersi invece indispensabile una rivisitazione dell'attuale viabilità, creando sensi unici in maniera ragionata ed una nuova viabilità in ingresso ad Annone.

Sentiti i seguenti interventi:

Sindaco - Punto 8 dell'osservazione: viabilità. Nessuna modifica migliorativa alla viabilità interna. Deve ritenersi invece indispensabile una rivisitazione dell'attuale viabilità, creando sensi unici in maniera ragionata e una nuova viabilità in ingresso ad Annone.

Controdeduzione: parzialmente accoglibile. Nel PGT ci sono modifiche migliorative. Si veda ad esempio l'allargamento di Via Fornace o la nuova bretella tra Via Lecco e Via San Cristoforo. Una rivisitazione più approfondita dell'attuale viabilità, ad esempio per creare nuovi sensi unici, è auspicata anche a pagina 29 della tavola RN del piano dei sevizi.

È un po' quello che avevamo già detto e che ho anche anticipato nel punto prima. Cioè, qualche modifica alla viabilità interna, secondo noi, è stata prevista. È vero che va fatto un ristudio più generale, però anche a seguito di come si svilupperanno gli ambiti di trasformazione, con un piano di viabilità. La nuova viabilità in ingresso in Annone, se è intesa come penso sia inteso il senso unico in Via Sant'Antonio, personalmente non mi trova d'accordo. Credo che molti la pensino così. Cioè, secondo me, trasformare l'arteria principale del paese in un senso unico creerebbe più problemi che vantaggi, dal mio punto di vista.

Sidoti - lo volevo solo dire che il piano della viabilità va fatto, indipendentemente se è senso unico, doppio senso... ognuno di noi ha le sue idee, le mette sul tavolo e poi si sceglie quella che va meglio per tutti... non è che la mia sia di un re. La mia idea era quella, come tante altre... ad esempio, dove parlavamo ieri, del ATR9 io farei una strada lì che entra, che farei circonvallazione a senso unico. Quindi è una cosa che dobbiamo mettere sulla carta...

Sindaco - Via Castello

Sidoti - Quindi tu fai un'alternativa che vai vicino a Via del Cimitero e fai una specie di circonvallazione e poi puoi uscire ed entrare dalla provinciale. Però sono cose che vanno messe sulla carta e poi ci si siede... non è che io abbia la bacchetta magica di dire: quel che dico io è vero. Solo per quello.

Pellegatta Giancarla – Per dire, la creazione dei sensi unici delle strade esistenti che sono critiche

Sindaco - Però hai visto alcuni accessi come sono messi?

Pellegatta Giancarla - Eh... lo so. Però adesso il traffico è molto aumentato, si creano comunque altri incidenti. Io parlo anche da pedone, tutte le volte devi tirarti contro il muro, stare attento alle varie cacche che ci sono disseminate... perché è una via usata come gabinetto dei cani... quelle lì si possono comunque prevedere, o bisogna aspettare... io parlo come fruitore di una... metti che non si realizza o quando si realizza... ancora per anni e anni dobbiamo sobbarcarci questa situazione che appunto adesso è peggiorata per il fatto che siccome è l'unica via di accesso che abbiamo al tratto della pista ciclopedonale... tu devi vedere la domenica...

Sindaco - No, no... ma siamo consapevoli...

Pellegatta Giancarla - Dopo, ho capito... poi sta... anche lì in piazzetta ci sono sempre disseminate macchine sempre fuori posto e... vabbeh... dopo sta al buon senso della gente, ma siccome sembra che il buon senso non esista più per certi versi, no... perché nessuno fa più un passo a piedi...

Sindaco - Questo è vero...

Pellegatta Giancarla - Non possiamo... io parlo come residente, nella fattispecie, aspettare la venuta del Messia... se questo andrà in porto fra un po' di anni, comunque la situazione è di emergenza...

Sindaco - Infatti l'obiettivo è quello di dire: apriamo lo studio di un piano della viabilità, che però tenga conto ovviamente delle previsioni anche degli ambiti di trasformazione.

Quindi anche in questo caso, essendo un punto di vista diverso tra l'amministrazione e la minoranza, è chiaro che in questo caso la consideriamo parzialmente accoglibile per il discorso anche che comunque si auspica e si ipotizza anche da parte nostra un ristudio complessivo della viabilità. Quindi parzialmente accoglibile.

- **il Sindaco** propone di votare l'accoglimento parziale dell'osservazione

Con la seguente votazione espressa in modo palese per alzata di mano:

Nome Consigliere	Presenti	Assenti	Astenuti	Votanti	Favorevoli	Contrari
DOTT. CARLO PASQUALE COLOMBO	X			X	X	
MAURI RICCARDO	X			X	X	
FERRERO ROSANNA	X			X	X	
BARTESAGHI FEDERICA	x			X	X	
CORTI TIZIANO ONORIO	X			X	X	
PANZERI CORRADO	X			X	X	
PELLEGATTA ALBERTO	X			X	X	
DOTTI ANTONIO		X				
CORTI ALESSIA	X			X	X	
SIDOTI PATRIZIO	X			X		X
LONGONI MARCO	X			X		X
PELLEGATTA GIANCARLA	X			X		X
BARTESAGHI MARIA	X			X		X
Totali	12	1	0	12	8	4

DELIBERA

1. Di accogliere parzialmente l'osservazione n. 30/8 presentata in data 03/08/2013, prot. n. 4350, per le motivazioni indicate nelle controdeduzioni.

OSSERVAZIONE N. 30/9 – GRUPPO CONSILIARE IMPEGNO E SOLIDARIETA'

Presentata in data 03/08/2013 , prot. n. 4350 , ad oggetto:

9) Zone industriali. Possibilità di realizzare un secondo appartamento per il figlio del titolare dell'azienda.

Sentiti i seguenti interventi:

Sindaco - Punto 9 dell'osservazione 30: zone industriali. Possibilità di realizzare un secondo appartamento per il figlio del titolare dell'azienda.

La proposta non viene accolta in quanto la realizzazione di un alloggio per il proprietario o custode nelle zone industriali è più che sufficiente per garantire la sorveglianza degli edifici. Aggiungere un secondo appartamento significherebbe snaturare la tipologia dell'area ed avvicinarla alle zone miste che già abbiamo e che già qualche criticità la presentano in paese, per cui non vorremmo arrivare ancora allo stesso risultato, avendo già una zona mista consistente.

Sarra - Ma soprattutto non abbiamo avuto richieste in tal senso. Cioè, potrebbe anche essere in un certo senso condivisibile, però non avendo sentito l'esigenza. Il rischio è quello che dicevamo prima delle costruzioni in zona agricola da parte di non agricoltori. Cioè che qualcuno ne abusi...

Sidoti - Io una richiesta l'avevo però era una, non è che ne avessi...

Sarra - Però ufficialmente non è arrivata, non lo sapevo io...

Sindaco - Per cui la metto in votazione, ovviamente con la non accoglibilità dell'osservazione di questo punto.

- **il Sindaco** propone di votare il non accoglimento dell'osservazione

Con la seguente votazione espressa in modo palese per alzata di mano:

Nome Consigliere	Presenti	Assenti	Astenuti	Votanti	Favorevoli	Contrari
DOTT. CARLO PASQUALE COLOMBO	X			X	X	
MAURI RICCARDO	X			X	X	
FERRERO ROSANNA	X			X	X	
BARTESAGHI FEDERICA	x			X	X	
CORTI TIZIANO ONORIO	X			X	X	
PANZERI CORRADO	X			X	X	
PELLEGATTA ALBERTO	X			X	X	
DOTTI ANTONIO		X				
CORTI ALESSIA	X			X	X	
SIDOTI PATRIZIO	X			X		X
LONGONI MARCO	X			X		X
PELLEGATTA GIANCARLA	X			X		X
BARTESAGHI MARIA	X			X		X
Totali	12	1	0	12	8	4

DELIBERA

1. Di **NON accogliere** l'osservazione n. 30/9 presentata in data 03/08/2013, prot. n. 4350, per le motivazioni indicate nelle controdeduzioni.

OSSERVAZIONE N. 30/10 – GRUPPO CONSILIARE IMPEGNO E SOLIDARIETA'

Presentata in data 03/08/2013 , prot. n. 4350 , ad oggetto:

10) Nuova antenna telefonica. All'Art. 32 della Tav. NOR del PdR è prevista una seconda antenna stazioni radio-base per servizi di telefonia. Tale installazione è deleteria e rischiosa per la salute.

Sentiti i seguenti interventi:

Sindaco - La 10: nuova antenna telefonica. All'art. 32 della tavola NOR del piano delle regole è prevista una seconda antenna stazioni radio base per servizi di telefonia. Tale installazione è deleteria e rischiosa per la salute.

Controdeduzione: ancora una volta si tratta di considerazioni personali e politiche che differiscono delle scelte effettuate dall'amministrazione comunale. Per tale motivo non è possibile produrre controdeduzioni di tipo tecnico. Ma da un punto di vista di merito dobbiamo dire una cosa: diversi sono gli operatori delle linee telefoniche, i quali possono avere esigenze di collocazione diversa sul territorio. Il rischio qua è sempre uno: è quello di dire: se non individuo io, come Comune, delle aree dove potenzialmente posso collocare questi impianti, ho il rischio che gli operatori vadano dai privati e magari me li collocino in zone centrali del paese anziché periferiche.

Già da qualche anno c'è una richiesta che per ora è rimasta ferma nel limbo, di un operatore telefonico che chiederebbe di fare una linea telefonica non appoggiandosi all'antenna che c'è già, ma in posizione differente del paese, più verso il confine con Cesana Suello. Per questo motivo abbiamo detto: l'eventuale previsione di una seconda zona andrebbe a coprire un pochino tutte le porzioni del territorio del paese e di conseguenza, avendone individuata una aggiuntiva in un'altra zona rispetto a quella già attuale, i vari operatori potrebbero o appoggiarsi a quella attuale, che è l'ipotesi che noi preferiremmo e manderemo sempre come ipotesi preferenziale, oppure eventualmente servirsi di questa seconda individuazione.

Sidoti - Noi l'abbiam messo perché il problema di emissione di onde ancora non è certo che danno fanno, quindi meno ne mettiamo e meglio è.

Sindaco - L'unico problema ve lo dico: un operatore, già da un po' di anni insiste. Non vorrei che vada a finire magari da un privato con il rischio magari di finire in zona molto centrale del paese, che sarebbe ancora peggio se mi va a finire in centro abitato, magari vicino a qualche struttura sensibile come possono essere le scuole... vicino all'oratorio, la chiesa, ecc., per cui... è per evitare questo, più che altro.

Quindi la proposta è di non accoglimento.

- il **Sindaco** propone di votare il non accoglimento dell'osservazione

Con la seguente votazione espressa in modo palese per alzata di mano:

Nome Consigliere	Presenti	Assenti	Astenuti	Votanti	Favorevoli	Contrari
DOTT. CARLO PASQUALE COLOMBO	X			X	X	
MAURI RICCARDO	X			X	X	
FERRERO ROSANNA	X			X	X	
BARTESAGHI FEDERICA	X			X	X	
CORTI TIZIANO ONORIO	X			X	X	
PANZERI CORRADO	X			X	X	
PELLEGATTA ALBERTO	X			X	X	
DOTTI ANTONIO		X				
CORTI ALESSIA	X			X	X	
SIDOTI PATRIZIO	X			X		X
LONGONI MARCO	X			X		X
PELLEGATTA GIANCARLA	X			X		X
BARTESAGHI MARIA	X			X		X
Totali	12	1	0	12	8	4

DELIBERA

1. Di **NON accogliere** l'osservazione n. 30/10 presentata in data 03/08/2013, prot. n. 4350, per le motivazioni indicate nelle controdeduzioni.

Alle ore 17,55 la seduta viene sospesa per una breve pausa

La seduta viene ripresa alle ore 18,05 (presenti 12 consiglieri assente 1 Dotti Antonio)

OSSERVAZIONE N. 31 – RIGAMONTI ROSITA e RIGAMONTI GIOVANNA

Presentata in data 03/08/2013 , prot. n. 4351 , ad oggetto:

Ripristinare la destinazione urbanistica precedente previste nel P.R.G., quindi a destinazione Residenziale.

Sentiti i seguenti interventi:

Sindaco - Ripartiamo dall'osservazione n. 31, presentata da Rigamonti Rosita e Rigamonti Giovanna in data 3 agosto 2013.

Oggetto dell'osservazione: ripristinare la destinazione urbanistica precedente prevista nel PRG quindi a destinazione residenziale. La richiesta è accoglibile, come già visto per altre due richieste simili nella stessa zona. Come specificato nella controdeduzione n. 22, tra gli obiettivi del PGT vi è la conferma di quanto previsto dal previgente PRG, da intendersi anche in termini di edificabilità dei suoli. Ovviamente l'area edificabile risulterà di forma e dimensioni pressoché identiche a quelle indicate nel precedente strumento urbanistico generale. Stessa regola: si intende ripristinare l'edificabilità preesistente per i richiedenti.

Sidoti - Va bene, va bene.

Sindaco - Quindi la proposta è di accoglibilità.

- il **Sindaco** propone di votare l'accoglimento dell'osservazione

Con la seguente votazione espressa in modo palese per alzata di mano:

Nome Consigliere	Presenti	Assenti	Astenuti	Votanti	Favorevoli	Contrari
DOTT. CARLO PASQUALE COLOMBO	X			X	X	
MAURI RICCARDO	X			X	X	
FERRERO ROSANNA	X			X	X	
BARTESAGHI FEDERICA	X			X	X	
CORTI TIZIANO ONORIO	X			X	X	
PANZERI CORRADO	X			X	X	
PELLEGATTA ALBERTO	X			X	X	
DOTTI ANTONIO		X				
CORTI ALESSIA	X			X	X	
SIDOTI PATRIZIO	X			X	X	
LONGONI MARCO	X		X			
PELLEGATTA GIANCARLA	X			X	X	
BARTESAGHI MARIA	X			X	X	
Totali	12	1	1	11	11	0

DELIBERA

1. Di accogliere l'osservazione n. 31 presentata in data 03/08/2013, prot. n. 4351, per le motivazioni indicate nelle controdeduzioni.

OSSERVAZIONE N. 32 – SALA ALESSIO

Presentata in data **03/08/2013** , prot. n. **4352** , ad oggetto:

Rettificare lievemente la linea di edificabilità posta tra il mapp. 1975 e la via S. Antonio in quanto la proprietà recintata si allinea con lo spigolo del fabbricato distinto al mapp. 1922.

Sentiti i seguenti interventi:

Sindaco - Osservazione n. 32, presentata in data 3 agosto 2013 da Sala Alessio: rettificare lievemente la linea di edificabilità posta tra il mappale 1975 e la Via Sant'Antonio in quanto la proprietà recintata si allinea con lo spigolo del fabbricato distinto al mappale 1922. L'osservazione è accoglibile, in quanto la classificazione delle aree è stata effettuata sulla base del database territoriale che da una verifica sul campo risulta errato. Questa è un po' una risposta che vi aveva già anticipato l'arch. Sarra in altre osservazioni. Qui il database territoriale ha qualche inesattezza. Qui si tratta di un allineamento di spigoli di fabbricato che ha senso risistemare e quindi accogliere il senso dell'osservazione che ci è stata presentata. È quasi più tecnica nei contenuti che di merito.

Sidoti - Va bene.

Sindaco - Per cui io la manderei in accoglimento.

- **il Sindaco** propone di votare l'accoglimento dell'osservazione

Con la seguente votazione espressa in modo palese per alzata di mano:

Nome Consigliere	Presenti	Assenti	Astenuti	Votanti	Favorevoli	Contrari
DOTT. CARLO PASQUALE COLOMBO	X			X	X	
MAURI RICCARDO	X			X	X	
FERRERO ROSANNA	X			X	X	
BARTESAGHI FEDERICA	X			X	X	
CORTI TIZIANO ONORIO	X			X	X	
PANZERI CORRADO	X			X	X	
PELLEGATTA ALBERTO	X			X	X	
DOTTI ANTONIO		X				
CORTI ALESSIA	X			X	X	
SIDOTI PATRIZIO	X			X	X	
LONGONI MARCO	X			X	X	
PELLEGATTA GIANCARLA	X			X	X	
BARTESAGHI MARIA	X			X	X	
Totali	12	1	0	12	12	0

DELIBERA

1. Di accogliere l'osservazione n. 32 presentata in data 03/08/2013, prot. n. 4352, per le motivazioni indicate nelle controdeduzioni.

OSSERVAZIONE N. 33 – SALA ALESSIO

Presentata in data **03/08/2013** , prot. n. **4353** , ad oggetto:

Modificare la "destinazione d'uso prevalente" e la "destinazione d'uso al P.T." del mapp. 1922 sub.1 da agricolo e deposito a residenziale.

Sentiti i seguenti interventi:

Sindaco - Osservazione n. 33, presentata in data 3 agosto 2013 da Sala Alessio. Modificare la destinazione d'uso prevalente e la destinazione d'uso al PT del mappale 1922 sub-1 da agricolo e deposito a residenziale. L'osservazione si considera non accoglibile e vi leggo le motivazioni: la destinazione d'uso prevalente indicata nelle tavole del quadro conoscitivo è quella che risulta dalla sensibilità dell'osservatore al momento del rilievo. Nella fattispecie, è stata attribuita la destinazione agricola che non significa necessariamente non residenziale, nel senso che si è ritenuto che il fabbricato in oggetto fosse un residenziale di tipo rurale. Peraltro, le destinazioni ammesse in caso di interventi sull'edificato dei nuclei di antica formazione, sono quelle derivanti dalla lettura combinata tra la tavola PR3 e la tavola NOR, ossia residenza prima fra tutte. Questo è uno di quei classici casi di non accoglibile che in realtà ti dice: è accoglibile... cioè, quel fabbricato a vista dell'osservatore nel quadro conoscitivo sembrava un fabbricato rurale, nel recupero consentito dai nuclei di antica formazione quel fabbricato può essere recuperato anche con destinazioni, prima fra tutte, la residenza. Quindi, di fatto, non può accoglierla tecnicamente ma nella sostanza il richiedente può realizzare quanto ha richiesto.

Sidoti - Ma dov'è questo, esattamente, come posizione?
Cioè... questo qua in rosso? È questo? E non c'è il mappale... essendo zona centro...

Sarra - Cioè... noi abbiam detto se residenziale.. agricolo...

Sidoti – Perché è a rustico?

Sindaco - Che però poi non gli preclude le possibilità di recupero a fini residenziali...

Sarra - Sul quadro conoscitivo c'era scritto agricolo. Ma tanto il quadro conoscitivo si ferma. E l'APR3 sono le norme che comandano, per cui nel caso vorrà fare una residenza... anzi... non c'è nessun problema...

Longoni - Ma scusi una domanda... non ha nel caso in cui venga confermato quello che era il quadro conoscitivo... nel caso che voglia fare interventi... non ha limitazioni rispetto che al residenziale puro?

Sarra - No, perché è ammessa la ristrutturazione nel caso specifico, anche con demolizioni se non ricordo male, se volete controlliamo, ma se non fosse ammessa la demolizione, comunque la ristrutturazione per disposto del D.P.R. 380 comprende anche il cambio di destinazione d'uso... lì la destinazione uso prevalente è la residenza, per cui non fa altro che...

Sidoti – Non deve fare un piano di recupero?

Sarra - Anzi... il rischio sarebbe a mantenerlo così come indicato nella QC4... ci faccia una residenza di un agricoltore, ma non credo che...

Sindaco – Non ha questo intento, non penso. Per cui, non accoglibile, come ripeto, nella forma, ma di fatto accoglibile nella sostanza.

- **il Sindaco** propone di votare il non accoglimento dell'osservazione

Con la seguente votazione espressa in modo palese per alzata di mano:

Nome Consigliere	Presenti	Assenti	Astenuti	Votanti	Favorevoli	Contrari
DOTT. CARLO PASQUALE COLOMBO	X			X	X	
MAURI RICCARDO	X			X	X	
FERRERO ROSANNA	X			X	X	
BARTESAGHI FEDERICA	X			X	X	
CORTI TIZIANO ONORIO	X			X	X	
PANZERI CORRADO	X			X	X	
PELLEGATTA ALBERTO	X			X	X	
DOTTI ANTONIO		X				
CORTI ALESSIA	X			X	X	
SIDOTI PATRIZIO	X			X	X	
LONGONI MARCO	X			X	X	
PELLEGATTA GIANCARLA	X			X	X	
BARTESAGHI MARIA	X			X	X	
Totali	12	1	0	12	12	0

DELIBERA

1. Di **NON** accogliere l'osservazione n. 33 presentata in data 03/08/2013, prot. n. 4353, per le motivazioni indicate nelle controdeduzioni.

OSSERVAZIONE N. 34 – RUSCONI MARCO

Presentata in data 05/08/2013 , prof. n. 4357 , ad oggetto:

Inserire i mapp. 3669, 2372, 3670 e 3671 in zona Residenziale.

Sentiti i seguenti interventi:

Sindaco - Passiamo all'osservazione n. 34 presentata in data 5 agosto 2013 da Rusconi Marco. La richiesta è di inserire i mappali 3669, 2372, 3670 e 3671 in zona residenziale. Controdeduzione: come specificato nel punto 1 della controdeduzione n. 28, un obiettivo del PGT è quello del contenimento del consumo dei suoli. Su questa base, è stato redatto un azionamento che per quel che attiene l'edificabilità dei terreni, ricalca in maniera del tutto analoga quello del previgente PRG. Nel documento di piano sono stati individuati i soli interventi di ampliamento del territorio consolidato. Essi sono ben evidenziati con apposito tratto grafico nella tavola AT1. Questi erano i classici casi in cui inserire un'area così grande voleva dire aprire un fronte per tanti altri che avrebbero avanzato richieste in quella zona, che in parte hanno anche avanzato, per cui abbiamo deciso a questo punto di non accogliere questa richiesta.

Longoni - In realtà è un po' diverso rispetto al punto precedente...

Sì, sì... 28... era molto diverso come caso, comunque noi siamo d'accordo... perché vista proprio la caratteristica... qua stiamo parlando di quel terreno attiguo a quel famoso triangolino che avevamo comunque non accolto, per cui a maggior ragione...

Sarra - Sì... anche perché poi nel caso di un eventuale ricorso, dice: perché a lui sì e a me no, cos'ha questo terreno differente dal mio per... Infatti, quando vi ho detto attenzione che se si accoglie il 7 poi a catena... ma non solo questo... ce ne sono stati altri che abbiamo visto tipo l'ampliamento richiesto dalla Gima piuttosto... se si accoglieva il 7... il 7 di per sé si sarebbe anche potuto, visto la piccola dimensione, ma è il concetto che deve passare. Cioè, il PGT ha mantenuto i confini del PRG. Se apri un fronte, lo apri dappertutto. O lo giustifichi... a scanso di equivoci e considerando che al 7 non era indispensabile per fare quell'ampliamento di 75 mq...

Longoni - Quello è un altro discorso. Se fosse stato indispensabile...

Sarra - Se fosse stato indispensabile, il discorso era differente.

Sindaco - Condivido. È corretta anche l'osservazione, nel senso che l'esempio concreto a quel mappalino, che altrimenti avrebbe aperto il fronte, effettivamente è molto calzante anche per spiegare il non accoglimento di questa richiesta.

Quindi la proposta è di non accoglierla per le motivazioni che abbiamo letto.

- il **Sindaco** propone di votare il non accoglimento dell'osservazione

Con la seguente votazione espressa in modo palese per alzata di mano:

Nome Consigliere	Presenti	Assenti	Astenuti	Votanti	Favorevoli	Contrari
DOTT. CARLO PASQUALE COLOMBO	X			X	X	
MAURI RICCARDO	X			X	X	
FERRERO ROSANNA	X			X	X	
BARTESAGHI FEDERICA	X			X	X	
CORTI TIZIANO ONORIO	X			X	X	
PANZERI CORRADO	X			X	X	
PELLEGATTA ALBERTO	X			X	X	
DOTTI ANTONIO		X				
CORTI ALESSIA	X			X	X	
SIDOTI PATRIZIO	X			X	X	
LONGONI MARCO	X			X	X	
PELLEGATTA GIANCARLA	X			X	X	
BARTESAGHI MARIA	X			X	X	
Totali	12	1	0	12	12	0

DELIBERA

1. Di NON accogliere l'osservazione n. 34 presentata in data 05/08/2013, prot. n. 4357, per le motivazioni indicate nelle controdeduzioni.

OSSERVAZIONE N. 35 – REDAELLI FRANCO

Presentata in data **05/08/2013** , prot. n. **4358** , ad oggetto:

Inserire i mapp. 1338 e 649 in zona Produttiva, previa negoziazione con l'Amministrazione Comunale dei diritti edificatori in cambio di utilità pubblica.

Sentiti i seguenti interventi:

Sindaco - Osservazione n. 35 presentata in data 5 agosto 2013 da Redaelli Franco. Richiesta di inserire i mappali 1338 e 649 in zona produttiva, previa negoziazione con l'amministrazione comunale dei diritti edificatori in cambio di utilità pubblica. La richiesta è considerata non accoglibile. Come specificato nel punto 1 della controdeduzione n. 28, un obiettivo del PGT è quello del contenimento del consumo dei suoli. Su questa base è stato redatto un azionamento che per quel che attiene l'edificabilità dei terreni ricalca in maniera del tutto analoga a quello del previgente PRG. Nel documento di piano sono stati individuati i soli interventi di ampliamento del territorio consolidato e il compendio in esame sarebbe potuto rientrare tra questi se non avesse avuto fortissimi impedimenti per quel che attiene l'accessibilità da parte dei mezzi pesanti.

Questa frase la ritengo il succo della risposta. Cioè, la grossa difficoltà di questa zona era l'accessibilità, soprattutto da un punto di vista viabilistico. Quindi poteva anche essere accoglibile questo tipo di intervento. Abbiamo fatto anche dei tipi di valutazione, dei tentativi per capire se si poteva creare una viabilità alternativa o che, ma viste le difficoltà che abbiamo avuto nella zona, alla fine, gioco forza, abbiamo dovuto dire no anche a questa specifica richiesta.

Sapete il problema della Via 1° Maggio che è una chicane unica, praticamente... una curva e controcurva... anche per una viabilità di carattere industriale obiettivamente era molto problematica.

Per cui, gioco forza in questo caso, la riteniamo non accoglibile.

Quindi la mando in votazione.

- **il Sindaco** propone di votare il non accoglimento dell'osservazione

Con la seguente votazione espressa in modo palese per alzata di mano:

Nome Consigliere	Presenti	Assenti	Astenuti	Votanti	Favorevoli	Contrari
DOTT. CARLO PASQUALE COLOMBO	X			X	X	
MAURI RICCARDO	X			X	X	
FERRERO ROSANNA	X			X	X	
BARTESAGHI FEDERICA	X			X	X	
CORTI TIZIANO ONORIO	X			X	X	
PANZERI CORRADO	X			X	X	
PELLEGATTA ALBERTO	X			X	X	
DOTTI ANTONIO		X				
CORTI ALESSIA	X			X	X	
SIDOTI PATRIZIO	X			X	X	
LONGONI MARCO	X			X	X	
PELLEGATTA GIANCARLA	X			X	X	
BARTESAGHI MARIA	X			X	X	
Totali	12	1	0	12	12	0

DELIBERA

1. Di NON accogliere l'osservazione n. 35 presentata in data 05/08/2013, prot. n. 4358, per le motivazioni indicate nelle controdeduzioni.